Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 10 agosto 1960
Anno LXXIX — L. 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4273 nuova serie — Fondazione: 1881

CONCLUSA LA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA SUL CONGO

BELGIO E KATANGA SCONFITTI NELLA BATTAGLIA DIPLOMATICA ALL'ONU

Significato delle astensioni dell'Italia e della Francia dal voto - Il Segretario Hammarskjoeld rinvia la partenza per Leopoldville - I «caschi azzurri» occuperanno anche le zone autonome

New York, 9

Dag Hammarskjoeld non parte stasera per il Congo come aveva preannunciato ma si trattiene a New York dove sta febbrilmente negoziando prima di tutto con il Ministro degli Esteri belga Pierre Wigny, e poi con rappresentanti di altre Nazioni, per trasformare il più presto possibile in fatti il successo diplomatico da lui conseguito al Consiglio di sicurezza.

La fantastica maratona, durata con brevi interruzioni da mezzogiorno di ieri alle quattro di stamane, ha prodotto una direttiva del Consiglio di sicurezza che praticamente pone tutta l'autorità delle Nazioni Unite a disposizione delle richieste che Hammarskjoeld aveva fatto nel suo rapporto inviato dal Congo: diritto dell'esercito internazionale di entrare dappertutto, compresa la provincia del Katanga, garanzie al Katanga e a qualsiasi altro autonomista che le Nazioni Unite non interverranno né a mantenere lo status quo costituzionale né a modificarlo, ma che tale problema è rimesso ai congolesi; insistenza per la rapida partenza delle forze belghe che rimangono ancora nel Congo, Katanga compreso.

L'unica nota grigia sul trionfo di Hammarskjoeld sono state le astensioni dell'Italia e della Francia dal voto sulla mozione finale. Mentre perfino la Russia e la Polonia, benché il delegato di Mosca Kuznetsov avesse proposto in primo tempo una mozione sua che invitava addirittura allo spargimento di sangue qualora il Katanga facesse opposizione all'ingresso delle Nazioni Unite, mozione ritirata, si associavano al voto definitivo, il delegato francese Armand Berard deplorava che il Consiglio di sicurezza fosse andato, quanto a severità nei riguardi dei belgi, oltre lo stesso rapporto del Segretario generale; infatti egli aveva esentato i belgi da ogni responsabilità sulla crisi del Katanga e la mozione suona invece come un ultimatum contro il Belgio, invitandolo al ritiro immediato delle truppe [illegible] del Segretario generale.

Il delegato italiano Ortona aggiungeva, per giustificare la astensione, che esiste nel Katanga una forte colonia di nostri connazionali e che [illegible] una mozione dove le famose «modalità» (ironicamente nella versione inglese [illegible] la parola «modalities», che vuole dire formalità, cioè è assai più debole del francese modalité e dell'italiano modalità) non erano specificate, e non erano contenute garanzie che nella sostituzione di forze belghe con quelle internazionali i residenti non corressero pericolo.

Parecchi vedono in queste astensioni francese e italiana a una mozione che, per quanto garbatamente suona antibelga, una riprova del fatto che il Mercato comune sta assumendo più e più una struttura organica con significato anche politico. E in questo ambiente di Nazioni Unite dove la solidarietà dei «gruppi» (quello afro-asiatico, quello comunista, quello latino-americano) diventa di mano in mano tradizionale e acquistano carattere di forza politica, i Governi di Parigi e di Roma, sedendo in Consiglio di sicurezza, hanno interpretato le riserve dell'associato belga che non si vede.

Naturalmente tanto il francese Arman Berard quanto l'italiano Egidio Ortona hanno dichiarato che le loro riserve non si estendevano alla superba operazione compiuta dalle Nazioni Unite, né al principio della indipendenza del Congo.

Hammarskjoeld partirà non appena avrà consolidato in trattative di cui è maestro, la propria autorità come definita nella riunione del Consiglio di sicurezza, e giunto al Congo e al Katanga [illegible] la farà sentire in pieno a Moise Tshombe.

Oggi il Segretario di Stato Christian Herter, in una dichiarazione letta nel corso di una conferenza stampa ha detto che gli amici e gli avversari degli Stati Uniti dovrebbero rendersi pienamente conto che niente potrebbe essere più lontano dalla verità del credere che la politica estera degli Stati Uniti risulterà paralizzata durante il periodo delle elezioni presidenziali. Egli ha ammonito in particolare i sovietici a non commettere l'errore di credere che la campagna elettorale costituisca, per gli Stati Uniti, un periodo di debolezza, da cui la URSS potrebbe trarre profitto. Gli Stati Uniti — ha aggiunto — potrebbero agire con rapidità, forza ed unità anche durante il periodo della campagna elettorale. «I nostri alleati ed altre nazioni del mondo libero possono essere certi che, quando fosse necessario agire, lo si farebbe».

Herter ha detto anche che a giudizio del Governo degli Stati Uniti la decisione di riunire eventualmente a Berlino Ovest il Parlamento della Germania federale costituisce un affare interno di competenza del Governo di Bonn.

Herter ha dichiarato che nutre ancora speranze che si [illegible] possa essere concluso un accordo con l'URSS sulla sospensione degli esperimenti di armi nucleari. Egli ha lasciato intendere che dovrebbero essere stabiliti limiti di tempo per tali negoziati dato che i negoziati a scadenza indefinita equivalgono a stabilire una moratoria a termine indefinito sugli esperimenti nucleari.

Herter ha sottolineato d'altro canto che gli Stati Uniti non sono legati da nessuna moratoria e possono liberamente riprendere gli esperimenti se lo vogliono, ma hanno deciso di non farlo nella speranza di giungere ad un accordo soddisfacente.

Herter ha anche reso noto che il Governo americano sta prendendo in considerazione la eventualità di chiedere al Congresso di declassificare alcune informazioni atomiche segrete al fine di rendere possibile una nuova formula su esperimenti sotterranei controllati. Questa formula verrebbe presentata all'Unione Sovietica.

Il Segretario di Stato non ha specificato la natura delle informazioni che non verrebbero più considerate come segrete.

Herter ha poi dichiarato che gli Stati Uniti sperano che il popolo cubano prenda coscienza della situazione del proprio paese e che in futuro possano essere ripristinate buone relazioni con gli Stati Uniti.

Herter ha anche detto che gli Stati Uniti sperano che la conferenza dei Ministri degli Esteri dell'Emisfero occidentale che si riunirà a Costarica il 16 agosto raggiungerà una solidarietà dinanzi a quella che è chiaramente una minaccia comunista a tutta l'America Latina.

In merito alla confisca dei beni americani a Cuba, Herter ha definito arbitraria tale decisione del Governo cubano e ha aggiunto che il suo Governo protesta energicamente per il modo in cui tale confisca è stata effettuata. [illegible]

In ciò che concerne la situazione nel Laos Herter ha dichiarato di ignorare ancora quale sia l'orientamento del gruppo che ha preso il potere nel Laos. [illegible] e che non si sa ancora quale appoggio il gruppo al potere riceve e riceverebbe dall'estero.

Vice

Una minaccia belga

Bruxelles riesaminerà gli impegni con la NATO

Bruxelles, 9

Nel corso di una conferenza stampa il Primo Ministro belga Gaston Eyskens dichiarava che il Belgio dovrà rivedere la sua intera posizione militare nel quadro della NATO, e particolarmente la questione del mantenimento delle sue forze armate in Germania.

Egli ha detto: «Il Belgio non ha i mezzi di riprendersi finanziariamente senza rivedere la sua completa posizione militare».

Il Premier belga ha aggiunto che il Belgio ha speso 8,5 miliardi di franchi in basi NATO nel Congo per la difesa occidentale ed ora queste basi devono essere abbandonate.

Il Primo Ministro che ha tenuto la conferenza stampa al termine di un Consiglio di Gabinetto ristretto ha dichiarato: «Si pone il problema delle relazioni internazionali e in questo quadro, quello della NATO. I gesti di generosità non pagano. Noi siamo un paese sovrano che prenderà le decisioni che si impongono».

Il Belgio — ha proseguito Eyskens — deve sottomettersi alla risoluzione del Consiglio di sicurezza. Il nostro Ministro degli Esteri Wigny ha ricordato che il ritiro delle truppe deve essere collegato alla sicurezza. Prendamo atto dell'impegno dell'ONU relativo alla sua volontà di non ingerirsi negli affari interni del Congo».

Eyskens ha proseguito dicendo che il problema del Ruanda Urundi è legato al problema delle basi militari e soprattutto di quella di Kamina, in quanto il mantenimento delle truppe dipende dai mezzi logistici forniti da Kamina. Per conseguenza se si vuole che il Belgio evacui Kamina si pone tutto il problema di un nuovo assetto politico e finanziario nel Ruanda Urundi.

Il Ruanda Urundi è costato quest'anno al Belgio 750 milioni di franchi belgi e un miliardo era previsto per l'anno prossimo. Tutto ciò dovrà essere accuratamente riveduto. Questo problema sarà risolto. Sarà una grossa economia per il Governo belga.

«Noi — ha concluso Eyskens — non possiamo considerare il problema delle relazioni internazionali senza un sentimento di amarezza. L'opinione pubblica sarà stupita di vedere la fretta dell'ONU nel chiedere la sostituzione delle truppe belghe senza una garanzia da parte del Consiglio di sicurezza».

Eyskens ha detto: «Non dico che il Belgio lascerà la NATO, ma comprendo pienamente che la generosità non paga. Se siamo un piccolo Paese siamo anche un Paese sovrano, un Paese che nel campo militare deve prendere certe decisioni militari».

Secondo osservatori a Bruxelles il Belgio sottoporrebbe a seria revisione le sue ordinazioni di equipaggiamento militare fatte nel quadro della NATO. Nel quadro della partecipazione alla difesa occidentale il Belgio dovrebbe acquistare cento aerei da caccia a reazione.

A UNA SETTIMANA DALL'INIZIO DEL PROCESSO

Powers avrebbe firmato la propria «confessione»

Un documento sottoscritto dal pilota americano conferma quasi tutte le accuse rivoltegli durante l'«istruttoria»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 9

L'Unione Sovietica ha oggi rilevato nei dettagli (in un documento di quattromila parole) l'esatta natura delle imputazioni che, al processo destinato ad aprirsi il 17 agosto, saranno contestate dai giudici al pilota americano dell'«U-2», Francis Gary Powers. Il documento oggi reso pubblico precisa che il Powers «ha ammesso la propria colpevolezza, per quanto riguarda la sostanza dell'accusa». La precisazione sembra indicare che il Powers, pur riconoscendo determinati punti-base dell'accusa, ne ha comunque contestate altre parti.

Secondo l'annuncio russo, Francis Powers ha sottoscritto il seguente «riconoscimento di colpa»: «Mi riconosco colpevole del fatto di avere volato sopra il territorio e sopra i punti indicati nella carta geografica acclusa a questo foglio, di avere in tale volo maneggiato i necessari strumenti e controlli dell'equipaggiamento speciale esistente a bordo del mio aereo. Ciò, a quanto ritengo, è stato fatto allo scopo di raccogliere informazioni di natura spionistica sull'Unione Sovietica».

L'atto di accusa sovietico nei confronti del pilota americano reca la firma di Alexander Shepelin: è questi il presidente del Comitato per la sicurezza dello Stato, che fin dall'inizio prese a carico l'istruttoria del caso Powers. Il documento dice che l'americano «per sua stessa ammissione esercitò attività di spionaggio contro l'Unione Sovietica, in una serie di atti che costituiscono una manifestazione della politica aggressiva seguita dal Governo degli Stati Uniti. La colpevolezza del Powers, sostanzialmente ammessa nella sua confessione, è comunque provata ulteriormente dalle risultanze delle indagini degli esperti e dalle testimonianze di chi vide di persona l'episodio del volo e della caduta dell'aereo della spia americana.

Tra l'altro il pilota americano ha detto che «in caso di emergenza» egli aveva ordine di far atterrare il suo «U-2» in territorio finlandese o svedese».

«Dalle indagini preliminari svolte — continua il documento — è emerso in modo non dubbio che il volo del pilota Powers era stato organizzato con la consapevolezza del Governo americano, ad opera di una sezione di spionaggio specificamente posta in essere per organizzare azioni di spionaggio contro l'Unione Sovietica e avente base alla base aerea di Incirlik, in Turchia. Sotto il nome di codice «ten-ten» (dieci-dieci), questa sezione era stata posta alle dipendenze, manifestamente per «camuffarla», della amministrazione nazionale americana per lo spazio e lo sviluppo aeronautico, più nota come «NASA». Il Powers ricevette notizia dell'incarico di spionaggio che doveva svolgere il due maggio, solo due ore e mezzo prima del decollo. Ebbe l'ordine direttamente dal comandante della sezione di spionaggio «dieci-dieci», colonnello Shelton, dell'Aviazione americana. Il colonnello Ehelton è di stanza nella base aerea di Peshawar, nel Pakistan».

Accennando ai piani di volo dell'«U-2», l'atto di accusa sovietico dice che «l'aereo doveva seguire la rotta Peshawar, mare di Aral Sverdlovsk, Kirov, Arcangelo, Murmansk, e atterrare infine alla base aerea di Bodoe, in Norvegia. Era prevista, in caso di emergenza, la eventualità dell'atterraggio alla base aerea Sodankyla, in Finlandia, oppure in una base della Svezia. L'inchiesta ha quindi di ancora una volta provato che le basi militari americane in territori di determinati Stati stranieri costituiscono una precisa minaccia alla pace e alla sicurezza delle nazioni».

Powers fu informato dai suoi superiori, dicono i russi, che «se avesse divulgato informazioni connesse alla sua attività e a quella della sezione di spionaggio, avrebbe potuto ricevere una pena fino a dieci anni di carcere o una multa fino a diecimila dollari, o l'una e l'altra cosa assieme. Secondo le dichiarazioni del pilota americano, egli riceveva una paga mensile di 2.500 dollari, contro i 700 mensili che guadagnava quando era semplice pilota dell'aviazione americana, senza agganci con l'attività di spionaggio. Scopo del viaggio dello «U-2» del 1.o maggio era quello di raccogliere informazioni di natura strategica su basi sovietiche di razzi, aeroporti, reti Radar ed altri obiettivi di alta importanza difensiva ed industriale dell'URSS: informazioni cioè tutte che costituiscono segreto militare e di Stato a nome della legge russa».

«L'«U-2» volò per 1.240 miglia sul territorio sovietico — dice il documento sovietico — e il Powers prese, con apparecchiature speciali, fotografie di numerosi degli obiettivi summenzionati, e raccolse dati che trascrisse sui segnali delle stazioni radar russe, ed altro. Di qui l'inevitabilità dell'imputazione». Quanto alla cattura del pilota, il documento russo la riporta nel racconto in prima persona dello stesso Powers: «All'improvviso udi una sorta di esplosione e vidi come un lampo arancione. L'aereo di colpo si inabissò nel cielo, e, credo, prese a perdere pezzi d'ala e della coda. Peraltro esso non era stato colpito al centro, e l'esplosione si verificò solo a brevissima distanza dall'apparecchio: esso venne colpito dallo spostamento d'aria, dalla fiamma e da frammenti dell'ordigno esploso. Credo che ciò sia avvenuto mentre volavo a circa 20.000 metri. Fui abbattuto mentre ero 25-30 miglia a sud-sud-est di Sverdlovsk. In quel momento ero perfettamente sulla rotta assegnatami. Quando l'aereo cominciò a cadere, fui spinto contro il pannello di controllo: così non mi fu possibile di usare la catapulta per farmi espellere dall'aereo. Apersi allora la cupoletta dell'«U-2» e uscì di sopra. Il paracadute si aprì quindi automaticamente».

L'aereo di Powers, dice sempre il documento russo, era equipaggiato con uno speciale ordigno esplosivo «in modo che, in caso di atterraggio forzato in territorio russo, il pilota potesse distruggerlo. Altri ordigni esplosivi erano disposti presso il registratore destinato a raccogliere il segnale delle stazioni radar sovietiche, e Powers personalmente aveva a disposizione un quantitativo di un veleno fortissimo del gruppo del curaro». L'esame del materiale recuperato fra i resti dell'aereo precipitato, e in particolare quello delle fotografie riprese dal Powers, «mostrò quanto il pilota aveva raccolto. Le riproduzioni fotografiche erano di località russe dall'Ovest di Tashkent fino a Sverdlovsk. Esse erano state riprese con macchine a fuoco lunghissimo. I film riproducevano aeroporti militari e civili, e importanti obbiettivi industriali nel Sud degli Urali».

Il documento russo conclude affermando che «mentre gli Stati Uniti tengono costantemente in aria bombardieri con armi atomiche e all'idrogeno a bordo, l'intrusione di un aereo forestiero entro i confini dell'URSS può a stretto rigore essere persino considerata come l'inizio di un attacco armato. Nè, inoltre, esiste alcuna garanzia che un aereo di tale genere, che viola lo spazio aereo sovietico, non rechi comunque a bordo carichi letali. L'inchiesta indicò fin dal primo momento, data la limitata autonomia dell'«U-2», che il volo dell'aereo spia non avrebbe potuto aver luogo se l'apparecchio non fosse partito da una base non-americana: l'apparecchio non poteva infatti provenire dagli Stati Uniti.

Powers, come è noto, sarà processato da una Corte che comprenderà un giudice presidente e due altri giudici. Il magistrato che presiederà il processo è il colonnello Victor V. Gorisogledsky.

Henry Shapiro

Un commento americano

Powers è da 101 giorni sotto «controllo» sovietico

Washington, 9

Lincoln White, portavoce del Dipartimento di Stato, ha consegnato oggi ai giornalisti una dichiarazione nella quale il Dipartimento sottolinea il fatto che Gary Powers, il pilota dello «U-2» americano abbattuto dai sovietici il 1.o maggio scorso, è da 101 giorni «sotto l'esclusivo controllo sovietico» e che pertanto tutto ciò che egli potesse dichiarare deve essere giudicato tenendo conto di ciò.

Il documento è stato consegnato ai giornalisti qualche ora dopo che la «Tass» aveva annunciato che Powers si era riconosciuto colpevole dell'accusa di spionaggio elevata contro di lui dalle autorità sovietiche.

«Per evitare qualsiasi possibilità di pregiudizio alla situazione di Powers — conclude la dichiarazione — e nell'interesse della sicurezza nazionale, il Governo degli Stati Uniti si asterrà da qualsiasi commento su qualsiasi particolare del processo».

UN CAPITANO DEI PARACADUTISTI ASSUME IL POTERE

RIVOLTA-LAMPO NEL LAOS CONTRO IL RE E IL GOVERNO

Il Sovrano e la Corte fuggono da Vientiane - Arrestato il Primo Ministro Manifesta soddisfazione di Pechino e del Vietnam per il colpo di stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 9

In sei ore, un gruppo rivoluzionario ha attuato nel Laos un colpo di Stato. Le notizie da Vientiane sono tuttora scarse (le autorità del nuovo regime hanno imposto la più rigorosa censura) ma quelle che sono filtrate, in aggiunta ai laconici comunicati di Radio Vientiane, indicano che la rivolta è avvenuta senza spargimento di sangue, e che è stata organizzata da un gruppo di ufficiali con tendenze di destra.

Era sembrato, in un primo momento, che si trattasse di un colpo di mano comunista. Le notizie successive hanno fatto comprendere che (a prescindere da eventuali elementi non ancora a conoscenza) il filocomunista principe Souphanouvong, del quale era stata annunciata un paio di mesi fa la fuga dal confino cui era costretto a Vientiane, è estraneo al colpo di Stato. E' stato invece un capitano di aviazione, a nome Kong Le (altri dicono che appartenga all'esercito. E' certo che comanda il secondo battaglione paracadutisti) a guidare gli ufficiali ribelli.

Sulle persone e sulle tendenze politiche dei cospiratori la Radio ufficiale non ha dato informazioni. Ha detto però che essi si impegnano a «conservare la neutralità» del Regno asiatico, e a difendere la Costituzione del Paese, che per gran parte della sua giovane esistenza è stato impegnato in una lotta per la sopravvivenza contro la sollevazione comunista delle province settentrionali.

Fra le tre e le nove del mattino Kong Le e i suoi hanno attuato l'impresa. Pare che il Primo Ministro Tiao Somsanith e i suoi Ministri siano agli arresti domiciliari. Da appena due mesi erano in carica; un gruppo di generali si era impadronito per breve periodo del potere il 31 dicembre scorso, lasciandolo poi ma continuando a esercitare forte influenza. Anche le recenti elezioni che portarono alla nomina a Premier del principe Somsanith furono influenzate dai militari, e gli esperti dicono che la vera potenza alle spalle del Governo era il generale di brigata Phoumi Novasan.

Che cosa sia accaduto e stia accadendo a Vientiane nessuno può dire con precisione. Le comunicazioni ufficiali sono bloccate. La Radio della capitale laotiana diffonde continuamente — in lingua locale e in francese — appelli alla popolazione perchè «conservi la calma». Da fonte diplomatica si dice che è stato proclamato lo stato di emergenza. Un comunicato dell'«Alto comando della rivoluzione» dichiara che il comando ha assunto tutti i poteri civili e militari.

All'Ambasciata laotiana di Saigon non era ancor giunta, nel pomeriggio inoltrato, notizia diretta del colpo di Stato. Qualcuno assicura di avere udito una trasmissione radio nella quale si diceva che il colpo di Stato era diretto contro «la corruzione e gli aiuti americani». Ma sembra oltremodo improbabile che i rivoltosi siano collegati con il Pathet Lao, il movimento di guerriglieri che è in conflitto con il Governo reale, ad intermittenza, fin da quando nel '49 il paese ottenne l'indipendenza dalla Francia, e che controlla le province del Nord.

Il Laos, regno indipendente, confina a Nord con la Cina comunista e ad Est con il Vietnam settentrionale, pure a regime comunista. Capo dello Stato è Re Savang Vathana, che è anche comandante in capo dell'esercito e suprema autorità religiosa. Nel 1953 il Laos, allora Stato sovrano indipendente nell'ambito dell'Unione francese, fu invaso dalle forze vietminhite aiutate dal Pathet Lao. Nel dicembre il paese era tagliato in due, il Pathet Lao aveva insediato in una provincia occupata un «Governo della resistenza» e asseriva che si trattava dell'unico legittimo Governo laotiano. Le ostilità cessarono nel luglio del 1954, con l'accordo di Ginevra.

Tuttavia, si vide subito che una sistemazione politica del conflitto con il Pathet Lao era cosa assai ardua. Nel 1955 ripresero i combattimenti, e i negoziati furono più volte interrotti. Nel '57 si raggiunse finalmente l'accordo, e anche il Nord tornò sotto il controllo del Re. Venne istituito un Governo incaricato di seguire una politica di stretta neutralità e comprendente anche elementi comunisti. Ma la pressione comunista si accentuò gradualmente, fino a che, nel gennaio del 1959, la situazione si fece tanto critica che il Governo chiese l'intervento delle Nazioni Unite contro i guerriglieri.

Un gruppo d'inchiesta delle N.U. visitò il terreno di lotta in settembre, ma non trovò tracce che convalidassero l'accusa di aggressione esterna (fino all'emanazione del rapporto del gruppo, i paesi della SEATO si tennero pronti a un'eventuale azione contro i comunisti). Le elezioni dello scorso maggio isolarono del tutto gli elementi e i partiti di sinistra, e lasciarono il controllo nelle mani della destra guidata dal generale Nosavan. Questi aveva tenuto ufficialmente il Governo per una settimana dopo le dimissioni di Phoui Sananikone esponente dei moderati che si era attirato molte critiche per non avere preso energiche misure nei confronti dei ribelli comunisti.

Due mesi fa, venne la sensazionale notizia della fuga del Principe Souphanouvong, leader del Pathet Lao, dal confino (o dal carcere) in cui era tenuto da quasi un anno. Il sangue reale ha aiutato il Principe ad assicurarsi le simpatie di forti segmenti dell'opinione pubblica, e l'evasione fu accolta con una grande offensiva propagandistica dalla Cina rossa e dal Vietminh.

Adesso è venuto il colpo di stato. Notizie non confermate, in contraddizione con quelle sopra riferite, dicono stasera che il «Comitato rivoluzionario» si è impegnato a eliminare la corruzione, a epurare la Amministrazione statale, a lottare contro le intromissioni straniere, a garantire la neutralità e a «procurarsi l'assistenza di tutti i Paesi senza distinzioni». Se è vero, dicono gli osservatori, è anche preoccupante per gli occidentali, perchè si sa che «neutralità» e «collaborazione con tutti i Paesi» hanno un significato peculiare nel vocabolario comunista. Si afferma anche questa sera che scontri ve ne sono stati, e che sono durati un paio d'ore.

Notizie pervenute stasera dicono che Re Savang e la maggior parte dei suoi Ministri sono fuggiti a Luang Prabang, capitale del Regno (Vientiane è la capitale amministrativa). Radio Hanoi afferma che il capitano Kong le ha chiesto la collaborazione del popolo laotiano «nella conquista della libertà per i nostri compatrioti: siamo stanchi della guerra fra il popolo e l'Esercito e molto preoccupati della situazione». Ma la radio comunista del Vietnam settentrionale e quella di Pechino hanno diffuso un comunicato che attribuiscono al «Comitato rivoluzionario» e nel quale si afferma che «scopo della rivoluzione è quello di salvaguardare la Patria, la religione, la Costituzione e il Trono» aggiungendo però (e l'interpretazione di questo punto è varia) che il comitato intende stabilire amichevoli rapporti di buon vicinato con tutti i Paesi desiderosi di farlo».

U. P. I.

La situazione

La minaccia per la pace, causata dalla esplosiva situazione nel Congo, sembra, almeno per il momento, attenuata. Dopo la decisione del Consiglio di sicurezza dell'ONU di far entrare nel Katanga i «caschi azzurri» molte incognite restavano ancora in piedi e cioè l'atteggiamento che i belgi, Lumumba e Tschombe avrebbero preso. Ove si eccettui il Premier congolese (la cui popolarità, se si è accresciuta tra gli Stati africani, sembra essere diminuita nel Congo) che minaccia di ricorrere alla forza contro i suoi confratelli congolesi «venduti allo straniero», i belgi, sia pure «obtorto collo», hanno accettato le decisioni delle Nazioni Unite (essi però minacciano di rivedere la loro posizione nel quadro della NATO).

A sua volta il Katanga ha fatto sapere all'ONU che è pronto a trattare l'ingresso nel suo territorio delle forze internazionali. Tschombe però, pone condizioni che principalmente sottolineano l'indipendenza e la sovranità del paese e rifiutano ogni contatto con i rappresentanti del Governo di Leopoldville. Il compito di Hammarskjoeld — che si appresta a ritornare nel Congo — non è facile, e il Segretario dell'ONU dovrà sfoderare tutta la sua abilità per conciliare i diversi interessi. Lumumba intanto ieri ha avuto la sua prima vera vittoria: la bandiera belga è stata ammainata e l'Ambasciatore di Re Baldovino ha lasciato la capitale del Congo tra gli applausi di poche centinaia di congolesi.

Nel Laos un comitato rivoluzionario ha, in poche ore, assunto il potere rovesciando il Governo entrato in carica da soli due mesi. Il Sovrano e i Ministri sono tagliati fuori dalla capitale. Il nuovo Governo, che è stato portato su dai mitra dei «paras», ha detto che intende consolidare la Patria, la religione, la Costituzione, il trono, combattere le ingerenze straniere e assicurare la neutralità del paese. Il colpo di Stato laotiano, in sostanza, sembra avere un carattere antiamericano.

Per Washington il momento è delicato su tutto lo scacchiere internazionale e proprio per questo Herter oggi ha tenuto a sottolineare che il clima elettorale non costituisce per gli Stati Uniti un periodo di debolezza, da cui l'URSS potrebbe trarre profitto. E così — mentre Kruscev annunziava ufficialmente la sua intenzione di recarsi a settembre all'ONU — una nota americana giungeva a Mosca per protestare contro le minacce russe a proposito della questione dei «Polaris» alla Germania. Nello stesso tempo Herter riaffermava — così come ha fatto proprio oggi Kruscev — la sua speranza di poter giungere a un accordo sul disarmo nucleare, su cui l'apposita conferenza ha tenuto ieri la sua 240.a seduta.

Oggi il Premier britannico giunge a Bonn, dove avrà due colloqui politici con il Cancelliere Adenauer: argomenti i problemi europei.

MITRAGLIAMENTO E BOMBE A MANO CONTRO UNA IMBARCAZIONE SICILIANA

Uccisi due pescatori dalle raffiche sparate da una motovedetta tunisina

L'unità è stata catturata dopo un vano tentativo di fuga - L'inaudito atto piratesco è avvenuto a cinque miglia dall'isola di Kuriat - Drammatico messaggio per radio

Trapani, 9

Un gravissimo incidente è avvenuto la notte scorsa nelle acque del Canale di Sicilia tra [illegible] una motovedetta militare tunisina. Il motopesca «Salemi» del Compartimento di Mazara, [illegible] era in navigazione a Nord dell'isola di Kuriat, quando, verso le 3 del mattino, gli veniva intimato il fermo da parte di una motovedetta tunisina. Il capitano non rispondeva all'ordine e indirizzava la rotta verso Mazara. Si iniziava allora da parte dell'unità tunisina un fuoco di mitragliamento e il lancio di bombe a mano: alcune raffiche raggiungevano il peschereccio. Verso le 3.45 il «Salemi» trasmetteva al [illegible] Mazara il seguente messaggio: «Abbiamo feriti a bordo. Non possiamo più continuare. Ci arrendiamo». Verso le 4, la motovedetta tunisina si affiancava al motopesca ed alcuni militari salivano su quest'ultimo e prelevavano il capitano, che veniva trasportato sulla vedetta.

Il «Salemi», al momento in cui è stato avvistato dalla motovedetta tunisina, si trovava nella zona di mare del Canale di Sicilia a 36 gradi latitudine Nord e 11 gradi longitudine. La cattura, dopo un tentativo di fuga da parte del peschereccio siciliano, è avvenuta a cinque miglia dall'isola di Kuriat. Questi dati sono stati forniti a mezzo radio al Compartimento di Mazara del Vallo dal quale dipende il «Salemi» [illegible] dall'unità «Immacolata Tumbiolo» del Compartimento di Trapani.

Avuta notizia della cattura, l'associazione armatori di Mazara del Vallo ha inoltrato telegrammi di vibrata protesta all'indirizzo del Capo dello Stato e del Ministro degli Esteri, degli Interni, della Marina mercantile e del Lavoro.

Anche il sen. Molinari, democristiano, ha inviato al Presidente del Consiglio, al Ministro degli Esteri, al Ministro della Marina mercantile ed al Ministro della Difesa, un telegramma in cui chiede l'intervento del Governo italiano presso Tunisi per ottenere misure di sicurezza per la restituzione del motopeschereccio catturato.

A tarda ora della notte si apprende che due membri dell'equipaggio del «Salemi» che erano stati feriti questa mattina da una raffica di mitragliatrice sono morti in seguito alle ferite riportate.

(Telefoto al «Piccolo»)

«Piuttosto la morte che questo Governo traditore»: questo il cartello di alcuni dimostranti neri a Leopoldville durante una manifestazione contro il Primo Ministro P. Lumumba

La situazione a Cuba

Il Primate minaccia di chiudere le chiese

L'Avana, 9

L'Arcivescovo cattolico de l'Avana ha minacciato oggi di far chiudere tutte le chiese qualora il Governo di Fidel Castro non garantisca ai cittadini la piena libertà di culto.

Mons. Evelio Diaz, che è il prelato cattolico di più alto grado a Cuba, ha fatto presente quanto sopra durante una visita effettuata oggi al palazzo del Presidente della Repubblica cubana.

Una fonte informata ha detto che mons. Diaz ha dichiarato al Ministro per la Presidenza Luis Buch che proclamerà la «chiesa del silenzio» a Cuba se ai fedeli non sarà garantita la libertà di culto.

Anche oggi una dimostrazione si è svolta dinnanzi alla cattedrale dell'Avana e la folla di manifestanti che gridava «Cuba si, yankees no» ha costretto alcuni fedeli a cercare rifugio nella chiesa. I disordini si sono avuti al termine di una funzione religiosa cui assisteva anche l'Arcivescovo dell'Avana, mons. Evelio Diaz, che è stato uno dei firmatari della lettera pastorale letta domenica nelle chiese cubane e nella quale si parlava della crescente influenza comunista a Cuba.

Gli incidenti si sono verificati tra un gruppo di fedeli ed un centinaio di sostenitori di Fidel Castro. Alcuni fedeli si sono rifugiati nei giardini dell'arcivescovado gridando «Cuba si, Russia no», mentre i sostenitori di Castro rispondevano «Cuba si, yankees no» e «niente politica nelle chiese».

Due sacerdoti cattolici sono stati arrestati oggi dalla polizia cubana insieme a 4 membri della organizzazione della gioventù cattolica cubana dopo la zuffa. Si tratta dei padri Fernando Argango e Agnelio Blanco, che si ritiene siano i primi sacerdoti arrestati a Cuba per accuse di natura politica dopo l'ascesa al potere di Castro.

BREVI VACANZE PER LA VITA POLITICA ITALIANA

DEDICATA «AL PANE E AL VINO» LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Una «bomba» da Palermo: PSI, PSDI e cristiano sociali chiedono alla DC che venga formato al più presto un Governo democratico di centro-sinistra

Roma, 9

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto questa sera la sua prima riunione dopo il voto di fiducia e l'ultima prima delle ferie estive. [illegible]

A Formosa il recente tifone ha provocato gravi danni materiali. Oltre cento sono state le vittime umane. Ecco una scena del disastro che ha colpito la periferia della capitale Taipei

UN NUOVO TERMINE PER LA PRESENTAZIONE

I ricorsi motivati per i benefici ai combattenti

Saranno esaminati da una commissione centrale nominata dal Ministro della Difesa

Roma, 9

[illegible] degli aumenti periodici di stipendio e delle promozioni del periodo trascorso presso reparti operanti; aumento dei limiti di età ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi.

I ricorsi da parte degli interessati devono essere presentati entro tre mesi dall'entrata [illegible]

L'on. Scelba a Palermo per un rapporto ai Prefetti

Palermo, 9

[illegible]

Uno zio di Fanfani ferito in un incidente

Pordenone, 9

Uno zio materno dell'on. Fanfani, [illegible] Francesco Leo di 61 anni, in servizio a San Vito al Tagliamento, che viaggiava assieme alla moglie Alba Della Fiora, di 51 anni, a bordo di uno scooter diretto a Udine, è rimasto vittima di un incidente stradale nei pressi del passaggio a livello di Codroipo.

L'incidente, nel quale la signora Leo ha riportato la frattura di una gamba, è avvenuto in seguito all'urto dello scooter contro una motocicletta guidata dal brigadiere dei carabinieri Luigi Fanzini di Pordenone. Lo zio dell'on. Fanfani ha riportato lesioni guaribili in 15 giorni circa. I due coniugi sono stati ricoverati alla casa di cura «Villa Bianca» di Codroipo.

Incendi in Sicilia accidentali e dolosi

Ragusa, 9

Tre incendi sono divampati contemporaneamente nel Ragusano. In contrada Guardione di Scicli, è andato in fiamme un deposito di paglia. In via Archimede, a Ragusa i vigili del fuoco sono stati impegnati nello spegnimento di residui di gomma incendiatisi in una officina di vulcanizzazione. Lungo la scarpata di viale Del Fante, infine alcuni bambini hanno appiccato, per gioco, il fuoco all'erba secca. Le fiamme hanno assunto proporzioni notevoli distruggendo alcune traversine destinate alla linea della ferrovia secondaria Siracusa-Vizzini-Ragusa.

Da Enna si apprende che per un incendio doloso, in contrada Radicono di Troina, è andata semidistrutta l'abitazione dello agricoltore Francesco Palmigiano. I carabinieri, nel corso delle indagini, hanno fermato tre persone. Un altro incendio ha distrutto 100 piantine di eucaliptus presso Grottacalda. Nel Palermitano, duemila covoni di grano sono finiti bruciati nelle campagne di palazzo Adriana. L'incendio, da cause imprecisate, si è protratto per due ore circa. Le fiamme sono state domate dai carabinieri e da alcuni volonterosi.

A CIRCA VENTI CHILOMETRI DALLA STAZIONE DI LIVORNO

Deraglia un direttissimo lanciato a oltre 120 all'ora

Una brusca frenata e una «rincalzatrice» lasciata sui binari causa della sciagura
Sedici feriti dei quali due gravi - La vettura postale e il primo vagone si sono accavallati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Livorno, 9

Il direttissimo Roma-Ventimiglia è deragliato poco prima della stazione di Quercianella. Due vagoni, la vettura postale e la prima vettura della prima classe, uscite dai binari, si sono accavallate sfasciandosi. Si lamentano sedici feriti di cui soltanto due gravi.

La sciagura è avvenuta al km. 194,996 a circa 20 km. da Livorno. Le ferrovia, in quel tratto, compie un'ampia curva, dove attualmente sono in corso dei lavori di riattamento nei pressi del passaggio a livello. Il direttissimo, partito da Roma alle 7 del mattino, aveva raggiunto Cecina con un lieve ritardo ed era ripartito poco dopo le 10.30. La prossima fermata sarebbe stata Livorno dove sarebbe dovuto giungere alle 10,56. Il convoglio stava correndo a oltre centoventi chilometri all'ora quando, nei pressi della stazione di Quercianella, il macchinista ha scorto il segnale dei lavori che era stato posto, a quanto risulta dai primi sommari accertamenti, a circa trecento metri. Ha azionato immediatamente i freni, ma la distanza era troppo breve e il treno ha investito con violenza una «rincalzatrice» che gli operai non aveano fatto a tempo a togliere dai binari e l'ha scaraventata contro la scarpata. Il treno è uscito dai binari e la vettura postale ed il primo vagone della prima classe si sono accavallati sfasciandosi con grande fragore.

La scena che è seguita è stata drammatica. Alle grida e ai gemiti dei feriti si sono aggiunte le urla di spavento degli altri passeggeri. Dalla stazione di Quercianella sono giunti i primi soccorsi ed immediatamente è stato dato l'allarme. Il Prefetto, il Questore ed il comandante dei carabinieri si sono recati sul posto. L'andirivieni delle autoambulanze che trasportavano i feriti all'ospedale ha messo in allarme Livorno e subito numerosa folla è corsa all'astanteria per chiedere notizie. I medici del nosocomio sono stati tutti mobilitati nella difficile opera di assistenza ai feriti.

Essi sono: Ezio Casini di 35 anni, residente a Livorno in via Nino Bixio 1, impiegato postale: trauma cranico, ferite lacere contuse multiple alla regione frontale e occipitale, contusione alla spalla sinistra e ginocchio sinistro. Ricoverato e giudicato guaribile in venti giorni; Aldo Bianco di 33 anni, nato a Napoli e abitante a Livorno in via Ernesto Rossi 31, procuratore delle imposte, guaribile in sette giorni; Lodovico Lidotte, nato a Roma nel 1872, pensionato, residente a Roma in via Loserci 40, guaribile in dieci giorni; Margherita Manzoni, nata a Cagliari nel 1943, abitante a Torino in via Passo del Brennero 9, guaribile in quattro giorni; Roberto Fregoso, di venti anni, nato e residente alla Spezia in via Brin 1, guaribile in sette giorni; Mario Piaggi, nato a Pistoia nel 1927, residente a Livorno in piazza Ferrucci 21, macchinista delle Ferrovie, guaribile in dieci giorni; Rita Costantini, di 55 anni, residente a Roma in via Cesaroni 2; grave contusione alla regione lombare sinistra e all'emitorace corrispondente, guaribile in 15 giorni; Mino Rondelli di 45 anni, residente a Signa (Firenze) in via Roma 234, guaribile in 4 giorni; Schachter Melvin di 31 anni, abitante a New York, guaribile in sei giorni; Lucia Spano, di 63 anni, abitante a Nuoro in via Ferracelo 2, guaribile in tre giorni; Maria Loi, di 33 anni, abitante a Fonni (Nuoro), insegnante, guaribile in tre giorni; Lucia Nesti, di 31 anni, residente a Roma in via Bricci 7, insegnante. Niente di obiettivo, Simone Buonanno di 21 anni, residente a Massina al Villaggio Pace, guaribile in 5 giorni; Norina Rustici, di 30 anni, dimorante a Grosseto, in via Don Minzoni 20, guaribile in due giorni; Lina Ducci, di 25 anni, residente a Venturina in via Indipendenza 5, guaribile in tre giorni; Laudonia Bertini, di 56 anni, abitante a Venturina località Banditella, guaribile in quattro giorni.

Le Ferrovie hanno aperto una inchiesta. Sul posto si sono recati l'ingegnere Pini ed altri funzionari del Compartimento di Firenze. Una squadra di pronto impiego si è posta subito all'opera per sgomberare la linea.

F. A.

Per vendita di stampe oscene

LIBRAI E GIORNALAI condannati a Trento

Trento, 9

Due librai trentini, il dott. Giobatta Monauni e la signora Virginia Facchini, riconosciuti colpevoli di violazione dell'articolo 725 del Codice penale per avere detenuto nei loro negozi alcune copie della publicazione intitolata «Brigitte Bardot», il cui sequestro fu ordinato su scala nazionale, sono stati condannati stamani dal Tribunale di Trento, ciascuno a 20 mila lire di ammenda, alle spese processuali e alla confisca delle pubblicazioni in sequestro. Il P.M. aveva chiesto per ciascuno la pena di 30 mila lire di ammenda.

Lo stesso tribunale ha poi condannato a 6000 lire di ammenda ciascuno, quattro rivenditori di giornali, ritenuti colpevoli di aver messo in vendita alcune copie di un settimanale nel quale erano contenute fotografie oscene. I difensori avevano sostenuto la piena innocenza degli imputati, rilevando che, per quanto riguarda i libri, è la Procura della Repubblica che concede agli editori il nulla osta per la messa in vendita.

UNA NUOVA CONFERMA DELLA FAVOREVOLE CONGIUNTURA ECONOMICA

195 miliardi per gli spettacoli spesi dagli italiani nel 1959

Aumenti in tutti i settori eccettuato quello del teatro

Roma, 9

Nella annuale relazione del direttore generale della Società italiana autori editori (S.I.A.E.) Antonio Ciampi, si fa rilevare che il 1959 è stato un anno di favorevole sviluppo dell'economia italiana, ed il consumo dello spettacolo, comprendente la spesa destinata al teatro, al cinematografo, allo sport, ai trattenimenti vari, alla radio e alla televisione ha beneficiato della congiuntura registrando un aumento sul '58 dell'8,2 per cento: tra i più elevati, unitamente a quello degli articoli durevoli di uso domestico (9 per cento) e superiore ad altri indici di incremento di consumi necessari, come i trasporti (5,4 per cento) e l'alimentazione (2,5 per cento).

La spesa del pubblico per tutti gli spettacoli, accertata in base alle rilevazioni dirette, complete, continue e sistematiche della SIAE, è salita nel 1959 a 195,5 miliardi di lire dai 180,7 miliardi del 1958, con le seguenti variazioni per ciascuno generi: teatro, da 8,4 miliardi a 7,5 miliardi (dal 4,6 per cento al 3,8 per cento del totale), cinema, da 110,8 miliardi a 116,6 miliardi (dal 61,3 per cento al 59,7 per cento del totale), sport, da 10 miliardi a 11,3 miliardi (dal 56 per cento al 58 per cento del totale), trattenimenti vari, da 18,5 miliardi a 19,8 miliardi (dal 10,2 per cento al 10,1 per cento del totale), radio e televisione, da 33 miliardi a 40,2 miliardi (dal 18,3 per cento al 20,6 per cento del totale).

Dopo il 1955, che ha segnato nel dopoguerra le punte massime di incidenza degli spettacoli sul reddito nazionale lordo e sui consumi privati, la curva storica della spesa aveva assunto una tendenza leggermente decrescente. La significativa ripresa del 1959 dimostra che la domanda muta le scelte abbastanza rapidamente. La ascesa è il frutto combinato di un movimento derivato da un inatteso incremento della spesa del cinematografo e delle manifestazioni sportive, dopo le battute d'arresto dei tre anni precedenti, e dalla crescente espansione della radio, televisione e trattenimenti vari. Tra questi ultimi primeggiano il ballo e l'ascolto musicale dei juke-boxes e di altri strumenti meccanici.

Ma non vi è dubbio che fattore favorevole è stato anche il forte aumento del reddito nazionale nel 1959, che è risultato di 16.908 miliardi rispetto a 15.915 miliardi dell'anno precedente, con un incremento del 6,2 per cento.

Inoltre, se si osservano le percentuali di aumento della spesa degli spettacoli, riferite alle singole ripartizioni geografiche, si ha una conferma del forte ritmo evolutivo che si continua a riscontrare nelle regioni meridionali ed insulari. Nel decennio tra il 1950 ed il 1960 si sono verificati i seguenti aumenti: nel Nord del 102,4 per cento, nel Centro del 104,2 per cento, nel Sud e nelle isole del 146,9 per cento.

Naturalmente, la spesa, in cifre relative è ravvicinata alla distribuzione territoriale del reddito, che viene generalmente calcolata nelle seguenti proporzioni: Nord 60 per cento, Centro 20 per cento, Sud e isole 20 per cento; in rapporto all'entità della popolazione è la seguente: Nord 44 per cento, Centro 18 per cento, Sud e isole 38 per cento.

Ma, se si considera la spesa per abitante, che è stata in Italia, per tutti gli spettacoli, nel 1959 di lire 3.888,7, si nota che la distribuzione territoriale è assai meno ravvicinata a quella del reddito, in quanto la spesa media è nel Nord pari a lire 4.919 (1,10 per cento del reddito), nel Centro di lire 4.682,9 (1,29 per cento), nel Sud di lire 2.176,6 (1,16 per cento) e nelle isole di lire 2.538,1 (1,25 per cento).

Le più forti sperequazioni della media si verificano non tanto fra gli abitanti del Nord e del Sud d'Italia, quanto fra gli abitanti dei capoluoghi di provincia e quelli dei centri minori. I primi hanno speso nel 1959, 7.572,5 lire «pro capite» e gli altri 2.294,9 lire. Nei Comuni capoluoghi del Nord, si sono spese 9.039,4 lire, in quelli del Centro 8.021, in quelli del Sud 5.010, in quelli delle isole 4.878,4. Nei Comuni non capoluoghi del Nord, la spesa «pro capite» è stata di lire 3.003,2, in quelli del Centro di lire 2.548,8, in quelli del Sud di lire 1.390,1 (con punte minime di 732 e 761 lire, rispettivamente in Basilicata ed in Calabria) e di lire 1.583,3 nelle isole, che denunciano un tenore di vita superiore a quello delle regioni meridionali più depresse.

La conclusione che può trarsi da questi raffronti è che la entità del divario nella distribuzione territoriale della spesa degli spettacoli non corrisponde a quella della distribuzione della ricchezza.

Gioielli e danaro rubati nella villa di Nenni

Formia, 9

Un furto è stato compiuto domenica sera nella villa dell'on. Nenni a Formia. I ladri si sono impossessati di vari gioielli appartenenti alla moglie del deputato socialista e alla figlia on. Giuliana, nonchè di denaro in contanti, di una cinepresa e di altri oggetti per un valore di oltre un milione di lire.

IL CLAMOROSO FURTO DEI LINGOTTI D'ORO

Un'altra strana sparizione all'aeroporto di Ciampino

E' introvabile la richiesta di vigilanza inoltrata dai funzionari dell'Air France alla Guardia di Finanza

Roma, 9

A proposito del clamoroso furto di lingotti d'oro scomparsi dall'aereo che li trasportava da Parigi a Tokio, si è appreso che i funzionari della Mobile romana si vanno occupando contemporaneamente di un'altra strana sparizione avvenuta all'aeroporto di Ciampino: quella cioè della richiesta di vigilanza inoltrata dai funzionari della Air France alla Guardia di Finanza. La copia di quel documento è introvabile. Il che farebbe supporre che i ladri abbiano avuto almeno qualche addentellato a Roma se non hanno portato a termine l'impresa proprio qui. Ma come? Lo aereo, durante la sosta a Ciampino, non è mai stato perso di vista dagli agenti di servizio; nè la stiva n. 4 dove il forziere con i lingotti d'oro era conservato è stata aperta. Il sistema seguito dai ladri è inspiegabile. Non si riesce a rendersi conto del come coloro che hanno commesso il clamoroso furto possano aver superato i vari controlli che formano una specie di barriera attorno a tutti gli aeroporti.

Le indagini si svolgono a ritmo accelerato ma praticamente le tre polizie che si occupano del caso brancolano nel buio. Che si sappia non è stato trovato ancora un indizio che possa portare gli investigatori sulla pista della banda dei trafugatori dei lingotti d'oro.

CARRERA E LA GOVERNANTE FURONO UCCISI CON UN «SASSO DI MARE»

Giunte a un punto morto le indagini sul delitto di Losana

Pavia, 9

Le indagini sul duplice delitto di «Villa Sassone» a Mornico Losana, sembrano essere giunte ad un punto morto. Le piste seguite fino ad oggi dai carabinieri non hanno portato, come si sperava, all'elemento determinante per l'identificazione dell'assassino. Stamane è stato comunicato che «nulla di nuovo si è aggiunto al fascicolo dell'inchiesta».

Si sono invece appresi numerosi particolari sull'arma con la quale l'omicida colpì a morte il prof. Carrera e la signorina Martinotti. Si tratta di un «sasso di mare» di estrema durezza a forma tondeggiante, di un colore neutro tendente al grigio. Il sasso faceva probabilmente parte di una collezione, essendo il prof. Carrera un appassionato di questo tipo di raccolte. Nel corso delle indagini sarebbero stati trovati un vestito ed un pullover macchiati di sangue nel Comune di Igognola, vicino a Broni. La misteriosa «1100» che sarebbe stata vista nei pressi della villa del prof. Carrera, non è ancora stata rintracciata. Il giorno successivo al delitto una vettura targata Varese fu portata in un garage, e l'uomo che era al volante chiese il lavaggio della macchina e successivamente il cambio dei tappetini di gomma. Questa è una circostanza che le autorità inquirenti tengono in considerazione. Le pedane usate e gli indumenti che sarebbero stati trovati a Igognola, sarebbero ora all'esame della polizia scientifica.

Sanguinoso epilogo di una sfida tra giovani

Milano, 9

Triste epilogo di una sfida rusticana tra due adolescenti. All'ospedale di Niguarda è stato ricoverato Giuseppe Grossetti di 16 anni, abitante a Milano in via Budua 4, ferito gravemente a una gamba, le sue condizioni sono gravi. Gli si è dovuta praticare subito una trasfusione di sangue, prima dell'intervento. Intanto, il presunto feritore, Sergio Spiga, coetaneo studente, è stato tradotto in Questura dove è stato interrogato a lungo sull'incidente. I due ragazzi, incontratisi all'esterno di un bar di via Veglia 44, avrebbero incominciato a discutere piuttosto animatamente su argomenti banali, probabilmente sportivi. Poi, ad un tratto, il Grossetti con atteggiamento spavaldo da «bullo» avrebbe sfidato l'amico ad una singolar tenzone su un prato vicino. Lo Spiga raccolse la sfida e insieme s'avviarono sul luogo, accompagnati da una frotta di compagni, che assisterono alla scena.

Dopo le prime battute del singolare duello, ad un tratto si vide il Grossetti accasciarsi e perdere sangue da una gamba. Secondo lo Spiga sarebbe avvenuto questo: il suo amico e compagno avrebbe estratto un coltello, che egli cercò di togliergli. Malauguratamente il Grossetti resistette e l'arma si rivolse contro la sua gamba provocandogli la grave ferita. Dalla Polizia sono stati interrogati anche i ragazzi presenti al duello.

Successivamente, lo Spiga è stato accompagnato all'Istituto di rieducazione minorile Cesare Beccaria, dove rimarrà a disposizione della Magistratura incaricata della istruttoria e di rubricare esattamente il reato.

UNA MUCCA DA ALLA LUCE due maschi e due femmine

Pontremoli, 9

Un parto quadrigemino di una mucca si è verificato nel pomeriggio di oggi nell'Alta Lunigiana in località Oppilo di Pontremoli, nel podere dell'agricoltore Ernesto Curadini. La mucca di sette anni, di normali proporzioni, ha dato alla luce nel giro di mezz'ora, con l'assistenza del veterinario dott. Oreste Melli, quattro vitellini che godono ottima salute e che già si reggono sulle zampe. L'eccezionalità del fatto è stata sottolineata anche dal veterinario che indica estremamente raro il parto quadrigemino ad opera di un bovino. I vitellini neonati due maschi e due femmine, appartengono alla razza «Pontremolese» e pesano complessivamente 70 chili circa.

AVEVA DATO FONDO A TUTTO LO STIPENDIO DEL MARITO

SIMULA UNA RAPINA PER NASCONDERE LO SPERPERO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 9

Oggi, tra le 13.30 e le 14, una donna è stata rapinata ed aggredita in casa da uno sconosciuto. La signora Agnese Mangi in Lodesani, abitante in piazza Chiaradia 12 al quarto piano, è stata trovata svenuta nel suo appartamento dal portiere dello stabile e da un coinquilino insospettiti dal fatto che la porta dell'appartamento della famiglia Lodesani era socchiusa. Dopo aver provveduto a far rinvenire la donna, il portiere ha avvertito gli agenti della Mobile.

Condotta in Questura la Mangi ha dato una prima versione dei fatti. Verso le tredici e trenta, si sarebbe presentato uno sconosciuto che le avrebbe chiesto se suo marito era in casa. Ottenuta risposta negativa, l'avrebbe aggredita ordinandole di consegnargli cinquantamila lire. La donna replicava che non aveva più di venticinquemila lire nel cassetto. L'uomo l'avrebbe imbavagliata e immobilizzata e se ne sarebbe andato con la somma.

Tale confessione veniva in un secondo tempo contraddetta da altre affermazioni che misero in sospetto gli inquirenti della Questura ed alla fine la Mangi ha confessato: aveva simulato la rapina per nascondere al marito di aver speso tutto lo stipendio, parte del quale avrebbe dovuto servire per andare in campagna nel periodo di Ferragosto. La donna è stata trasportata al carcere di San Vittore sotto l'accusa di simulazione di reato.

G. M.

Esplode un pacchetto in un deposito ferroviario

Firenze, 9

Un pacchetto contenente una scatola metallica per caramelle, all'interno della quale si presume sia stata collocata una polvere utilizzata per fuochi artificiali collegata ad un piccolo congegno alimentato da una pila, è esploso stamane nel magazzino depositi della stazione Ferrovie dello Stato di Porta al Prato, dove vengono conservati gli oggetti trovati sui treni e abbandonati dai viaggiatori nella zona di giurisdizione del compartimento fiorentino. Il pacchetto è esploso mentre veniva maneggiato da un impiegato addetto al magazzino, il 40.enne Ferruccio Badolati, che ha riportato ferite guaribili in 20 giorni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque annuvolamenti temporanei localmente intensi, specie sull'arco alpino e sulle regioni settentrionali ove potranno verificarsi isolati temporali. Temperatura in lieve diminuzione. Venti: deboli o moderati settentrionali. Mari: mossi i bacini occidentali; poco mossi i rimanenti mari.

Temperathure minime e massime di ieri: Bolzano 10, 29; Verona Villafranca 15, 25; Trieste 16, 25; Venezia 16, 24; Milano 14, 27; Torino 11, 27; Genova 17, 24; Bologna 16, 29; Firenze 19, 28; Pisa 21 25; Ancona 20, 25; Perugia 16, 27; Pescara 18, 29; Roma 19, 31; Campobasso 16, 27; Bari 23, 31; Napoli 19, 27; Potenza 18, 23; Reggio Calabria 21, 32; Messina 23, 30; Palermo 24, 30; Catania 23, 37; Alghero 20, 24; Cagliari 20 29.

I funerali della stiratrice uccisa dal commerciante

Genova, 9

I funerali di Adriana Reale, la giovane stiratrice savonese uccisa a pugni sabato scorso nella pensione «Morino» di Genova dal suo amico Antonio Costantini, si sono svolti nel tardo pomeriggio. Dopo l'ufficio funebre celebrato nella cappella dell'obitorio, la salma è stata avviata a Savona dove sarà tumulata. I carabinieri del nucleo di P.G., dopo avergli notificato il mandato di cattura, hanno cercato di rivolgere qualche domanda al Costantini, ricoverato all'ospedale in seguito dell'incidente motociclistico dell'altra notte, incidente che ha permesso la sua cattura. Il commerciante varesino ha risposto laconicamente agli inquirenti: «Adriana Reale? Non la conosco. Non so nemmeno chi sia». In tasca gli sono state sequestrate quattro lettere firmate dall'uccisa e scritte in questi ultimi tempi.

Rosario Assunto

PASSEGGIANDO di sera sui più alti gradini della Galleria nazionale d'arte moderna, Rosario Assunto (Sarino, come conviene chiamare un amico siciliano cui si vuole molto bene) mi raccontava diverse cose, non certo — riservato com'è — dei suoi studi o degli anni vissuti accanto al Carabellese.

Non dirò che la facciata del palazzo, tanto vicina, non mi disturbasse; però sembrava che Roma fosse tutta in via Nazionale, brulicante di un fumo leggero il quale — a ben guardarlo — altro non era che luci e rumori. Così ci eravamo appartati, e riflettevo ch'era un fatto straordinario potessero estraniarsi dal mondo — nel pieno della città — due uomini sia pure di una razza non troppo usuale: un filosofo, e un letterato di libri.

Poco a poco la conversazione si allargò sino alla condizione della Sicilia in quegli anni, alla cultura dei siciliani, la loro storia, i loro interessi, la loro politica. Assunto (a me che a Roma ero solamente di passaggio per poche ore) chiedeva che cosa sia fare il professionista forense in una città siciliana, specie della zona occidentale — «sperta»: mafiosa —, ed insieme attivarsi in una politica non conformistica (ingenua od onesta che sia) e in un lavoro letterario che è essenzialmente una occupazione monacale.

Era attentissimo e quasi incredulo alle cose che gli narravo; fatti, concetti, supposizioni, le stesse allusioni maliziose che mi piaceva dirgli, erano per lui come una rivelazione di aver visto giusto sin dal primo momento; di capire tutto, di veder tutto svolgersi sotto i propri occhi pur abitando ormai a lunghissimi chilometri di distanza da quegli avvenimenti quasi da Jonesco — irritanti e talvolta umoristici, da sorriderci su ma sempre amaro — da quei fatti di cronaca od eventi di ciò che potrebbe essere detto lo spirito di un popolo a un certo momento: il pirandellismo dei siciliani, che Pirandello non riconosceva.

Ma la Sicilia non ha solo il volto di Pirandello — che anzi egli potè darci uno scorcio del volto del mondo — ma anche quello di Brancati (che forse è il volto dell'area mediterranea). Discorrendo di mafia mafiosacci e mafiosoni si andò a finire a suo compaesano, nisseno donchisciottesco a fini puramente estetici: del gusto di servire i «signori» e farsi rispettare dalla plebaglia; un ometto da niente che voleva passare per mafioso, e a furia di desiderare di esserlo credeva che tutti potessero riconoscere in lui l'uomo di onore con i pollici piantati nei taschini del gilè, la medaglietta con faccia di animale che penzola dalla cinta, pancia in fuori occhi socchiusi e bocca storta nel lento parlare. Sicchè giovanottelli studenti si presentavano alla porta di una taverna e l'omino ossequioso pregava di attendere; entrava guardando in basso, dicendo agli operai con voce malferma: «Ora voi scoltatemi con mezza parola, uscite tutti subito che ci sono i «cavalieri», e quelli si alzavano fra parolacce fischi e pernacchie che facevano con le mani o con le labbra, il mafiosetto incalzava — allora — gridando che quello non era il modo di comportarsi con lui nè con i rispettabili signori che fuori attendevano — «a mezza parola» — di aver servite le sedie, alla fine l'agguantava uno dei più corpulenti e lo lanciava dalla porta nella striscia di luce che batteva dalla lampada sopra il selciato.

Questo nell'allegria di tutti, avventori compresi e provocatori, tranne che del mafiosetto convulso e dolorante il quale nonostante ciò non si accorgeva di non essere quel cospicuo rappresentante dell'onorata società cui reputava di appartenere. Senza dire che avrebbe potuto essere anche un mafioso vero; solo che, al posto di quello, non avrebbe pianto come un ubriaco: sarebbe crepato di rabbia.

* * *

Vi erano — fra queste ed altre rievocazioni — delle pause di silenzio, nel quale riaffioravano appena il murmure della città amplissima e inquieta. Poteva accadere allora che Sarino accostasse la mano alla bocca, con il palmo a ventaglio da un lato, cantilenando al modo girgentano. *Robba frisca a robba frisca ha-ju — cu la tàlia si l'accatta, chèbella.*

Frutta fresca, ho la frutta fresca; chi la vede se la compra tanto è bella. Dove «bello» è proprio il *kalós kai agathós* dei greci, bello d'aspetto, e buono d'anima: solo che qui si tratta di frutta d'addentare, a farne sgorgare il succo che cala in gola violentemente.

Di queste cose ha nostalgia Rosario Assunto, uomo di studi, professore «chiarissimo», da esser vecchio ancora fra alcuni anni, con moglie, e con figli da venire: non credo, infatti, di poter parlare di lui come filosofo; sia perchè non mi sarebbe agevole (e in questi momenti di confusione talvolta indulgo per la via più facile), sia perchè prima dello studioso mi interessa l'uomo.

L'uomo, in verità, non posso conoscerlo. L'amico sì, ecco, pur se delle amicizie — che via facile è questa dunque? — non si può dire con spudorata sciolezza. Di ogni luogo ho cercato di capire sempre la gente che s'incontra per la strada, prima di visitare le biblioteche i musei i monumenti; spesso ho esaurito — per questo — la mia vacanza senza aver finito di conoscere gli uomini, ma avrò visto almeno qualcosa di inedito che non si trova.

Ancora altre cose desidero tener presenti di Assunto, scerpato dai suoi studi e dai suoi libri (dimenticando, ad esempio, un colloquio che facemmo una volta: lui dall'alto della scaletta, cercando e citando brani di libri, poichè quei testi erano tutti nell'ultimo ripiano degli scaffali); il suo modo di trattare la macchina, ricordo, con il rispetto ch'egli ha per persone idee ed oggetti — che non è distacco, incomprensione delle cose pratiche (spingere a destra o a sinistra la leva del cambio, ecc.) o sentimento di essere incompresi dalla gente comune, diversi da quelli che fanno maggior uso dei muscoli e del cuore di quanto non ne facciano del cervello: è invece una forse inconsapevole conoscenza delle cose quasi antecedente — se non par troppo — all'esperienza. L'intelligenza dentro il fatto intuitivo che sopravviene all'atto illuminante, la quale nell'uomo di buona indole si trasforma in protezione fraterna.

Il pensiero, allora, pretende di mutarsi in azione. Ed è già azione, tentativo d'incidere la realtà sociale, l'avere reso pubbliche le proprie idee; aiutare gli altri e diffonderle, promuovere dibattiti, come Assunto non si risparmia di fare. «In fondo, gli unici siciliani che vogliano bene alla Sicilia» mi scriveva egli una volta «siamo noi, di qua e di là dallo stretto, che ci affanniamo per renderla europea: sostituire al mare-prigione un mare-apertura, che comunichi al *continente*», cioè all'Europa e a tutta la civiltà occidentale. Il che sarebbe un bene incommensurabile per la Sicilia non solo, ma pure una restituzione dell'isola all'Europa e al mondo.

Antonino Cremona

UN IMMENSO ALTOPIANO TRA IL TRANSVAAL E MOZAMBICO

È una modesta fattoria la reggia di Subhuza II

Capo supremo delle tribù Swazi egli esercita la sua autorità su una gente allegra e un po' stramba dalle curiose abitudini

DAL NOSTRO INVIATO

Mbabane (Swaziland) agosto

Se le persone ricche che viaggiano in crociere organizzate sapessero cosa vengono a perdere nel momento stesso in cui alla sede turistica consegnano loro la «brochure» patinata con il programma dettagliato, forse vorrebbero subito restituita la quota di partecipazione.

Pagano in anticipo e si assicurano soltanto che sull'itinerario vi siano molti nomi, che gli alberghi siano di primo ordine, i pullman di ultimo tipo e che in tutti i villaggi si trovino cartoline illustrate da spedire agli amici.

Se quelle fortunate persone invece sapessero, si farebbero trovare, dopo essere giunte chissà come, nell'atrio di un albergo di Johannesburg o di Pretoria dove andrei a prenderle per condurle a scaglioni nella crociera dei poveri.

Non occorre denaro se non nella quantità indispensabile per vivere, ma per povertà non si può intendere quella spirituale.

E' indispensabile, primo: non aver fretta perchè gli aerei per ritornare partono tutti i giorni. Poi aver letto almeno qualcosa su queste terre e delle strane genti che le abitano. Non confondere insomma Kampala nella Uganda che è all'equatore, con Basutoland che si trova al disotto del Tropico del Capricorno. Nei crocieristi non è da escludere, è anzi fondamentale, una certa pazienza di stare a sentire una guida che abbia tempo per illustrare, sappia quel che dice, a chi si rivolge ed abbia il dono di farsi ascoltare piacevolmente.

Città di capanne

Dopo di che i partecipanti possono consumare chilometri di pellicola a colori e se del caso impressionare addirittura colonne sonore da aggiungere al bagaglio di ricordi. Il tutto beninteso allo scopo segreto di far morire di invidia gli amici rimasti a casa.

Mbabane è capoluogo di una vasta regione con un regime di protettorato e non si sa bene chi lo amministri. Dicendo città di Mbabane, ci si immagina chissà cosa, ma si tratta soltanto di una grande piazza, nemmeno asfaltata e con intorno pochi edifici nel più vieto stile coloniale britannico. Alcuni sono uffici governativi, tre sono alberghi per viaggiatori di commercio che vogliono fare gli esploratori ed hanno la segreta speranza che i negri si possano ancora conquistare con le perline e gli specchietti. L'ultimo è l'ufficio dello sceriffo, perchè anche qui la gente commette dei reati ed ha bisogno della polizia. Il resto è capanne, di una forma caratteristica, fatte di fango con un'intelaiatura di legno ricoperta di paglia. Capanne ovunque e per ogni dove, fatta eccezione per la casa del Re e della residenza della concubina più fortunata, appena reduce da una vacanza sulla Costa Azzurra.

Per arrivare in questa buffa Mbabane si esce dall'Unione sudafricana. Lo Swaziland che non ha mare è in mezzo tra il Transvaal e ad ovest lo Zululand e il portoghese Mozambico. Un territorio sconfinato, un paese, quasi uno Stato, con una superficie di oltre seimila miglia quadrate. Entro i confini vivono attualmente circa seimila europei, oltre duecentomila africani con un migliaio di mulatti, questi ultimi problema inevitabile di quasi tutti i paesi africani. (Qualcuno li chiama «figli dell'amore tra razze diverse» e non sarebbe da escludere la idea di affidare ai mulatti, opportunamente liberati dai loro complessi, la trattazione di tutti i problemi razziali in sede internazionale. Una specie di Corte Suprema del Colore).

Nella terra degli Swazi i quali insieme con i Khosa e gli Zulù fanno parte del gruppo etnico Nguni, si ritrovano gli elementi più vivi di una espressione tradizionale. Hanno un colore innato, una vitalità particolare e delle abitudini che ci fanno sorridere e considerare questi indigeni della gente pazzerella, forse con un profondo senso di umorismo.

Dopo un lungo viaggio in una zona strana, fatta di alberetti, terra rossa, valli, fiumiciattoli che scorrono in mezzo a colline che sembrano pagnotte, si scopre che lo Swaziland è un vasto altopiano circondato da basse montagne. Una immensa conca in cui le stagioni risentono della escursione termica del continente. D'inverno fa un freddo cane, mentre nella stagione calda il termometro segna 110, qualcosa come 45 gradi all'ombra e spira un vento che scotta.

Dopo miglia e miglia di stradine (lo Swaziland è lungo oltre cinquecento chilometri) si arriva a Lozitehlezi per trovare un'altra casa di muratura che sembra l'abitazione di un fattore di campagna. L'unica cosa che appare fuor di luogo è una luccicante Buick giallo-canarino parcheggiata davanti ad una sul davanti della casa. Viene incontro una ragazza snella, quasi bella se non avesse tutte quelle labbra sporgenti ed avesse imparato meglio a camminare con le scarpe. Porta con disinvoltura uno di quegli scialli di colori vividi che sono tra le più originali cose da acquistare in questa regione.

La ragazza tace, ma ha appreso a sorridere esercitando la sua funzione di segretaria e forse giovanissima concubina della persona che vive in questa residenza circondata da nulla, nemmeno da una coltura, da un orto o da un giardino. Lozitehlezi non è un villaggio ma il più modesto tra i palazzi reali che la storia delle monarchie abbia mai conosciuto.

Gli elegantoni

Subhuza secondo, figlio di Bhunu, non è più molto giovane e dal 1921 fu il capo supremo della gente Swazi, dopo aver viaggiato in Europa e aver ricevuto un'educazione addirittura ad Oxford. Siede sul trono reso potente dal suo grande avo Subhuza, morto nel 1836 dopo aver portato a termine l'indipendenza degli Swazi dalle genti Zulù.

Da una poltroncina a pochi metri da quel trono l'attuale monarca conversa amabilmente mentre la ragazza di cui sopra serve il tè ai visitatori.

Anzi è proprio il Re a dirle in una lingua sconosciuta di portare del whisky, anche se sono le nove del mattino e le abitudini degli ospiti non così disposte ad abbandonarsi ai «souvenirs» dell'Europa corrotta.

Ma al palazzo reale si trova anche l'unico uomo completamente vestito mentre tutti gli Swazi vanno in giro con indosso soltanto un perizoma di pelle di impala. I più ricercati, gli elegantoni lo hanno di pelle di leopardo. Hanno delle abitudini tra l'infantile e l'arguto.

Come di tutti i negri non si può dire siano dei lavoratori indefessi; se ne vanno in giro sempre con un bastone con una specie di mazza alla estremità. Più che un appoggio è un'arma indispensabile contro i serpenti che sembra preferiscano il clima e l'ambiente naturale di questo paese. Per essi si dà l'allarme con un grido, «Gnocka», preso dalla lingua Zulù i quali non hanno dei serpenti il terrore che dimostrano evidente gli Swazi. Ma questi ne trovano ad ogni piè sospinto e si tratta dei terribili «mamba», dal veleno coagulante che lascia pochi minuti di vita agli esseri umani ed alle bestie.

Quando gli Swazi riescono ad uccidere un «mamba» si mettono tutti insieme per un rito particolare. Bruciano il serpente e lo sotterrano profondo, mentre tutto all'ingiro gli uomini danzano a festa e le donne cantano secondo un rito propiziatorio.

Che si tratti di un popolo canterino se ne ha la prova anche per quanto riguarda i coccodrilli che vivono numerosi sui fiumi. Quando un indigeno deve attraversare un guado si ferma sulla riva e si mette a cantare. Invoca il dio «Nkulunkulu», quello destinato a proteggerlo appunto dalle insidie delle bestie. Quindi si avventura sull'acqua, cauto e guardingo.

Se il coccodrillo è in agguato e riesce a vibrare il colpo di coda, lo Swazi cerca di lottare per difendersi. Se può morde il naso dell'animale perchè secondo una credenza il coccodrillo è sensibilissimo in quella parte e lascia immediatamente la preda.

Naturalmente la maggior parte di coloro che vengono assaliti muore cercando di mordere quel naso che il coccodrillo non espone così facilmente.

Si muovono sempre con un cane di una magrezza impressionante, di color nocciola e di una razza molto simile al levriere. Se ne servono per la caccia dato che il paese è ricchissimo di selvaggina. Lo Swaziland è il territorio delle gazzelle e delle impala che si muovono a migliaia, disturbate soltanto dai carnivori affamati e dagli Swazi quando sono in giro per la spesa-carne. (Il leone viene a nutrirsi da queste parti quando le abbeverate dei Parchi nazionali non gli offrono più antilopi a sufficienza).

Per le abitudini e le credenze che ne derivano gli Swazi non sempre sono buoni ed innocui. Una volta un gobbo deforme andava facendo il corriere tra Border Gate e Bellagane. Viaggiava spingendo un mulo e facendosi più che altro accompagnare da questo nel timore di essere assalito lungo la strada.

Una sera arrivò trafelato ad una baracca di bianchi cercando aiuto e protezione. Era terrorizzato perchè un gruppo di Swazi lo aveva seguito per ucciderlo. Dato che era gobbo e deforme volevano farne una «medicina» preziosa secondo l'indicazione dello stregone. Lo «ntagati» è infatti la massima autorità e decide praticamente della vita di queste genti, sia come medico che come capo religioso.

Gli Swazi conducono l'esistenza di pastori, nomadi entro i confini del loro territorio e seguendo il corso di periodiche transumanze. La vita statica e contemplativa li porta alla meditazione. Anche perchè non hanno mai fretta ed hanno in più la saggezza caratteristica della gente che si nutre di latte e latticini, alternandoli con le proteine delle impala.

Come i Khosa parlano una lingua fatta di schiocchi ma oltremodo musicale e piacevole a sentirsi. Hanno quattro dialetti diversi, caratterizzati non dalle parole ma dal particolare schiocco nella pronunzia. Alcune parole hanno due schiocchi come «cappello» che si dice «sioloclo» ma ad ogni «clò» accentato tirando quasi la lingua fuori dalle labbra aperte.

Anche per questo gli Swazi sono dei tipi originali, gente che fa sorridere ed ispira buonumore. Nella loro arguzia trovano fuori definizioni gentili, così come sono fantasiosi nell'attribuire soprannomi. Non potendo pronunziare la lingua inglese sono costretti ad usare un espediente, un modo diverso per definire i bianchi senza chiamarli con il loro nome. Li indicano generalmente con «linghena limilo» perchè nella statura normale sono costretti a curvarsi quando varcano la soglia delle capanne indigene, dalla porta bassa e piccola. Essi, gli Swazi, si definiscono «soza mulilo» perchè alla sera sono usi raccogliersi a chiacchiera, seduti intorno al fuoco.

Nel rivolgersi al bianco hanno un'interiezione che è il capolavoro del loro spirito. Esprime tutto l'atteggiamento del negro sottomesso e nello stesso tempo consapevole del dovere del bianco di aiutarlo, di provvedere in qualche modo a lui. All'inizio del saluto, di ogni discorso ed ogni qualvolta essi parlano con un europeo, assumono un'aria umilissima nell'esclamare «Isluba nabaghezi». Tradotto alla lettera vuol dire «Quanto siamo infelici noialtri poveretti...!».

Suprema ambizione

Queste cose me le spiegava in inglese uno stregone, una parola ogni dieci minuti che doveva essergli cavata fuori pazientemente mentre lui stava con gli occhi chiusi ed assorto. Lo chiamano «mastulele» e significa, guarda caso, «uno che sta sempre zitto».

Se si dice che gli Swazi sono un popolo di pazzerelli e i motivi hanno anche una certa fondatezza. Tra le loro ambizioni si trova quella dell'acconciatura che li prende completamente e ne farebbe una razza di parrucchieri. Portano sempre indosso uno specchio montato su legno, con un gancio per attaccarlo alla cintola. Appena trovano una sorgente, un ruscello e comunque un po di acqua incominciano a pettinarsi, ad acconciarsi i capelli con una cura che li tiene occupati per delle ore intere. Usano il fango quale brillantina ed a questo modo gli uomini riescono a farsi talvolta teste non prive di gusto, anche se di foggia che non qualificheremmo, per essere benevoli, soltanto con un pietoso «femminile».

Ma a parte la pastorizia ed il bestiame, essi hanno un benessere assicurato da Pigg's Peak, una montagna che si erge laggiù con alla base tanti cartelli che ne indicano l'appartenenza alla «Anglo-Transvaal Incorporated». E' una immensa riserva di cassiterite ed a un titolo tale che lo stagno estratto verrebbe a costare pochi soldi. Forse per questo motivo nessuno ha toccato ancora quella cassiterite ma il giacimento rimane lì, riserva potenziale di una grossa società che ha nelle mani la carta nemmeno segreta per una rivoluzione del mercato.

Gius Facioni

Accolto dal principe Costantino è giunto ad Atene il principe ereditario di Norvegia Harold (a sinistra nella foto) che trascorrerà le vacanze a Corfù con la famiglia reale ellenica

LIBRI RICEVUTI

«Incantesimi» di Alberto Viviani

Detto così, il titolo torna proprio giusto. Alberto Viviani pubblica degli Incantesimi. Si capisce da sè che questo è il titolo di un libro di Poesia; e che come tale potrebbe essere stato usato in buona o in mala fede, come accade, e non farebbe differenza. Ma la realtà è che questa volta il titolo non è un titolo; è una designazione precisa del carattere di questa raccolta di liriche dello scrittore e poeta toscano, che vi condensa i suoi componimenti scritti fra il 1954 e il 1957. Più tardi no: chissà perchè?

«Le parole vanno col suono nell'eterna armonia dell'universo». E' una strofa, originalmente divisa in tre versi o cesure ritmiche. Ma mi sembra anche una definizione preziosa dell'arte di Viviani, senza escludere che debba essere vera di ogni arte lirica in se stessa: di quella sezione cioè dell'arte della parola, ove il suono ha importanza prevalente. Per cui la definizione diventa un carattere essenziale, che definisce l'arte vera quando c'è, e la falsa o inesistente quando non c'è.

Questo libro di liriche di Viviani è stampato in una maniera inconsueta che, a prima vista, cioè prima di aver letto, può apparire un espediente per risparmiare spazio: ma poi si scopre che corrisponde alla intenzione del Poeta. Viviani pubblica infatti, sostanzialmente, tutta una serie di illuminazioni, o «Hai Kay», in cui la pulsazione generalmente non va oltre una decina di versi al massimo, con rare eccezioni di liriche più lunghe, ma esse pure formate di soste più brevi del medesimo carattere delle altre.

Il segreto della lirica breve di tipo orientale, è che tende a cogliere in un giro unico di sillabe o, che è lo stesso, di musica, un momento integrale o unitario dell'universo interiore.

Si dice interiore per significare naturalmente non un mondo interno messo davanti ad uno esterno, ma una interiorità globale del mondo sentito appunto dall'interno.

Il segreto della riuscita del componimento lirico, ridotto nella sua brevità all'essenziale, è che la parola, vibrazione interiore, immagini delle cose, mondo esterno e mondo interno, sensazione e sentimento, confluiscono in una sola ed unica unità vibrante, per cui la parola sia l'immagine, l'immagine la parola, il mondo «me» ed «io» il mondo.

A questo punto si riconosce la poesia vera, che è una sola musica. Sono appunto le parole, che vanno col suono nella eterna armonia dell'universo. Come l'amante va all'amata, anzi nell'eterna armonia dell'amata. E l'eterna armonia si disvela nel momento dell'ingresso in essa; mentre le parole essenziali vanno col suono in essa; e tutto è «una sola carne».

Ora questo è appunto ciò che accade alla lirica di Viviani. Pensiero, parola, canto, universo si fondono molto sovente in un solo giro: e a questo punto si riconosce il poeta vero.

Quasi come avviene quando si leggono le annotazioni di un diario intimo che molto guadagnano dall'essere lette tutte di seguito, in modo da ricostruire nel flusso la personalità intera del canto.

Staccati, sono frammenti; di seguito sono note del poema eterno, che è l'universo in cui la singola personalità di un poeta mette il suo canto. Ho annotato almeno venti componimenti in cui la immedesimazione del canto è perfetta. Ma come citare tutto?

Vi sono continuamente note che sono perfette. Meno riusciti sono soltanto alcuni angoli di contorno o di sutura. Gli accenti veramente lirici sono innumerevoli in queste sessantotto pagine intere: «Gli uccelli - salgono le scale fino alle nuvole - con la piumata altalena del vento». — «Il giorno suona - come se le stagioni - pregassero in ginocchio». — «Dopo la notte - appena un brivido di giorno - e la sera precipita - nel destino - d'ogni bene perduto - in queste ora - m'incanto - come nell'ora ferma della memoria». — «Sinfonia meridiana dell'estate - suona la mia verità eterna». — «Che cosa attendo - dall'alterno diluvio di sole - e nuvole nere - che attorno a me sinfoneggia?». — «L'aria trabocca di suoni - nell'opaco silenzio meridiano - che non filtra colori - e l'ignoto cantore - disperde l'afosa caligine - riparato da verdi frescure». — «Ronza, ape smarrita - intorno al rosso garofano spento - confòrtagli la fine».

Ecco una immagine grandiosamente bella: «La terra affonda - nel trasparente creato - enorme cupola - sopra la cattedrale armoniosa - E' l'ora delle nuvole rotonde - e dei rintocchi delle campane - a gocciola di piombo liquefatto». Ecco una immagine accecante: «Sfavillare dell'aria - che veloce precipita - verso il sole. - Sboccia lo stanco volo - della solitaria farfalla».

Ecco un abbandono visivo di grande distensione: «Luce pulita dal vento - lavata dalla pioggia - stesa al sole perchè l'asciughi - immenso lenzuolo che non si vede».

Ecco un momento opaco: «Gira dal monte il sole, - e tra le nubi - fa da spera velata a terra e cielo».

Ecco un momento da Antologia Palatina: «Lei non mi vede - mentre godo il narrante eco - del chioccolio del merlo - mito immortale - nel cosmo».

Ed ecco una lirica sinfonica, una mirabile intuizione piena di musica: «Travalca - sulla bianca onda del sole - il meriggio rovente - immobili cicale - a pieno canto - diluviano il sonoro delirio. - desolato frinire. - Io sogno desiderii celesti - e impossibili èstasi terrene».

Ecco un ritorno ad una parola essenziale di un libro già letto: «Torna l'incanto - nell'antico libro: - una pagina brilla».

Si sarà notato, in queste brevi citazioni, che Viviani sopprime ogni punteggiatura. Evidentemente vuole, come altri, facilitare con ciò la fusione delle parole singole in canto. Perchè questa è la durezza del linguaggio umano; di essere fatto di elementi vocabolaristici singoli, fra cui è da restituire la vita unica, senza potersi valere degli accorgimenti del pittore che fonde linee e colori o del musicista che fonde i suoni orchestrali.

E' qui che Viviani, che ha già definito altrove il precipitare della parola in canto nell'universo, si arresta talvolta deluso; e dà un'altra definizione, quella del momento creativo mancato: «Pietrificata parola - che resisti al martellare - del mio cuore: - era un fiore - sillabato appena - luminoso di mille colori - lieto come felicità - di eterna sembianza. - Intorno - tutto è dissolto; - tu sola indifferente al mio desiderio - di ridarti la vita - per riaverne speranza».

Quanto la parola diventi invece il mondo nel poeta, di cui parliamo, è chiaro, credo, a chiunque legga le citazioni brevissime di questo articolo. Viviani è uno dei pochi poeti nostri che sono veramente poeti. Come tale io non lo conoscevo ancora, ma piuttosto come scrittore e saggista, cronista e storico di cose letterarie. Che egli sia poeta vero e compiuto in lingua italiana, e che, come tale, la sua personalità si imponga con grande rilievo fra le poche personalità dei poeti veri che sono in Italia, non c'è dubbio.

Giulio Cogni

I) Alberto Viviani «Incantesimi» - Il Fauno Editore - Firenze 1960.

IN PIENA TERRA TZIGANA

Vitalità dell'operetta al Festival di Mörbish

Trionfa «Vittoria e il suo ussaro» sul palcoscenico natante del lago «asiatico» di Neusiedl ai confini con l'Ungheria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mörbisch, agosto

Accompagnata dal suo immancabile ussaro, Vittoria è tornata in mezzo alle mille cicogne del lago di steppa di Neusiedl. E' tornata sul palcoscenico natante di Mörbisch a riconfermare la piena validità ambientale — ma solo ambientale? — della sua avventura operettistica.

Siamo in piena terra tzigana dove la musica rimane pur sempre la più fedele interprete di un singolare stato d'animo rapidamente oscillante tra un brio quasi eccessivo ed una profonda accoratezza. E' un po' il fenomeno tipico delle genti della pianura, lo ambiente dominato dal cavallo; e la «pusztza» è lì due passi. Inizia quasi alle porte di Rust — là dove la strada compie, attraverso i vigneti, l'ultima dolce discesa verso il lago «asiatico» di Neusiedl e verso l'immenso bassopiano — per perdersi lontano lontano, in direzione Sud-Est, tra le colline della Selva Baconia e le rive del Balaton.

E' il paesaggio, dicevo, prediletto dal cavallo, dove il nobile animale, in perfetta corrispondenza con le oscillazioni psichiche degli uomini, si compiace di corse sfrenate o si muove lentamente con passo cadenzato, quasi a voler ritmare una interiore angoscia.

Nelle sere di agosto, quando i riflettori si accendono sul lago, questo stato — o, meglio, questo moto — d'animo, diventa più facilmente rilevabile perchè si traduce in spettacolo puro. Il racconto avviene, allora, attraverso il linguaggio operettistico, che è il mezzo espressivo più aderente alla natura quasi fiabesca del luogo e quello che sa meglio accentare le diversità di cui si è parlato.

Mörbisch e l'ambiente circostante hanno, infatti, ogni possibilità di inserirsi in un racconto da cartone animato, avendo come limiti paesaggistici — ma qui il limite non ha valore marginale, bensì fondamentale — la palude ed il cielo. Mörbisch, il cui nome completo è Mörbisch-am-See, cioè «sul lago», è sul lago in modo molto approssimativo. Le sue bianche casette distano, infatti, dall'acqua libera un paio di chilometri. Tra il paese ed il lago è, infatti, una vasta palude, solcata da stretti canali che consentono un lento e difficoltosi passaggio alle piccole imbarcazioni lacustri. Centinaia e centinaia di ranocchi prendono di giorno pigramente il sole ai margini della strada che taglia la palude. Alle mie grida si gettano nei canali con un grande salto, poi restano fermi, sospesi nell'acqua trasparente, a guardarmi con i loro grossi occhi tondi pieni di ironia. Sono ranocchi spiritosi e dotati di discreta cultura: conoscono quasi alla perfezione due lingue, il tedesco e il magiaro, e sono abbastanza esperti di teatro, sia pure nell'unica forma che qui è «naturale», quella dell'operetta.

La stessa esperienza hanno le cicogne, che hanno fatto i loro nidi anche sul palcoscenico natante. Volano basse e lente sul lago, dimostrando un'assoluta indifferenza per la linea di confine che passa a pochi metri di distanza. Per esse la cortina di ferro non ha significato, come del resto per Vittoria, l'ussaro ed il simpaticissimo Zsupan.

Quest'anno, infatti, il festival estivo di Mörbisch ha visto il ritorno, sotto la regia di Kurt Pscherers, e con una nuova messinscena, dell'operetta di Paul Abraham *Vittoria e il suo ussaro*. I ruoli principali hanno come interpreti Sari Barabas (la contessa Vittoria) ed Erwin V. Gross (l'ussaro Aladar Koltay). La scenografia è di Ferry Windberger e la coreografia di Nessy Schultz-Eulenburg.

Alternativamente con l'operetta di Abraham viene rappresentato lo *Zingaro barone* di Giovanni Strauss, nella messinscena di Ernst Pichler. Il lavoro di Strauss è, senza dubbio, il documento più significativo e più felice di una sintesi musicale austro-magiara: una geniale fusione di infuocati ritmi ungheresi a tipo popolare e di aristocratici valzer di Vienna. Quando l'orchestra attacca le prime note della famosa «overture» lo spettatore ha sùbito la intuizione di questa duplice, singolare capacità espressiva che va dall'aulico al pastorale, e viceversa, senza il minimo imbarazzo. Poi più tardi arriva Kálmán Zsupan, l'allevatore di maiali, il più brillante personaggio del lavoro di Strauss e, forse, di tutto il mondo dell'operetta, un personaggio indimenticabile.

Come Zsupan riesca ad arrivare a Mörbisch non è facile dire. Certo non prende il nuovo vaporetto che da poco incrocia sulle acque tranquille del Neusiedl sotto il nome musicale di «Poseph Haydn». (I battelli della navigazione danubiana e dei laghi austriaci prima di essere iscritti in un registro nautico sembra che debbano verificare la legittimità del proprio nome su una storia della musica). I tempi sono cambiati da quelli dell'azione dell'operetta, ma non molto. Non mi sentirei proprio di giurare che il Pascià del Temesvar non esista proprio o comunque non rimanga qualche sua controfigura.

Comunque, almeno in sede di festival, tale problema non deve molto affaticare lo spettatore di Mörbisch. L'operetta di Strauss, vero classico al quale non disdice l'Opera di Stato di Vienna — è di notevole interesse notare come qui l'operetta non sia minimamente considerata un genere inferiore alla lirica e lo stesso Karajan non ha esitazione alcuna nell'assumerne la direzione sul podio del massimo teatro viennese (come farà il prossimo 31 dicembre con *Fledermaus*, «Il pipistrello», interpretato dai migliori cantanti lirici, da Hilde Güden a Giuseppe Zampieri, a Rudolf Schok e ad Erich Kunz) — lo *Zingaro barone*, dicevo, rappresenta sempre il pezzo di maggior richiamo del festival.

Il servizio speciale di torpedoni, da Vienna, e le numerosissime macchine, specialmente straniere, attestate sulla «spiaggia», davanti al caffè tzigano, dimostrano la piena vitalità di questo affascinante spettacolo.

Le cicogne, personaggi anche esse dell'operetta, quali testimoni alle nozze, disegnano negligentemente larghi cerchi bianchi sulla argentea distesa di questo enorme bacino «asiatico» dell'Europa centrale. Ognuno qui, in fondo, riesce a trovare, almeno nella suggestione del pentagramma, la soluzione che desidera. E ciò è molto, moltissimo.

Dino Satolli

In settembre a Pescia la «Biennale del fiore»

Pescia, 9

Organizzata dal Comune di Pescia, in collaborazione con la Camera di commercio, industria e agricoltura di Pistoia e con l'appoggio di altri enti, avrà luogo a Pescia nei giorni dal 4 all'11 settembre la «V Biennale del fiore» che verrà ordinata nei nuovi locali del complesso scolastico di «Valchiusa».

La mostra, a carattere regionale, è dotata di numerosi premi. Quali manifestazioni collaterali alla Biennale si svolgeranno un concorso di pittura estemporanea su motivi floreali paesistici di Pescia e del territorio circostante, un concorso di fotografia in bianco nero e a colori; una mostra filatelica e un concorso per cataloghi di sementi, fiori, piante da frutto ed ornamentali a carattere internazionale.

Nathan Ostich con il bolide col quale intende raggiungere la velocità di 800 km. orari

CRONACA DELLA CITTA'

SI AVVICINA LA DOLCE FOLLIA DI FERRAGOSTO

Hanno prenotato a Trieste dormiranno a Monfalcone

Al grande esodo che è già incominciato si contrapporrà un forte afflusso di turisti ospiti di due sole giornate

Esodo di Ferragosto: è una immagine consueta, che ci fa vedere le stazioni affollate, e le strade piene di autovetture e di veicoli di ogni tipo che portano i cittadini a respirare per alcuni giorni l'aria libera, di montagna, di mare o di campagna che sia. [illegible]

[illegible] per le città prossime alle montagne, come Belluno, Treviso e Bassano, dove si accentreranno gli «sfollati» dai centri di villeggiatura. Ma quanti al ritorno dalle ferie lillipuziane racconteranno divertiti e in chiave umoristica le loro peripezie incontrate per poter trovare un giaciglio al loro corpo in vacanza...

«Noi che restiamo»: è il titolo di una commedia che torna comodo in questo discorso. Cosa faranno i triestini rimasti a casa? Non moriranno di noia, di certo, nè di solitudine, perchè in proporzione allo esodo degli indigeni fa riscontro fortunatamente un altrettanto consistente arrivo di gitanti del resto d'Italia e stranieri. La situazione, turisticamente parlando, è a questo proposito delle più promettenti. Gli alberghi sono esauriti, e si è arrivati al paradosso che [illegible]

ragosto. Un autunno anticipato magari per la durata di un giorno toglierebbe ogni entusiasmo a tutti: a chi parte e a chi resta.

ORARIO DEI NEGOZI PER FERRAGOSTO

L'Associazione dei commercianti al dettaglio comunica l'orario dei negozi in occasione del Ferragosto:

SABATO 13 AGOSTO: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.

DOMENICA 14 AGOSTO: orario normale della domenica.

LUNEDI' 15 AGOSTO: chiusura completa di tutti i negozi tranne: fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, liquorerie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30; latterie dalle ore 7 alle ore 10; apertura questa disposta dalla Prefettura in deroga alle disposizioni vigenti.

La pescheria centrale e le rivendite rionali del pesce rimarranno chiuse domenica 14 e lunedì 15 agosto.

Riunito a Udine il Consiglio delle Autovie

Si è riunito ieri a Udine il Consiglio di amministrazione delle Autovie Venete. Erano presenti alla seduta, oltre a numerosi esponenti di Udine e Gorizia, anche il Presidente della Provincia di Trieste prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, gli assessori ing. Visintin e ing. Radez.

Nel corso della seduta, in cui sono stati esaminati problemi di ordinaria amministrazione della società, è stato preso atto delle dimissioni del presidente sen. Garlato, che dopo l'assegnazione ministeriale alle Autovie Venete di attuare il progetto della Trieste-Venezia, ha visto determinarsi una situazione di incompatibilità fra la sua carica in seno alla società stessa e il suo mandato parlamentare.

Dopo l'assegnazione di alcuni incarichi di carattere sociale, è stata approvata la delibera di prolungare l'autostrada, sul tracciato di Udine, fino alla statale 13, con una spesa di 700 milioni, maggiore di quella finora preventivata.

Prosegue lo sciopero alla Fornace delle Noghere

La Camera Confederale del Lavoro informa che alla Fornace delle Noghere prosegue compatto lo sciopero di 48 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali per il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro operai laterizi e per l'ottenimento di miglioramenti aziendali.

(«Giornalfoto»)

Prime avvisaglie dell'invasione turistica che si prepara per Ferragosto: sfilata in corso Italia

TRA I PROBLEMI DELL'EDILIZIA SCOLASTICA

Un'aula panoramica sul tetto del Nautico

Dovrebbe essere il primo lavoro di potenziamento dell'Istituto in seguito alla concessione di 13 milioni disposta dal Ministero

A Trieste l'edilizia scolastica è sempre argomento di attualità, soprattutto per gli istituti di ordine tecnico, che denunciano limitazioni sia di spazio che di attrezzature scientifiche. E' questo problema anche dell'Istituto nautico, che per il crescente numero di allievi e la vetustà della costruzione denuncia chiaramente la necessità di adeguati provvedimenti.

Il grosso problema dell'ampliamento della sede purtroppo non potrà venire risolto sollecitamente, dato che si deve attendere il trasferimento del «Carli» nell'edificio ora occupato dal «Volta», naturalmente dopo opportune opere di ammodernamento. E' invece da tempo in corso un piano per il miglioramento di tutte le attrezzature scientifiche in dotazione alla scuola. E' infatti intendimento della presidenza dell'Istituto mettere gli allievi più spesso e più direttamente possibile a contatto con quelli che saranno gli strumenti della loro professione sul mare.

Per sollecitare il finanziamento di un ampio piano di rinnovamento delle attrezzature scientifiche che la presidenza dell'Istituto ha interessato tutti i parlamentari cittadini per gli opportuni interventi presso i competenti Ministeri. Tempo fa al Ministero della P. I. è stato precisato che nel quadro dei provvedimenti da adottare in sede di attuazione del piano nazionale di sviluppo della scuola è previsto uno stanziamento di tredici milioni a favore dell'Istituto nautico di Trieste. Tale somma potrà tuttavia essere erogata solo dopo l'approvazione da parte del Parlamento del relativo disegno di legge.

Si ha quindi ragione di ritenere che il finanziamento annunciato [illegible] zione dell'Istituto nautico, dove potrà avere sollecito avvio il piano di ammodernamento e di ampliamento delle varie attrezzature. In particolare si prevede la costruzione di un'aula panoramica sul tetto dell'edificio, in corrispondenza al radar entrato in funzione lo scorso anno. L'aula panoramica, che si aprirà sul golfo con una serie di pareti di vetro, consentirà agli alunni di collegare direttamente le immagini captate dal radar con l'ampio spazio che si aprirà loro davanti. Questo appunto nel quadro del più diretto contatto fra scuola e professione. I futuri capitani si troveranno così già a scuola come su di un ideale ponte di comando sospeso fra cielo e mare.

CHIUSI GLI ALLOGGI NUOVI

Segnalati ancora i disagi dei pescatori

L'on. Bologna ha avuto in giornata un lungo colloquio con l'Ecc. Palamara al quale tra gli altri problemi concernenti la particolare situazione dei profughi assistiti, ha segnalato il vivo disagio dei pescatori profughi che da diversi mesi attendono di essere immessi nei nuovi alloggi di Muggia e S. Giovanni del Timavo.

Detti alloggi costruiti dall'Ente Tre Venezie in seguito alla legge n.o 340 del marzo 1955 sono stati ultimati alla fine dello scorso anno.

L'Ecc. Palamara, che si è ripetutamente interessato della questione, ha assicurato l'on. Bologna che nei prossimi giorni a Roma avrà modo di esporre la precaria situazione dei nostri pescatori direttamente alle competenti autorità ministeriali.

Concordata l'applicazione del contratto dell'apprendistato

Ieri mattina fra l'Associazione degli industriali e le organizzazioni sindacali sono state concordate le modalità per la applicazione nella nostra zona del nuovo contratto nazionale per la disciplina dell'apprendistato nell'industria metalmeccanica sottoscritto a Roma.

GLI ALLEVATORI DI POLLI SI DIFENDONO

Fronte degli avicoltori contro gli allarmismi

E' stata costituita una sezione in seno alla Federazione dei Coltivatori diretti

Ieri alla Camera di commercio, industria e agricoltura, sotto la presidenza del comm. dott. Rustia-Traine, ha avuto luogo una riunione plenaria di tutti gli avicoltori locali, per l'esame dei gravi problemi che interessano gli avicoltori stessi in relazione ai recenti avvenimenti interessanti la produzione e il consumo della carne di pollo.

Erano presenti una ventina fra i più importanti allevatori del territorio, che hanno ampiamente dibattuto i vari argomenti posti all'ordine del giorno. Era pure presente alla riunione il dott. Zucchi, rappresentante del COMIPOL per le province di Trieste, Gorizia e Udine, il quale ha illustrato agli astanti i compiti del nuovo organismo — il COMIPOL — costituitosi di recente per la tutela degli avicoltori e per propagandare il consumo della carne di pollo.

Dopo una lunga discussione, protrattasi per circa un'ora e mezza, il dott. Rustia-Traine ha riassunto i vari problemi trattati e sui quali sono in modo particolare intervenuti il dott. Mizzan ed il signor Benussi.

Sono state adottate due importanti risoluzioni in ordine allo scioglimento dell'Associazione provinciale allevatori (la quale dall'epoca della sua costituzione non ha mai dimostrato — per la palese carenza degli organi direttivi — di sapere e potere tutelare gli interessi degli avicoltori) ed al passaggio di tutti gli agricoltori alla sezione avicola costituita, senza bordature burocratiche e con scopi eminentemente pratici, presso la Federazione coltivatori diretti di Trieste.

Un comitato ristretto di studio e di coordinamento è stato nominato al termine della riunione, per coadiuvare sul piano tecnico il comm. Rustia-Traine. Del comitato stesso sono stati chiamati a far parte il dott. Mizzan ed i signori Benussi, Benussi, Mocilnich e Olenich. Il comitato si riunirà la settimana ventura.

L'iniziativa va segnalata soprattutto per la realistica impostazione della sua pratica attuazione, che consentirà agli avicoltori di uscire dallo stato di disagio nel quale sono piombati dopo le allarmistiche ed ingiustificate voci fatte circolare fra i consumatori di carne di pollo, ed ai consumatori stessi di rendersi conto della risibilità di una propaganda speculativa e deleteria, messa in atto da elementi poco scrupolosi, per bassi fini di interessi concorrenziali.

Si ricorda oggi il sacrificio di Sauro

Il sacrificio di Nazario Sauro sarà ricordato stamane, nel 44.o anniversario, con una funzione religiosa e con i riti presso il cippo al Parco della Rimembranza.

Il comitato comunale di Capodistria, promotore della annuale manifestazione insieme alla Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, al CLN dell'Istria, alla Lega Nazionale e ad altri enti ed organismi patriottici e dei profughi, invita la cittadinanza a prendere parte alla Messa che sarà officiata alle 8.30 nella chiesa del Rosario dal parroco di Capodistria mons. Bruni ed alla successiva deposizione di corone che avrà luogo alle 9.30 al Parco della Rimembranza.

I PREZZI DURANTE IL MESE DI LUGLIO

Lo zucchero è ribassato ma soltanto sulla carta

Riflessi di una importazione di formaggio in Russia — Eccezionale raccolto di pesche - Le svendite di stagione

Si è avuto ieri notizia sull'andamento dei mercati dei generi di prima necessità, che hanno subito in generale leggere oscillazioni di prezzi nel mese di luglio. [illegible]

[illegible] a prezzo più conveniente del tradizionale olio spagnolo.

Fra i formaggi un leggero aumento è da registrare per il solo «Danese», come riflesso dell'importazione in Russia di un forte quantitativo di questo prodotto, e la conseguente minore disponibilità sugli altri mercati. Invariato invece il prezzo dello zucchero, che si è mantenuto sulle 240-250 lire al chilogrammo. Si ritiene però prossima l'applicazione dell'annunciato ribasso per questo prodotto. Stazionario anche il costo del caffè, mentre su questo settore economico è da rilevare il malcontento della categoria per la soppressione dei concorsi a premio abbinati al caffè.

Statico anche il settore delle farine di frumento, con lievi oscillazioni di prezzo in aumento; sullo stesso piano anche le paste alimentari, che [illegible]

Schiacciato il pollice d'un giovane bracciante

[illegible] pollice della mano destra gli è rimasto schiacciato tra il vagone e il pezzo di legno. Nel doloroso incidente l'operaio ha riportato una ferita da schiacciamento alla falange distale del pollice della mano destra e la parziale asportazione della estremità distale della falange.

Con un'autolettiga della CRI, fatta intervenire sul posto da un compagno di lavoro, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale.

Prognosi riservata per una vegliarda

Con prognosi riservata è stata accolta ieri alle 17 in ortopedica la casalinga Maria Bencina ved. Sotti, di 85 anni, abitante in via Cereria 2, che presentava la frattura del femore destro. La figlia Elena Sotti, che l'accompagnava, ha dichiarato che la madre si era infortunata ancora due giorni addietro, verso le 7.30 del mattino.

INFILATASI FRA LE SBARRE DEL POGGIOLO

Cade da sei metri una bimba di due anni

Fortunatamente ha riportato soltanto delle contusioni guaribili in dieci giorni

Un volo di sei metri ha compiuto ieri sera una bambina di due anni dal poggiolo della casa, ove abita con i suoi genitori. L'incidente, che avrebbe potuto avere fatali conseguenze, si è concluso quasi miracolosamente. Alla bambina infatti il medico di turno alla astanteria del nostro ospedale, dove è stata trasportata con un'autolettiga della Croce Rossa, ha riscontrato solo un vasto ematoma alla regione temporo-parietale sinistra, una contusione alla parte sinistra dell'anca e lo stato subcommozionale. E' stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi d'una decina di giorni.

Intorno alle 19.30 la piccola Marta Bogatez, abitante al numero 33 di Borgo Grotta Gigante, dopo aver eluso la sorveglianza della madre, la quale era occupata alle faccende domestiche, si è spinta sul poggiolo per giocare. Le sbarre della ringhiera, essendo alquanto distanziate l'una dall'altra, non hanno impedito alla bimba di infilarsi tra esse. Dopo essere rimasta per diverso tempo in bilico, sull'orlo del poggiolo, tenendosi ben stretta con le manine alle aste di ferro della ringhiera, per una fatalità, la piccina ha mollato la presa cadendo nel vuoto con un sordo tonfo. Una vicina, la signora Albina Milich, che ritornava a casa, attratta dal rumore è corsa nel cortile dei vicini dove ha visto al suolo, sul marciapiede del cortile, il corpo della bambina. Con un urlo la donna ha richiamato la attenzione dei genitori della piccola che non si erano accorti di nulla.

Oggi i funerali di Giuliano Perugini

Oggi alle ore 15, partendo direttamente dal cimitero di Sant'Anna, si svolgeranno i funerali della guida alpina e maestro di sci Giuliano Perugini, tragicamente scomparso durante la scalata del Jof Fuart.

Tutta Trieste sportiva si ritroverà, in questa dolorosa circostanza, intorno al feretro per rendere l'estremo omaggio al socio fondatore dello Sci-CAI della nostra città.

Luttuoso epilogo di una caduta

A mezzogiorno di ieri è deceduta nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, in seguito a sopraggiunte complicazioni, la casalinga Luigia Rosa ved. Polli di 80 anni, che era stata accolta in quel reparto otto giorni fa con prognosi di tre mesi, salvo complicazioni. La vegliarda era accidentalmente inciampata sulla cordonata del marciapiedi.

LE ORE DELLA CITTA'

Stanotte e ogni notte

Anche stanotte la pioggia non è mancata. Alle due è cominciata a cadere fitta e rabbiosa, tipo primo acquazzone autunnale. Dopo il diluvio dell'altra sera una giornata nitida di colori e di luci aveva fatto dimenticare un po' i capricci insolenti di quest'estate. Poi erano arrivate le stelle, e si era levata lentamente una luna appena velata di vapori. Soltanto lontano sul golfo, in direzione di Grado, battagliavano lampi tra nubi in corsa. Ma il pericolo era lontano, forse avrebbe preso un'altra strada. Invece la stagione bizzarra non si è voluta smentire. Non rimane ormai che affidarsi alla saggia consolazione della gente di montagna: dopo il bello può venire il brutto, ma dopo il brutto non può venire che il bello.

Festival canzoni triestine

Ieri sera alla Birreria Dreher il folto pubblico che assisteva alla prima serata del quarto «Festival della canzone triestina», ha, col proprio voto, ammesso alla finale di giovedì, le seguenti cinque canzoni: «La nostra bona iota» p. 253, «El viageto» p. 229, «El rock dei morosi» p. 201, «Good bye Trieste» p. 195, «Ben, ben, bon» p. 133. Questa sera, con inizio alle 21, seconda serata con la presentazione di altre nuove dieci canzoni. Ingresso lire 200. Nessun aumento sulle consumazioni.

Nomine

Rileviamo dal Foglio d'ordini, del Ministero della Difesa Marina, che i sottoelencati nostri concittadini, avendo frequentato presso l'Accademia navale di Livorno il 54.o corso di complemento per «diplomati», iniziatosi nell'ottobre dell'anno decorso, sono stati nominati aspiranti. Stato Maggiore: Dario Dolyak, Fausto Grassi, Fulvio Pascolutti, Gianfranco Pergolis, Luciano Polesel, Giacomo Redavid, Giorgio Richardson, Ezio Romanò, Giampaolo Stener. Genio Navale: Bruno Marini, Domenico Mauri, Marino Morassi, Fabio Moretti. Vivissime congratulazioni.

Un ciondolo d'or

Una signora ha smarrito sabato scorso, in mattinata, un orologio d'oro, con bracciale ciondolo pure in oro, recante le iniziali P. S.: corrispondono a quelle di Paola Sante, abitante in via Canova 3. I preziosi oggetti sono stati smarriti nel tratto compreso fra la Posta centrale e la sua abitazione, in via Canova 3. Trattandosi di ricordi particolarmente cari, la signora assicura una ricompensa generosa a chi vorrà restituirli.

Sbadati in tram

Oggetti rinvenuti sulle vetture del servizio autofilotranviario durante il mese di luglio: documenti a nome: Crosilla ved. Ruta Anita, Pecorini Giovanni, Colombi Giorgio, Verzegnassi in Feltrin Maria, Barnobi Pietro; 1 borsa marrone, 1 borsetta paglia, 1 borsetta bianca, 4 borse rete, 1 gilè lana bianco, 1 verde, 1 celeste, 1 giallo, 1 blu, 1 nero, 1 grigio, 1 berretto tela, 1 cappello paglia, 1 cappello tela, 1 fazzoletto celeste, 1 camicia donna, 3 paia calze, 1 paio scarpe uomo, 3 paia guanti bianchi, 2 metri legno, 1 paio guanti marrone, 6 ombrelli donna, 1 ombrello uomo, 1 matassa lana celeste, 8 buste contenenti occhiali da vista, 8 paia occhiali da sole, 1 portafogli, 18 portamonete, 2 spille, 1 medaglia, 2 medagliette, 1 scatola metallo, 1 pinna plastica celeste, 1 salvagente gomma, 5 lampadine, 1 forbice rasoio pettine, 1 bottiglia metallo per profumo, 1 sacchetto nylon contenente portapranzi, 1 secchietto plastica blu, 1 paletta plastica gialla, 5 quadretti riprodotti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24,7, minima 15,9; umidità 67 per cento; pressione mb. 1012,3 in lieve aumento; temperatura del mare 23,9; vento km. 6 da O; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 35,4.

Oggi: San Lorenzo. Il sole sorge alle 4.58, tramonta alle 19.22. La luna nasce alle 21.16, tramonta domani alle 9.58.

Turno notturno delle farmacie: INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S. Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 201; 1 fuochista, conf 138. Turno «Generale»: 1 aspirante capitano di macchina

STATO CIVILE

del giorno 8-9 agosto 1960

Nati 11, morti 8, matrimoni 6.

MORTI: Rabusin Francesco a. 62; Lisjak Gustavo a. 52; Vidmer Angelo a. 73; Farina Giovanni a. 71; Jurkic Francesco a. 84; Rivoldini Pompeo a. 54; Maineri Giuliana a. 33; Costantini ved. Gaspard Giuseppina a. 85.

MATRIMONI: Mezzarobba Sergio esercente con Ambroset Maria casalinga; Chiama Gildo operaio con Gianolla Clementina casalinga; Maccan Innocente autogenista con Mezzetti Alma casalinga; Sparatore Mario imp. bancario con Rescigno Franca suora laica; Cocola Luigi meccanico con Poiani Gemma commessa; Mazzoni Mario pittore con Balbi Ardenia sarta.

† Sulla montagna tanto amata è caduto

Giuliano Perugini

guida alpina
maestro di sci

Addolorati lo piangono la mamma, i fratelli LINA, GIUSTO e PINO assieme ai familiari tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 partendo direttamente dal Camposanto.

Uniti nel dolore con i suoi familiari i compagni di scalata ricordano

Giuliano

l'amico carissimo scomparso.

RICCARDO MAETZKE
UMBERTO PACIFICO
LUIGI DRIOLI

Si associano al dolore gli amici AMSTICI, FRANCESCHINI, MILION, PERGAMI, RICCHETTI, DURISSINI.

La Società ALPINA DELLE GIULIE partecipa profondamente commossa al lutto della famiglia.

L'Associazione XXX OTTOBRE prende parte, con profondo dolore al lutto dei familiari.

Lo SCI-CAI Trieste partecipa al lutto della famiglia per la perdita del Suo socio fondatore.

La Sezione di Trieste dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI partecipa commossa al lutto.

La S. I. Registratori Cassa NATIONAL si associa al dolore di Giusto Perugini per la morte del fratello.

† E' mancato improvvisamente all'età di 54 anni il

cav. Pompeo Rivoldini

Maresc. Magg.
del Distretto Militare di Trieste

lasciando nel più profondo dolore la moglie, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† All'alba del 7 c. m., munito dei conforti religiosi, spirava l'anima eletta di

Antonio Araldo

pensionato, d'anni 62

A tumulazione avvenuta e costernati dal dolore, ne dànno annuncio la moglie AMELIA MIOT, il fratello comm. dott. GIUSEPPE, le sorelle Suor MARIA VINCENZA, IOLANDA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare a coloro che presero parte al grave lutto.

Trieste-Gorizia, 9 agosto 1960

† E' mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Angelo (Nini) Vidmer

di anni 73

Con dolore lo partecipano a parenti, amici e conoscenti la figlia MARIA, il genero CARLO HECHICH con la nipotina MARIROSA.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

† **Giovanni Farina**

ci ha lasciato per sempre.

La desolata sorella in unione a tutti gli altri congiunti ne dà la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel VI anniversario del passaggio al sonno eterno di

Graziamaria Brunetta

la madre FERNANDA e il padre CARMELO, la ricordano con immutato dolore.

† Il giorno 9 corr. ci ha lasciato per sempre il nostro adorato marito e padre

Virgilio Brischi

I° Uff. di Macchina
della Soc. Nav. «Italia» a r.

Angosciati dal dolore ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono la moglie MARIA nata CHERMETTI ed il figlio SERGIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

† Nelle prime ore di ieri è volata a Dio l'anima pia di

Giuliana Maineri

I desolati genitori, il fratello, la cognata, gli zii e i parenti tutti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si prega di astenersi
dalle visite di condoglianza

† Ieri mattina è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Kersovani

di anni 79

Ne danno il triste annuncio la figlia EDITH, il genero dott. MARCELLO DI GIORGIO, i nipoti FABIA e MAURO e i parenti tutti.

I funerali muoveranno oggi alle ore 17 dall'abitazione di via Stuparich 7.

I figli, la sorella, i fratelli e i parenti tutti ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della buona

Antonietta Franzot ved. Zanutto

Un ringraziamento particolare al dott. Antonio Valdemarin per le amorevoli ed affettuose cure prestate alla cara defunta nella lunga degenza.

Farra d'Isonzo, 10 agosto 1960

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Fam. SKERK

TRE VECCHIETTE SULLA STESSA PANCHINA

agosto in città

Villeggiatura ai giardini

(«Giornalfoto»)

Tre vecchiette sedute alla stessa panchina; vi si sono avvicinate una alla volta, a distanza di pochi minuti, subito dopo pranzato. Prima di varcare il cancello del giardino hanno attraversato una strada piena di sole e di macchine veloci: nel passare dall'uno all'altro marciapiedi hanno provato attimi di panico, disorientamento, titubanze; e, passando accanto a un distributore, si sono infine rifugiate, è la parola, nel parco. E qui, con sollievo, si sono ritrovate in balìa solamente di se stesse.

La banchina era vuota quando arrivò la prima delle vecchiette, quella con la borsa a rete gonfia del gomitolo grosso e gli aghi sporgenti; lei si guardò in giro, in cerca del posto all'ombra e vi si diresse tranquilla. Si sedette, nessuna voglia di lavorare a maglia, ad occhi chiusi con la schiena appoggiata alla spalliera curva. La seconda arrivò più frettolosa; a passettini veloci raggiunse la banchina e, «Buon giorno», salutò la prima, le si sedette vicina, s'informò subito del lavoro che l'altra stava per iniziare (aveva adocchiato il gomitolo nella borsa afflosciata sulle listerelle rosse di legno).

Questo capita ai giardini, che i frequentatori finiscono con lo stringere amicizia, ritrovandosi quotidianamente sulla stessa panchina, o in quella accanto. Le vecchiette sanno poi le piccole storie personali di ciascuna altra. I nipotini terribili che ha lasciato a casa, tanto terribili da non accompagnarli mai a giocare: ci scapiterebbe in tranquillità. La nuora che, come salvacondotto per l'uscita pretende di farsi asciugare i piatti. La pensione inadeguata. I piccoli contrasti, i pettegolezzi, gli screzi della convivenza. Si conoscono anche senza aver mai parlato assieme. Una viene sempre sola al giardino, ma si sa che ha dei nipotini perchè prepara calzettine, golfini.

Di un signore con gli occhiali, magro, che mai nessuno ha udito aprir bocca tranne per chiedere «permesso?» quando si siede a una panchina già occupata, si sa ugualmente che è un vecchio professore. Infatti, qualche signora che passeggiava nei vialetti spingendo una carrozzina l'hanno vista salutarlo con deferenza: «Buon giorno professore». E' uno scapolo solitario: ha le dita vuote di anelli. E si sa che non gode buona salute: tossicchia sempre, a volte lo coglie una crisi di stizza alla gola.

Arrivò infine la terza vecchietta; magra, con gli occhiali cerchiati di un filo d'oro, nubile e gelida. Positiva e disincantata; una che ha preso da poco l'abitudine al giardino, quasi suo malgrado: un giorno le gambe l'hanno trascinata là. Ha preso ad amare il verde, l'ombra, la frescura; ma si comporta con sussiego nei riguardi delle «altre» e odia i bambini e li sgrida se si rincorrono chiassosi. Arrivò e si mise a sedere in mezzo (e la prima arrivata dovette togliere la borsa a rete).

Non c'è posto per altri. La panchina rimane occupata fino al calar del sole; pronuba di lamentosi sospiri, acide querimonie, amorevoli confessioni. Spesso subentra il silenzio e si ode allora il lontano rombare del traffico, clacson, stridore di ruote su rotaie. E' la città di fuori, che stringe l'isola-giardino da tutti i lati. La città della gente indaffarata, svelta, instancabile, dalla quale pure si può sfuggire per la durata d'interi pomeriggi da trascorrersi in tre su una panchina all'ombra. Agosto in città: tra i cespugli, dentro le aiuole di bosso, vivono insetti melodiosi; li si ode frinire. In alto, nascosti nella fitta chioma dell'albero incombente, cinguettano uccelli. Passeri piombano sull'asfalto dei vialetti, a pigolare saltellanti. L'occhio corre dietro alle righe di formiche tra le spaccature del tronco vicino. Pare d'essere in campagna.

Ecco, pare proprio d'essere in campagna; è la commovente illusione dei vecchietti; essi cui non è più consentito di villeggiare, seguono con occhio malinconico, lo sguardo struggente, anche invidioso, la coppia di turisti che avanza lungo il vialetto strascicando i piedi; lei bionda, gonna e blusetta, lui calzoni corti e camicia sbottonata; l'occhio li segue mentre si fermano a scattare la foto di un bambino che, adagiata a terra la bici presa a noleggio, si abbevera a una fontanella e uno zampillo gli bagna i capelli. Gente venuta di lontano; nel giardino sono quasi degli intrusi. In questo piccolo mondo di vecchi e di bambini in cerca di riposo o di divertimento. Sempre gli stessi frequentatori; guardano con astio a chi usurpa il loro regno.

Nel giardino di Barcola (lussureggiante, quasi cupo d'intensa ombra), in quello di piazza Hortis (austero e sussiegoso), in piazza Carlo Alberto (pretenzioso e allegro), nel giardino di piazza Vittorio Veneto (una fontana scrosciante nel mezzo), in piazza Libertà (impolverato e triste), e poi al parco di Miramare, della Rimembranza, a Sant'Andrea, in piazza Volontari Giuliani, al Cacciatore, a Villa Revoltella c'è sempre una panchina occupata da tre vecchiette: una nonnina che sferruzza, una pensionata lamentosa, una dignitosa nubile. E intorno allegri giochi di bimbi. C'è sempre una panchina per il Ferragosto dei poveri.

Il giardino: è il posto in cui le tre vecchiette possono permettersi di trascorrere la propria vacanza estiva dilazionata in tanti pomeriggi quieti, sereni. L'oasi che offre loro scampo e rifugio dalla grigia vita quotidiana. Varcando quel cancello si lasciano dietro le spalle lo strepito dei tram e il panico del traffico, le gomitate dei passanti frettolosi, i capricci in casa dei nipotini, i puntigli della nuora, lo squallore della piccola camera ammobiliata.

Tre vecchiette sedute alla stessa panchina; si levano al tramonto e si allontanano, come sono venute, una alla volta. «Arrivederci a domani» e «Mi saluti la figlia», la figlia di cui si è tanto parlato l'intero pomeriggio. Domani magari non si vedranno che di lontano, l'una seduta accanto al professore con la tosse, l'altra vicino al nonnino che giunge puntuale ogni pomeriggio col nipotino in carrozzella. Una alla volta affrontano la strada del ritorno, incerte sempre — nell'attraversamento — se procedere sicure o fermarsi caute al passaggio di una macchina o di uno scooterista.

La vecchina del lavoro a maglia regge la borsa a rete appesantita da un cartoccio di frutta: esce dal cancello del giardino con l'aria del villeggiante, rientrato dalle vacanze, che scende alla Stazione con la valigia in mano. E riscopre le vie, il movimento, la città.

Pagamento indennità di disoccupazione

L'Ufficio regionale del Lavoro — Organo erogatore di Trieste — porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento della indennità di disoccupazione per la 1.a quindicina del mese di agosto 1960, avverrà come segue:

16 agosto 1960 - Marittimi: dalle ore 8.30 alle 12 - dalla lettera A alla M; dalle ore 16 alle 18 - dalla lettera N alla Z.

17 agosto 1960 - Uomini: dalle ore 8.30 alle 12 - dalla lettera A alla M; dalle ore 16 alle 18 - dalla lettera N alla Z.

18 agosto 1960 - Donne: dalle ore 8.30 alle 12 - dalla lettera A alla M; dalle ore 16 alle 18 - dalla lettera N alla Z.

RIEVOCATO UN INCIDENTE AVVENUTO A BARCOLA

L'automobile proseguì la corsa dopo l'investimento del giornalista

Ieri la prima udienza - Respinta un'istanza della Difesa

La sera del 24 giugno 1959 l'avv. Antonio Geronti ha lasciato a bordo della sua autovettura di media cilindrata la abitazione a Opicina e si è diretto verso Grignano, dove l'attendeva sua moglie. Verso la mezzanotte della stessa sera il giornalista Mauro Maurizi si trovava alla guida della propria automobile diretto in città; egli si fermava a Barcola,, sul lungomare per prendere una boccata d'aria. Erano le 0.20 del 25 quando il Maurizi, per andare a prendere delle sigarette per la moglie, che lo attendeva in macchina, si accingeva ad attraversare la carreggiata, in prossimità dello spaccio tabacchi. Egli non raggiungeva il marciapiede opposto; veniva investito da una macchina procedente da Trieste verso Miramare e gettato gravemente ferito a terra, mentre l'auto investitrice proseguiva la sua corsa.

Il giorno dopo, di mattina, dal carrozziere Luciano Trevisan, di Gradisca, si presentava un signore con un'auto di media cilindrata per delle riparazioni alla carrozzeria; vi era una visibile ammaccatura al parafango anteriore destro. Dal libretto di circolazione il carrozziere notava che il proprietario aveva il titolo di dottore e che si chiamava di nome Antonio. Intanto, la polizia aveva iniziato le ricerche e accertato che il numero di targa corrispondeva al nome dell'avv. Geronti.

L'avv. Geronti, preso alla sprovvista dall'investimento, ha perso il controllo dei nervi e, in una specie di «raptus» che eliminava il controllo della ragione e della volontà, ha continuato la corsa. Ha avuto la tentazione di fermarsi, ma non l'ha fatto, pur avendo rallentato. Si è invece fermato più oltre, a un distributore di benzina; si è incamminato verso l'addetto per avvisarlo dell'incidente e pregarlo di prendere la sua macchina e tornare indietro; ma non ha avuto la forza di giungere fino all'uomo. Ha proseguito fino a Grignano; dopo, con la moglie a bordo, si è diretto sulla via del ritorno pensando di prestare soccorso allo infortunato, poichè dal momento dell'incidente erano passati soli dieci minuti. Ma dopo qualche centinaio di metri il «raptus» ha di nuovo avuto la meglio sulla sua volontà ed egli ha quindi raggiunto la sua abitazione seguendo la strada di Opicina.

Il giornalista Maurizi ha riportato nell'incidente varie lesioni, tra cui la frattura della gamba destra e del femore sinistro. E' guarito in 334 giorni, cioè circa undici mesi, secondo quanto ha precisato la perizia medica del dott. Polacco, proposta d'ufficio. Inoltre, ha riportato un lieve indebolimento permanente all'arto destro e altro indebolimento, pure permanente, a quello sinistro. Ieri, quando si è presentato a deporre davanti al Tribunale, camminava con difficoltà sorreggendosi a un bastone. Il giornalista Maurizi ha 61 anni.

L'avv. Geronti, nato a Lecce 34 anni fa, è stato chiamato davanti alla Giustizia per rispondere di lesioni colpose gravi, della contravvenzione al Codice della strada per essersi dato alla fuga omettendo di prestare soccorso all'infortunato, della contravvenzione per eccesso di velocità e della contravvenzione per aver omesso di rallentare e, occorrendo, fermarsi.

Ieri si è svolta la prima udienza del processo con la lettura delle perizie, l'interrogatorio dell'imputato, della parte lesa e dei testi. La difesa ha chiesto che fosse sentito il perito dott. Polacco, affinchè chiarisse alcune circostanze riportate nella perizia, in particolare perchè precisasse come era stato determinato il termine di 334 giorni per la guarigione, spiegasse se le fratture erano dovute a trauma diretto o se potessero aver avuto origine anche da caduta e se, in base alle lesioni riscontrate, la velocità del mezzo poteva essere moderata. Il Tribunale ha respinto l'istanza della difesa non giudicandola necessaria agli effetti della causa e ha disposto che stamane il processo riprenda con la discussione.

La parte civile ha presentato una perizia di parte affidata al dott. Graziadei, in cui viene giudicato che il Maurizi ha avuto, a seguito dell'incidente, ridotta la capacità lavorativa al 50 per cento.

Pres. Rossi; P.M. Maltese; canc. Rachelli; difesa avv. Annoscia; P.M. avv. P.P. Poillucci.

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

Da «Oklahoma» a «Show Boat» stasera al Castello di San Giusto

Questa sera alle ore 21, al Castello di San Giusto, avrà luogo per la prima volta in Italia un concerto dei grandi successi della «Musical Comedy» newyorkese rievocati dai cantanti americani Marilyn Tyler soprano, Nedda Jane Casey mezzosoprano, René Miville basso. Vi partecipa inoltre l'Orchestra filarmonica triestina diretta dal M.o Rudolf Bibl.

Il programma si presenta molto interessante, comprendendo selezioni delle seguenti commedie musicali: «My Fair Lady», «Kiss me, Kate!», «Oklahoma», «Show Boat» «The King and I», «Annie get your gun!», «Westside Story», «South Pacific». Regia e testo di Marcel Prawy.

Continua alla Biglietteria centrale la vendita dei biglietti.

Attività dell'ECA nel mese di luglio

Nel periodo dal 1.o al 31 luglio 1960 l'Ente comunale di assistenza, con l'Istituto dei poveri e le altre Istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze:

ricoveri in Istituti direttamente dipendenti dall'E.C.A. ed in altri Istituti con rette di ricovero a suo carico: n. 915 persone di cui 670 adulti e 245 bambini, con la spesa complessiva di lire 23.002.341;

sussidi in denaro agli assistiti comuni: n. 5556 nuclei con la spesa di lire 15.371.023;

sussidi in denaro a danneggiati di guerra: n. 4548 provvedimenti con la spesa complessiva di lire 17.775.970;

vitto giornaliero gratuito agli assistiti comuni: n. 960 famiglie con n. 91.599 razioni e la spesa di lire 6.288.376 compreso il pane;

buoni viveri a n. 259 famiglie per lire 849.000;

mensa post-sanatoriale: n. 87 persone con n. 4155 pasti completi e la spesa di lire 1.246.500;

pernottamenti gratuiti negli Alloggi popolari: n. 469 con la spesa di lire 683.150;

ricoveri in Alloggi gratuiti per danneggiati di guerra: n. 799 persone con la spesa di lire 2.024.500;

vestiario e calzature, letti e corredi da letto: n. 361 famiglie con la spesa di lire 1 mi-132.583;

occhiali ed apparati ortopedici n. 25 persone con la spesa di lire 57.575.

L'E.C.A. provvide altresì nel mese di luglio all'erogazione di sussidi in denaro ad altri Enti assistenziali per la somma di lire 2.400.

La spesa complessiva per tutte le assistenze sopraelencate ammonta in questo mese a lire 68.433.418.

TRISTE GITA DI QUATTRO AMICI SULLA COSTIERA

«POKER» DI FERITI NELL'AUTO SCONQUASSATA

L'utilitaria è andata a cozzare contro la parete rocciosa

(«Giornalfoto»)

In queste condizioni è stata ridotta l'utilitaria dopo il tremendo cozzo contro la parete rocciosa

Un' utilitaria sconquassata e quattro feriti sono il triste bilancio di una gita tra amici incominciata male. La bella giornata di ieri, invitava a prendere una boccata d'aria fuori città e fare qualche tuffo nel limpido mare. Così, dopo mangiato, quattro amici hanno pensato di fare una scappata nei pressi di Sistiana. Con l'utilitaria di uno di loro, il vigile del fuoco Marcello Boni di 47 anni abitante in via Costalunga 145, i quattro hanno raggiunto Barcola e imboccata la costiera, che per loro è stata fatale. Dopo aver percorso circa 15 chilometri, all'altezza delle pompe di Aurisina, il Boni ha improvvisamente perduto la guida del veicolo ed è andato a sbattere contro la parete rocciosa che costeggia la strada.

Secondo le dichiarazioni di due dei componenti la comitiva, il bigliettaio dell'Acegat Luigi Rizzardi di 28 anni, abitante in via Baiamonti 7 e l'elettricista Bruno Kiscjak di 23 anni, abitante al n.o 41 della stessa via, il guidatore era stato costretto a sterzare bruscamente a destra, per evitare uno scontro con una vettura (sembra una Volkswagen) che stava percorrendo la strada in senso inverso. Nell'incidente tutti e quattro gli occupanti la macchina sono rimasti feriti.

I più gravi, il guidatore e il Rizzardi, sono stati trasportati all'ospedale ,con un'autolettiga, gli altri con due vetture di passaggio. Un carro attrezzi dei Vigili del fuoco ha rimorchiato l'utilitaria fracassata sino a Roiano, dove è stata consegnata alla Stradale.

Il vigile del fuoco, che era al volante, è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi d'una decina di giorni per amnesia retrograda, stato commozionale, contusione frontale, sospetta frattura del setto nasale ed epistassi traumatica. Il Rizzardi è stato accolto in ortopedica con prognosi di due mesi per contusione alla regione frontale, ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, frattura della spalla destra, frattura esposta del gomito destro e della gamba destra, ferita lacero-contusa al padiglione auricolare sinistro e sospetta frattura del setto nasale. Il Kiscjak è stato ricoverato invece nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese, per enfisema sottocutaneo al collo, frattura del polso, del braccio e della clavicola destri, oltre ad una ferita lacero-contusa alla regione temporale e alla spalla destra. Il quarto componente la comitiva, il manovale Bruno Lenardon, di 33 anni, domiciliato al numero 459 di Chiarbola, è stato trattenuto nel reparto osservazione, dove rimarrà per alcuni giorni per un'escoriazione alla gamba destra e una piccola escoriazione a quella sinistra oltre alla sospetta frattura del setto nasale ed una piccola ferita lacero-contusa al naso e al labbro.

Cordoglio per la morte del pescatore Perini

Le famiglie Perini e Tamplenizza di Capodistria colpite duramente, dalla perdita del loro caro congiunto Giuseppe, fulminato durante lo stratempo nella notte del 7 corr. mentre stava rientrando in porto, ci pregano di voler ringraziare vivamente tutti i capodistriani, e gli istriani in genere — pescatori, marittimi e portuali — nonchè le Associazioni istriane — CLN dell'Istria, Unione degli Istriani e la «Fameia Capodistriana» — per la affettuosa partecipazione alle onoranze funebri del compianto pescatore, morto sul lavoro.

Ringraziano altresì la Cassa di Risparmio di Trieste per il generoso aiuto inviato alla vedova del congiunto. Prossimamente sarà tenuta una Messa in suffragio del Perini.

MONIKA PINQUART LASCIA TRIESTE

Ha recitato per le statue passi latini dell'Eneide

«Nella vostra città si nota un cocktail di secoli»

Fräulein Monika Pinquart ha finito la sua vacanza triestina. Stasera lascerà la nostra città, diretta a Venezia, per proseguire quindi alla volta di Pesto, dove sarà ospite di una famiglia italiana, conosciuta in occasione di un campeggio archeologico internazionale. La ragazza berlinese, giunta a Trieste in gita-premio per le sue profonde conoscenze della cultura italiana, ha approfittato dei dieci giorni di vacanza per analizzare la città e i suoi abitanti, proprio come si era ripromessa. Di tipo romantico, amante degli studi e della meditazione, appassionata di sport e della vita all'aria aperta, ha avuto modo di soddisfare in dose opportuna tutti i suoi gusti. E' stata lei a precisarlo, e le cediamo volentieri la parola.

«Trieste — ha detto — è proprio la città che può accontentare i turisti di ogni tipo. E' adatta per coloro che cercano lo svago e il divertimento ma anche per coloro che desiderano appartarsi nella tranquillità di qualche parco, osservando ogni cosa più nel suo significato e nel suo aspetto interiore che nell'apparenza esterna. Io credo di appartenere a quest'ultima schiera, e mi sono trovata benissimo».

E' stato chiesto a Monika che cosa abbia apprezzato di più a Trieste. La sua gente, ha risposto, per il carattere affabile, per la naturalezza del suo comportamento, per l'austerità delle sue maniere, tale da offrire nel complesso un'impressione di positività che forse nel Sud non ha riscontrato in uguale misura. La cosa peggiore notata? Rideva nell'accingersi a rispondere, ma si capiva che lo diceva ugualmente con la massima convinzione: «Il pinguino nell'acquario: è così solo, triste, appartato; deve soffrire un gran caldo. Come fa a non morire?» Per consolarla le è stato detto che di sera viene messo in un frigorifero. Ha riso divertita, senza essere affatto rassicurata; comunque il fatto che «Marco» abbia già resistito per alcuni anni a Trieste indica che il suo destino è forse meno crudele di quanto non sia sembrato alla simpatica Monika.

Rivediamo in fretta il modo in cui ha trascorso le giornate la studentessa berlinese. Ha visitato il parco di Villa Revoltella, giudicato bellissimo e riposante al pari di quello di Miramare, che l'ha colpita per l'ordine e la pulizia con cui è tenuto. Il campanile di San Giusto, l'Università, Barcola, Grignano, le Ginestre sono state altrettante tappe delle sue escursioni, sempre ammirata del mare bellissimo, sorpresa nel constatare quanto più bella sia una spiaggia sassosa, dove l'acqua resta sempre pulita. E' stata anche al centro di una trasmissione radiofonica diffusa dalla rete nazionale, in tema turistico.

(«Giornalfoto»)

Monika Pinquart

Appassionata com'è di archeologia, Monika non poteva naturalmente trascurare il Museo di San Giusto. E' rimasta rapita dal silenzio e dall'intimità che emana quel luogo. Il suo animo si è aperto, quasi in uno sfogo lirico, e si è messa a recitare ad alta voce, rivolta alle statue, passi latini dell'Eneide.

Un ultimo giudizio su Trieste ha voluto dare, e vale la pena di riportarlo, perchè ci accorgiamo che esso è perfettamente aderente alla realtà: «E' una città bellissima, che piace a tutti, credo; in essa, nei suoi palazzi, nelle sue case, si nota quasi un cocktail di secoli: il Teatro romano ad esempio si trova a contatto con un grattacielo costruito quasi duemila anni dopo; è una cosa meravigliosa, questa miscela di antico e di moderno, così come piacciono le viuzze strette della parte vecchia della città che d'un tratto si interrompono per cedere il posto a strade larghe e moderne».

Monika, simpatica e discreta ragazza germanica, stasera lascia Trieste, con il cuore pieno di ricordi e di visioni gradite. Trieste le ha fatto un'impressione «grrrandissima»: ne siamo lieti. Lei ha fatto un'ottima impressione ai triestini che la hanno conosciuta e che ne hanno compreso subito le doti rare di amore per lo studio e di interesse per tutte le cose belle. E' stata una visita simpatica la sua, anche se fuggevole.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO S. GIUSTO. Manifestazioni musicali estate 1960. Questa sera alle ore 21: I celebri «Musicals» di Broadway. Un concerto dei grandi successi della «Musical Comedy» newyorkese, con la partecipazione dei cantanti americani Marylin Tyler soprano, Nedda Jane Casey mezzosoprano, Dom Leone tenore, René Miville basso. Direttore M.o Rudolf Bibl. Prezzi lire 1000, 700, 500, 300. Biglietti: Biglietteria Centrale.

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca, con attori del Burgtheater di Vienna. Ore 22.15: «Luci e suoni» in lingua italiana. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra), alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

MODERNO. 16.30 (ult. 22:) Jole Silvani presenta la nuova Compagnia dialettale in «El siero che disi el vero», con Dino Vanni, Fulvio Menotti e Liliana Reis. Sullo schermo: «Il seduttore», con A. Sordi. Prezzi estivi: platea lire 300; galleria 180. Ultimo giorno.

GIARDINO BIRRERIA DREHER. Questa sera alle 21, seconda serata del «4.o Festival della canzone triestina». Ingresso lire 200. Nessun aumento sulle consumazioni.

ARCOBALENO. 16: Un atteso ritorno «Ombre rosse», l'indimenticabile ed insuperato capolavoro di John Ford, interpretato da John Wayne, Claire Trevor e John Corradine.

EXCELSIOR. 16: «Pelo di spia», interpretato dalla insuperabile Martin Carol, Felix Martin e Dario Moreno.

FENICE. 16: «Il grattacielo del delitto», un film emozionante, con Peter Van Eyk, Lilli Palmer e Hanne Messemer.

FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.

GRATTACIELO. 16.30: «La storia di Ruth». Uno spettacolare cinemascope technicolor Fox, con N. Lindors, T. Tryon, E. Eden e J. Morrow.

SUPERCINEMA. 16: «L'arca di Noè». Ultimo giorno. Da domani: II rassegna internazionale d'arte cinematografica, con «Sorrisi di una notte d'estate». Un film di Ingmar Bergman.

AURORA. 16.30 (aria condizionata. Ancora oggi a richiesta: «La valle della vendetta», con B. Lancaster. Technicolor Metro. Grande successo.

ALABARDA. 16: «Vacanze romane», di W. Wyler. Sublime vicenda d'amore, con le migliori interpretazioni di Audrey Hepburn e Gregory Peck. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: «La battaglia del Mar dei Coralli». La più grande battaglia navale dell'ultima guerra, con Cliff Robertson e Gia Scala.

CRISTALLO. 16 (aria condizionata): «La valle dell'Eden», l'insuperabile, meraviglioso cinemascope Warnercolor di Elia Kazan, con James Dean, J. Harris, L. Massey e B. Ives. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20 e 22): «La lancia che uccide», in cinemascope colore De Luxe, con Spencer Tracy, Robert Wagner, Richard Widmark e Jean Peters.

IMPERO. Chiuso per ferie

ITALIA. 16: «Il caso Paradine» il capolavoro di Alfred Hitchcock, con gli assi dello schermo: Gregory Peck e Ann Todd. Produzione David O' Selznick. Ultimo giorno.

MASSIMO. 16.30: «I giganti invadono la terra». Il colosso con tutta la forza intende invadere il mondo e procedere alla sua conquista, con Glenn Langan e Cathy Downs.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «Soledad», un film meraviglioso in technicolor cinemascope, con Fernando Fernan Gomez e German Coros.

VITT. VENETO. 16.30: Rassegna del giallo «Al Capone», con Rod Steiger, Fay Spain, James Gregory. La storia dell'uomo che inventò il sindacato del delitto. Vietato ai minori.

ALCIONE. 17: Technicolor «Le avventure del capitano Hornblower», con Gregory Peck e Virginia Mayo.

ALDEBARAN. 17: «Il vampiro», emozione e brivido, con John Beal e Colleen Gray. Vietato ai minori.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa». Divertentissimo technicolor di W. Disney. Segue il cortometraggio della serie genti e paesi: «La Lapponia».

IDEALE. 16.30: «Londra chiama Polo Nord», cinemascope a colori, con Dawn Addams Curd Jurgens e Folco Lulli.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Vento di terre lontane». Cinemascope in technicolor, con Glenn Ford ed Ernest Borguine.

SAVONA. 16: «Il volto del fuggiasco». Avventuroso cinemascope in Eastmancolor, con F. Mc. Murray, L. Mc. Carty e D. Green.

NOVO CINE. 16: «Una Cadillac tutta d'oro», con Judy Holliday e Paul Douglas.

ODEON. 16: Kirk Douglas in una grande interpretazione: «Orizzonti di gloria». Un film che condanna la guerra.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Morti di paura», il film scacciapensieri, musica, varietà, risate a crepapelle, con Jerry Lewis, Dean Martin e L. Scott.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 22 circa (cassa 19.30): Due rappresentazioni di «Il ponte del silenzio», emozionante, con Richard Widmark, R. Basehart e Dolores Michaels.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49) ore 20 e 22: «Un uomo da vendere». Brillante scope a colori, con F. Sinatra e E. Parker.

GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «La lancia che uccide», in cinemascope, colore De Luxe, con Spencer Tracy, Robert Wagner, Richard Widmark e Jean Peters.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «I cinque penny», technicolor Vistavision, con Danny Kaye, Barbara Bel Geddes e Louis Armstrong.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo): «Il nemico di mia moglie», con Vittorio De Sica, Giovanna Ralli e Marcello Mastroianni.

MARCONI. 20.15: «Vento di terre lontane». Cinemascope in technicolor con G Ford ed E. Borguine.

PARADISO. 20 e 22 circa (cassa 19.30): «L'Ovest selvaggio». Avventuroso technicolor, con D. Robertson, M. Corday e J. Mahoney.

PONZIANA. 20: «La legge», drammatico, con G. Lollobrigida e M Mastroianni. Vietato ai minori.

SECOLO. 20.15: «Commandos», con James Garner e Etchika Choureav.

SERVOLA. 20.30: «Laila, la figlia della tempesta», in technicolor.

STADIO. 20.15: «Giungla d'asfalto». Un'emozionante storia in un classico dello schermo, con Marilyn Monroe e Sterling Hayden.

VALMAURA. 20.15: «La bella addormentata nel bosco», l'ultima grande magia di Walt Disney, in technirama technicolor. Seguirà: «Grand Canyon».

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi-Anselmi Ore 21: «La locandiera», tre atti di Carlo Goldoni.

EUROPA. «Giungla d'asfalto», con Marilyn Monroe.

TRIESTE TESA VERSO IL PIENO SUCCESSO

Una pacifica battaglia per rompere l'isolamento

Situazione che interessa la «Banca europea d'investimenti»

Sono trascorsi dieci anni dallo storico 9 maggio 1950, quando il coraggio e la lealtà di Roberto Schuman, Conrad von Adenauer e Alcide De Gasperi diedero vita alla «Comunità europea del carbone e dell'acciaio», principio rivoluzionario nei rapporti fra vecchie Nazioni antagoniste quali la Francia e la Germania e base delle costruzioni europeistiche; esso salvò l'economia di 180 milioni di cittadini, fu vigoroso supporto della pace nel vecchio continente rimasto, in gran parte, libero dal tallone bolscevico e fu ardita premessa all'avviamento di una più profonda unione politica dell'Europa.

«La campana sommersa della Europa», come quella della leggenda brettone, ricordata nel discorso celebrativo del decennale della Comunità dal suo presidente on. Malvestiti, «fa sentire anche in quest'ora la sua voce come richiamo, un monito, un comandamento».

Sulla necessità dell'integrazione economica e politica dell'Europa, dei doveri delle nuove istituzioni e di quelle attualmente in formazione, quali la OCSE (erede dell'OECE, cioè l'organizzazione di cooperazione e di sviluppo economico comprendente i 18 Stati dell'OECE più il Canadà, gli Stati Uniti ed il Mercato Comune), si è espressa anche la NATO. La OCSE si propone di «coordinare le politiche economiche dei Paesi europei ed organizzare gli aiuti ai Paesi sottosviluppati, quest'ultima non ha però ancora precisato le proprie competenze, superate quelle dell'OECE creata per la distribuzione degli aiuti degli Stati Uniti all'Europa. La N.A.T.O., organizzazione militare di difesa dell'Occidente ha ripetuto, in solenni dichiarazioni, la volontà dei Governi che ne fanno parte di «promuovere lo sviluppo economico e sociale dei popoli e di assistere i popoli di altri Paesi a conseguire lo stesso obiettivo. Salvaguardare e tutelare la libertà perchè i popoli possano vivere in pace e libertà sotto i Governi di propria scelta». Nei punti 31, 32 e 33 della citata dichiarazione dei Capi degli Stati della NATO, si riafferma la volontà di promuovere il conseguimento della stabilità economica con un ritmo costante di sviluppo e di espansione del commercio internazionale attraverso l'ulteriore riduzione delle barriere valutarie e commerciali.

L'opportunità di una stretta associazione economica tra i Paesi dell'Europa occidentale, in cui venga tenuto conto pienamente degli interessi dei Paesi membri meno sviluppati è viva preoccupazione di tutto il mondo libero; per tale motivo la NATO afferma l'interesse dei suoi Governi ad un aumento delle risorse, sia pubbliche che private, disponibili al fine di accelerare il progresso economico delle zone meno sviluppate del mondo.

Nella rivista «Cadres», organo della Confederazione internazionale dei dirigenti d'azienda, E. Black afferma: «La pace mondiale è condizionata dalla rinascita delle zone sottosviluppate». E' la questione più importante e difficile aperta per il veniente decennio. Difficili perchè le zone interessate mancano di omogeneità e di quadri dirigenti.

I territori da prendere in esame sono enormi e una sola cifra è sufficiente ad illuminare questo formidabile problema.

La «Banca mondiale di investimenti» sta finanziando o ha già finanziato progetti in 50 Paesi diversi; nel 1957-58 ha erogato aiuti per un totale di 700 milioni di dollari all'anno. Alla fine del 1958, il totale degli impegni a lunga scadenza è salito a 5.200 milioni di dollari (oltre 3.200 miliardi di lire). Non mancano le difficoltà qui riassunte: reperire progetti produttivi, predisposti ed organizzati; colmare le perdite di divise dei Paesi importatori; evitare gli squilibri commerciali in seguito alle restrizioni sugli scambi; favorire l'affluenza di capitali privati e l'incetta di risparmio privato.

Il mondo libero è comunque impegnato, in caso di emergenza e di difficoltà finanziarie, ad intervenire, nei Paesi sottosviluppati, come gli Stati Uniti fecero e generosamente in questo dopoguerra, attuando una larga politica di aiuti verso gli Stati europei, il Giappone e altre regioni del mondo.

Il problema è imponente: la valorizzazione delle aeree depresse e sottosviluppate richiede una oculata scelta dei sistemi di produzione per aumentare il livello della loro economia e l'occupazione. Nelle scelte e nei programmi si inseriscono, spesso in termini complessi, i sistemi del «massimo impiego» o della «produzione massima» per unità di capitale, il «massimo tasso» del profitto e via dicendo.

Una tecnica che li soddisfi tutti è utopistica. Il problema fondamentale rimane quello di occupare un maggior numero di unità lavorative disoccupate ed elevare insieme il tono di vita delle popolazioni.

La convertibilità delle monete, la libertà di circolazione dei capitali, più o meno estesa a molti Paesi, ha stimolato la messa in atto della C.E.E. creando un notevole mercato di capitali.

Se il mondo civile è impegnato in questa grande missione di aiuti alle aree depresse, esso non può preoccuparsi segnatamente delle regioni sottosviluppate dell'Europa. «La Banca europea d'investimenti» si prefigge, appunto, secondo l'articolo 30 del Trattato di Roma sul MEC, di «contribuire allo sviluppo equilibrato e senza urti del MEC, facilitando, entro quest'area il finanziamento di certi progetti». Il rapporto degli esperti del recente «Seminario europeistico» svolto a Trieste, individua nelle Nazioni componenti il MEC, le regioni sottosviluppate. Per l'Italia molte le considerazioni, gli esami statistici ed i progetti per la rinascita integrale del Mezzogiorno.

Lo spettacolare sviluppo degli scambi commerciali all'interno della Comunità E.E. ha imposto un acceleramento del ritmo di applicazione del Trattato di Roma e l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri della Comunità, l'11 e 12 maggio scorso, del «regolamento del fondo sociale europeo» è un potente incentivo per i sei Paesi a nuove possibilità di occupazione. Questa robusta affermazione comunitaria dovrebbe riuscire propizia anche per Trieste città e provincia, aree se non depresse, certo scarsamente sviluppate e di incerto ritmo produttivo.

L'integrazione europea può fare di questa nostra comunità di confine, uno strumento valido per lo sviluppo dell'idea e coscienza europeistica, riconoscendo nel suo porto, nelle attrezzature universitarie ed industriali e soprattutto nello spirito aperto ed alacre dei suoi abitanti, buoni conoscitori di lingue, elementi preziosi per la costruzione di un solido ponte culturale ed economico con le terre del Medio Oriente e dell'Africa. La sua perifericità non dovrebbe rappresentare un'insormontabile difficoltà alla creazione nel capoluogo regionale di frontiera di qualche istituzione europeistica, tanto sul piano scientifico quanto su quello organizzativo e tecnico.

Nel rapporto belga del «Seminario europeistico» vengono individuate le regioni di frontiera di quella azione quali esempi tipici «des ecartes», cioè delle località appartate, lontane dallo sviluppo economico delle grandi città e dai centri delle grandi risorse del Paese.

Di Trieste si può ripetere lo stesso giudizio. Dopo gli avvenimenti storici maturati entro l'arco di due guerre sconvolgitrici, che hanno privato il suo porto dal flusso costante delle mercanzie e dalla natura stessa, dei traffici commercializzati, essa ha lottato e seguita a lottare per liberarsi, fin dove possibile, dall'isolamento. La fame di buone e rapide comunicazioni, di ogni tipo e per ogni strada, marittima, ferroviaria, autostatale ed aerea, deve essere soddisfatta da un moderno equipaggiamento dei servizi, capaci di allentare l'anello della perifericità e quello ancora pesante dei suoi naturali confini.

Il successo integrale di questa pacifica battaglia, iniziata 15 anni or sono dalle forze politiche ed economiche triestine, è in pieno svolgimento e diverrà completo entro un quinquennio, allorchè nuove e veloci navi e linee ferroviarie (circonvallazione e pontebbana, autostrada ed aeroporto) saranno tutte in regolare esercizio. Trieste avrà vinto, allora, i suoi timori, le incertezze, le difficoltà psicologiche degli operatori nazionali e stranieri e in particolare avrà acquisito una maggiore facilità per gli incontri di carattere culturale, perchè nulla è più esiziale alla vita spirituale di una comunità moderna del suo isolamento dalle correnti di pensiero e di vita della propria Nazione e di quelle che la circondano.

Convegni, spettacoli teatrali, mostre artistiche e tecniche ad alto livello saranno agevolate, nè gli operatori economici e le grandi direzioni aziendali sentiranno il disagio o pretesto dei confronti, rispetto al tempo e alle distanze intercorrenti con altri centri dell'economia e cultura italiana.

La «Banca europea d'investimenti» dovrebbe porre attenzione alla situazione di Trieste e favorirne, con adeguati aiuti finanziari, il promovimento e lo sviluppo di iniziative, strutture industriali e turistiche secondo un programma di assistenza e di opere, che esamineremo in un secondo articolo.

Gianni Bartoli

FASCINO DEL CAMPING

(«Giornalfoto»)

«Tutto esaurito» (o quasi) al camping di Sistiana: vi giungono dall'Austria, dalla Francia, dalla Germania. Muniti di opuscoli illustrativi, con l'inseparabile macchina fotografica a tracolla, danno un'occhiata al capace spiazzo e... la scelta è fatta. Quattro pali, una tenda, le pentole per la scorpacciata di spaghetti: luce, aria, sole e l'azzurra distesa del nostro golfo. Una sana e gioiosa parentesi nella febbrile attività quotidiana. Porteranno il ricordo di Trieste nei loro Paesi, ripromettendosi di ritornarvi alle prossime ferie. «Wie schön ist Triest!».

PROSSIMO IL CENTENARIO DI ITALO SVEVO

Viveva della letteratura mentre cercava di sfuggirla

Tuttora inedita buona parte della sua produzione teatrale
Attratto dalla psicanalisi come nuova concezione di vita

Qualcuno osservò — non senza malinconia — che difficilmente gli scrittori del nostro secolo ci faranno la sorpresa di aver conservato nel loro cassetto delle pagine inedite, responsabili probabilmente le nuove tendenze letterarie: dalla moda del frammento prima, all'uso del diario poi, sull'esempio — forse troppo eccezionale — di Gide. Ma Italo Svevo — di cui nel 1961 ricorrerà il centenario — ha voluto smentire questa asserzione; perchè oltre agli iscritti di varia natura, buona parte della sua produzione teatrale è tuttora inedita: «Commedia in tre atti», «Con la penna d'oro», «Una commedia inedita», «Le ire di Giuliano», «Le teorie del conte Alberto», «Scene della vita borghese», e altre... Svevo vedeva nel teatro «la forma delle forme, la sola dove la vita possa trasmettersi per vie dirette e precise», la più immediata e concreta comunicazione possibile dei personaggi e dei casi che un autore si sentiva «vivere in mente». Niente lo attraeva quanto la conquista del teatro. Un breve sguardo alle vicende esterne che riguardano gli inediti teatrali sveviani conduce al centro di una questione che troppo semplicisticamente elusa, non ha mancato d'influenzare erroneamente molte interpretazioni della vita e delle opere dello scrittore triestino.

* * *

Svevo scrisse «Una vita» nel 1892, quando aveva trentun anni, e sei anni dopo, «Senilità». Caduti entrambi i romanzi in uno sconsolante silenzio, egli ritorna ad essere quel ricco borghese e accorto uomo d'affari, che era il signor Schmitz, con la sola ambizione — si direbbe — di essere volutamente e ad alto prezzo, «il contrario dei sogni». Ma venticinque anni dopo, pubblica «La coscienza di Zeno», — il libro del suo paragone — che gli dà una risonanza improvvisa quanto ormai inaspettata, ed accentra su di sè l'attenzione della critica di tutto il mondo. Fidandosi delle reiterate affermazioni dei giorni dell'amarezza («E' inutile ch'io scriva e che io pubblichi»), e delle scarsissime pubblicazioni [illegible] *a sfatare la leggenda di un trentennale silenzio. Com'è stato di recente osservato, è questo il punto morto della storiografia letteraria intorno a Svevo: l'aver saltato il periodo certamente più importante e più tormentato della vita di Svevo, quello dell'elaborazione intima dell'arte sua: la coscienza poetica dell'attesa, racchiusa in un consuntivo triste. Gran parte della critica ha avuto così il torto di accettare l'aspetto più ovvio ed esteriore della «rinuncia», rifiutando di coglierne le interne contraddizioni. Mentre si trovava di fronte ad un problema che per le sue stesse venature umanissime avrebbe dovuto affascinare e porsi come uno dei punti chiave di tutta l'esegesi sveviana.*

Decisione inattuata

E' vero, Italo Svevo nel suo diario aveva scritto: «Noto questo diario della mia vita di questi ultimi anni, senza propormi assolutamente di pubblicarlo. L'attitudine mia di non saper pensare che con la penna in mano (come se il pensiero non fosse più utile e necessario al momento dell'azione) mi obbliga a questo sacrificio. Dunque ancora una volta la penna m'aiuterà ad arrivare al fondo complesso del mio essere. Poi la getterò per sempre, e voglio abituarmi a pensare nell'attitudine stessa dell'azione: in corsa, fuggendo da un nemico o perseguitandolo, il pugno alzato per colpire o per parare». Era questo l'annuncio — dato in una pagina famosa e di rara drammaticità — del distacco definitivo dello scrittore dell'amata-odiata letteratura. Ma il «silenzio» sveviano è una decisione che — detta con impeto — resta assolutamente inattuata. Svevo credeva di scrivere solo per capirsi meglio, per spiegare a se stesso quella «malattia» che si sentiva dentro; ed era questo il suo modo di fare letteratura. Per narrarsi, si andò creando fili invisibili, che collegano l'opera della giovinezza a quella della maturità. Scrisse tutta la vita sul rovescio di una busta, di una circolare abbozzò una commedia, fissò un pensiero, un'impressione, concluse una meditazione. Tessè la sua storia, come poteva, «occultandola agli altri per vivere serenamente», ed a se stesso, per vivere onestamente. Ma fece di tutta la sua vita, un'opera di continua offerta letteraria.

Svevo, quindi, non aveva cercato la letteratura. Anzi, aveva tentato seriamente di guarirne, come di una malattia. Ma mentre cercava di sfuggirla, la viveva. Essa gli era diventata un modo, una visione del reale, la storicizzazione del suo inconscio, — finchè nella «Coscienza di Zeno», gli si trasformò nelle mani, per diventare lo «strumento d'inchiesta» della nostra storia di molecole sociali.

* * *

Come nei romanzi l'Autore si manteneva fedele alla trascrizione analitica del vero, così nelle commedie impostava le sue situazioni nella realtà; le «Scene della vita borghese», ad esempio, sono ispirate ad un fatto di cronaca, avvenuto in quegli anni a Trieste: uno di quegli uomini che hanno sempre un gran bisogno di denaro e molta leggerezza nel prenderlo, con ogni mezzo lecito o illecito, s'introduce in una famiglia della borghesia, come marito di una delle figlie e la rovina con l'estorsione e la frode. Fa anche peggio: quando è sul punto di prendere la fuga, oppresso dai debiti, tiene addirittura in tasca i gioielli di un'amica della moglie, che affascinata da lui, si proponeva di seguirlo. La fuga ad ogni modo non [illegible] *originali di questo periodo, è «Le teorie del conte Alberto», un riuscito «scherzo drammatico» in due atti: «un'idea sospesa in un'atmosfera tra sorridente e sentimentale, tra leggera e patetica». Alberto, grande entusiasta delle teorie dell'atavismo e suo sostenitore, non ha dubbi sulla felicità della sua futura unione con Anna, la scienza gli dimostra che la donna da lui scelta è — sotto questo aspetto — perfetta. Ma quando la stessa scienza lo contraddice, perchè egli casualmente scopre che i precedenti razziali della povera ragazza non potrebbero essere più deludenti, il conte Alberto fa una repentina marcia indietro, capovolge disinvoltamente le sue teorie, e infischiandosene dell'ereditarietà, segue le ragioni del cuore.*

Neppure nei periodi successivi alla stesura di queste commedie, mancano documenti che stanno a smentire la leggenda del «silenzio sveviano». Per gli anni che vanno dal 1906 a Zeno e oltre, gli scritti s'infittiscono enormemente, fino a garantire un'ininterrotta attività, di maggior respiro e di ormai precisa destinazione letteraria. «La commedia in tre atti», e «La penna d'oro», sono lavori in cui la letteratura di Svevo si nutre di inquietudini profonde, di motivi complessi, su di un piano, spesso, di cultura europea.

Nei «frammenti teatrali» — e più precisamente nel «Dottor Ricciòli» — s'intravvede il problema della malattia, della neurosi, dei rapporti tra sano e malato — su cui Svevo ritornerà nella «Penna doro», e nella sorridente e dilettantesca malattia di Zeno. Il problema è fondamentale nella letteratura moderna e torna con maggiore o minore intensità in tutti i narratori della coscienza, da Dostoievski e Thomas Mann. Notissimo, del resto, è l'incontro di Svevo con la psicanalisi, che lo attrasse non tanto come scienza — egli vi allude spesso con un sorriso — quanto come filosofia e nuova concezione della vita, soccorrendolo nella sua indagine sulle strutture psichiche dei suoi personaggi.

Inesauribile indagine

«La commedia in tre atti», un lavoro inedito degli ultimi anni, è una lunga commedia in cui compare il personaggio che deriva da Zeno. Il dramma si celebra nella coscienza del vecchio protagonista, alla ricerca di un suo «tempo perduto». Un medico, forse un ciarlatano, promette ai vecchi di Trieste il ritorno alla giovinezza mediante una costosissima operazione. Il protagonista vi si assoggetta, e ad operazione compiuta, comincia per lui una situazione psicologica, complessa e sconcertante — sveviana senz'altro — che trova spunti bellissimi in una ricerca di simboli, suggestiva e vivace. Il protagonista ha amato in gioventù una donna da cui si sentiva fortemente attratto, ma (come Zeno) ne ha sposata un'altra. E, entrato in quella «gioventù fittizia» che sostituisce la sua vecchiaia, comprende che la sua vera gioventù, conteneva uno sbaglio. Perciò vuole riviverla: e il personaggio s'incanta ad ammirare «quel» periodo della sua vita, il più importante, il più luminoso... Queste pagine vengono anch'esse a ribadire l'osservazione che tutta la opera di Svevo tende ad adeguarsi ad un'idea poetica di senilità.

In Svevo, dopo Zeno, il gusto analitico dell'osservazione s'andò sempre più acuendo, e il mito della senilità gli valse in quanto legittimava appunto quella sua inesauribile indagine d'analizzatore. La senilità è il tempo ideale della sua fantasia: è per Svevo quel futuro [illegible]

Annamaria Famà

IL MESE PROSSIMO A MILANO

DEVETTA DIPINGERA' LA BELLA DELLA TV

È l'unico concittadino invitato al concorso

Il pittore triestino Edcardo Devetta al lavoro nel suo studio

Da cinque anni a questa parte la televisione ha reso familiare a milioni di italiani il volto delle sue annunciatrici-presentatrici. Più che di una forma di «divismo» si tratta di un cordiale rapporto psicologico basato sulla semplicità e sulla grazia di chi ha il compito e la consapevolezza di svolgere un'impegnativa funzione verso un pubblico vastissimo; e così le immagini delle annunciatrici sono diventate «di casa», consuete e care al nostro riposo e svago quotidiano.

Allo scopo di stabilire un successivo paragone fra il mezzo tecnico e quello artistico, e con l'intento di invitare i pittori ad accostarsi a questo nuovissimo aspetto del costume contemporaneo, la giuria di un premio nazionale di pittura, indetto da una grande Casa milanese di distillerie, ha proposto come tema del concorso per la settima edizione 1960 di ritrarre o liberamente interpretare appunto le fattezze di una presentatrice televisiva.

Al concorso, dotato di un primo premio di un milione di lire, di un secondo di 300 mila e di un terzo di 200 mila, sono stati invitati dalla giuria cinquanta pittori nazionali. Unico triestino che vi parteciperà è il pittore Edoardo Devetta; nella lettera d'invito fattagli pervenire gli viene riconosciuta una lusinghiera benemerenza: «In una scelta di elezione, non poteva mancare il suo nominativo, già emerito per la brillante attività e il meritato successo fin qui conseguito». L'opera concorrente dovrà ritrarre, o interpretare, le fattezze di una delle seguenti annunciatrici della RAI-TV: Nives Zegna, Milena Zini ed Enza Sampò. Il triestino Devetta ha pertanto scelto a modella la terza presentatrice. Egli partirà in settembre per Milano, dove il giorno 6 Enza Sampò sarà a disposizione dei pittori per la posa. Il concittadino Devetta ha partecipato in questi ultimi tempi a numerose Mostre nazionali.

La giuria del premio nazionale è composta, fra l'altro, da un celebre critico d'arte e un altrettanto celebre pittore: Luciano Budigna e Carlo Carrà; ne fanno inoltre parte Leonardo Borgese, Dagoberto Pavia, Walter e Ugo Pozzi.

NEL CAMPO INTERNAZIONALE DI NORDERNEY

DANNO LA BUONA NOTTE CON UNA CANZONE TRIESTINA

Le sane vacanze di studenti italiani e tedeschi

Isola di Norderney, agosto

Poichè il comportamento dell'uomo è determinato anche dall'ambiente in cui vive, è logico che, a seconda della diversa natura del luogo, mare o montagna, scelto per trascorrere le vacanze, esso finisca per assumere, durante tale periodo più o meno lungo, un contegno, un ritmo di vita, nei due casi diverso.

E in particolare interessa notare come l'ambiente balneare possa alle volte indurre quelli che vi trascorrono le loro vacanze, soprattutto se giovani, privi di controllo e forniti di parecchio denaro, ad una vita che di giorno in giorno diventa sempre più sonnolenta, monotona e svogliata. Il caldo, che il momentaneo refrigerio del bagno non riesce ad annullare completamente, l'aria pesante, la stanchezza delle nuotate e l'intorpidimento che deriva dallo stare a lungo stesi sulla sabbia, sotto il sole estivo, riescono, a poco a poco, a indurre anche l'individuo più dinamico, energico ed attivo, ad una vita al rallentatore.

Per i giovani tedeschi ed italiani che si trovano nell'isola di Norderney, una delle più note e frequentate spiagge germaniche, ciò non avviene. La loro vità cioè, invece di subire un rallentamento, assume un ritmo particolarmente dinamico, vivace, e quanto mai adatto a dei giovani che si sono ivi recati non solo per riposarsi dagli studi, ma anche per conoscere, per imparare qualcosa che pur essendo importantissima, non viene mai spiegata sui testi scolastici: a pensare ed agire con la propria testa, a risolvere da soli i propri piccoli problemi, a vivere lontano dal comodo riparo delle gonne materne.

Nella vita del «Lager», completamente autonoma, tranne per ciò che riguarda il confezionamento dei pasti, ognuno porta il suo aiuto, la sua competenza, le sue esperienze. Pur non conducendo un'esistenza così a contatto con la natura, così rude, come avviene nei campi «scouts», tuttavia il sistema è poco diverso: i giovani si alternano nel disbrigo delle comuni incombenze, ogni attività sia di svago che informativa è praticata in comune, mentre si cerca che ognuno impari a badare prima alle necessità degli altri e poi alle proprie, in una costante gara di altruismo e cortesia. La programmazione della giornata, poi, è studiata in maniera che non sia possibile cadere in preda all'ozio.

I giovani triestini, come già detto, si sono adattati benissimo a questa vita così sana, imperniata sui bagni, escursioni e canti in comune; ma la loro partecipazione ha dato anche, fatalmente, un tono più gentile ed individualista a tale genere di vita, forse un po' troppo rigidamente disciplinata per la loro mentalità ed abitudine. Tale contatto ha dato ottimi risultati: il riso spunta sulle labbra ed il canto sgorga dalla gola tanto più spontanei ed allegri.

L'incontro delle diverse educazioni e mentalità risalta, particolarmente, alla sera, quando quando i giovani si raccolgono all'aperto a cantare. Da questi cori vengono soprattutto preferiti i «Lieder» tedeschi, dalle melodie dolci e dalle cadenze nostalgiche, impreziosite dai versi altamente poetici. E' difficile non lasciarsi cogliere dalla commozione nell'ascoltare e nel partecipare a questi cori, è difficile non sentire la nostalgia della casa e degli affetti lontani, è difficile non abbandonarsi ai sogni a occhi aperti.

Come si diceva, proprio in questi cori risaltano le differenze fra i giovani delle due nazioni: i tedeschi seguono compatti il maestro e le loro voci si fondono in un insieme senza incrinature; gli italiani, invece, si lasciano trasportare dalla melodia, dal ritmo, le loro voci personalizzano, interpretano le canzoni cercando di esprimere se stessi attraverso le parole che le canzoni mette loro in bocca.

Quasi ogni sera sono i triestini a porgere la buona notte con una canzone della loro terra, che è piaciuta tanto che tutti hanno voluto impararne le parole. Mentre s'intona «Co' son lontan de ti, Trieste mia», le mani dei triestini stringono affettuosamente quelle delle bionde tedeschine, quasi a cercare un po' di consolazione per quel senso di nostalgia che ora avvertono, ma che domani, al sorgere del sole, sarà già passato, tanto intenso quanto rapido e fugace come tutte le cose dei verdi anni.

Gianfranco Viatori

Il Circolo artistico ENAL Vittorio Alfieri di Sanremo indice ed organizza un concorso di narrativa. I lavori dovranno essere al massimo di sette facciate chiaramente dattiloscritte e dovranno pervenire entro il 15 agosto alla sede del Circolo a Sanremo.

Gite e soggiorni

G.A.R.S. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Nei giorni 13, 14 e 15 corrente gita sociale di Ferragosto a S. Vito di Cadore, rifugio Galassi, per la salita al monte Antelao. Programma ed iscrizioni in sede via Milano 2, telef 35240. Soggiorni di turni settimanali al rifugio F.lli Nordio.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita di Ferragosto nel Gruppo delle Pale di S. Martino, con salite alla Cima dei Bureloni, al Mulaz, alla Cima del Focobon. Soggiorni settimanali a Valbruna. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D .Rossetti 15, telef. 93329.

SEGNALAZIONI

Questo strano agosto dalla «rabbia in corpo», come si è scritto in una nota sul clima e la stagione, ha la stessa rabbia anche nell'anima a giudicare da alcune delle molte lettere che ci sono pervenute a proposito di una segnalazione nell'abbigliamento del Sindaco durante la visita ad una colonia, e soprattutto a proposito della nostra risposta. I lettori hanno trovato, senza eccezioni, che il nostro lettore rag. G. M. aveva ragione e torto il Sindaco e che noi abbiamo sbagliato a confutare quanto ci è stato scritto. Questo hanno trovato e scritto i lettori civili. Altri invece (tre soli, per l'esattezza) ci hanno scritto lettere di fuoco bollandoci con i più sanguinosi insulti, accusandoci di essere «organetto clericale, ultranazionalista e razzista» e ancora «ignobile leccasalive di statura storica»; il tutto per una camicia o, se si preferisce, per una giacca non indossata. Evidentemente, come dicevamo, si tratta di lettori «rabbiosi» che abbandoniamo al loro destino, tantopiù che hanno mantenuto l'anonimo. Essi hanno firmato: «quelli che ci conoscono a fondo», «Trieste 1960» e Un democratico». Gli altri lettori che sono intervenuti nella faccenda debbono comprendere che non possiamo accogliere i loro scritti, prima di tutto perchè alcuni contengono spunti polemici eccessivi, e infine perchè il succo delle lettere è sempre lo stesso. Fra questi citeremo il signor Alfieri Barison (ma perchè signor Barison lei usa sempre il sistema di chiedere un favore facendosi precedere o seguire da una cattiveria, generalmente gratuita, contro chi questo favore le deve fare?), il lettore M. de L., la signora Virginia Golden (in un Paese democratico bisogna ancor più rimanere fedeli alle tradizioni), il lettore dott. ing. U. C. (non potevate pubblicare la lettera senza commento?), il dipendente CRDA, M. S. (chi ci rappresenta deve essere irreprensibile) e infine i lettori O. R., Vi Di, e Saverio P. tutti d'accordo — meno uno, il prof. Antonio Dragoun — nel dar ragione al nostro primo corrispondente rag. G. M.

Ci scrive il segretario della sezione numismatica triestina: «In merito alla segnalazione, apparsa su «Il Piccolo» del 5 agosto u. s., a firma A. P., riguardante monete antiche, ci permettiamo di ricordarvi che a Trieste esiste la Sezione numismatica dell'Associazione filatelica triestina, i cui soci sono volentieri a disposizione di chi si rivolga a loro per stime, chiarimenti e consigli in materia numismatica. Le riunioni vengono tenute nella sede di piazza San Giovanni 1, ogni lunedì e giovedì dalle ore 18 alle 20. Se il lettore A. P. vorrà onorarci di una sua visita saremo ben lieti di potergli essere utili. Distinti saluti. Giulio Bernardi».

Riceviamo questo appello e vogliamo sperare che sia ascoltato: «I pensionati della Previdenza sociale pregano di antecipare di un paio di giorni il pagamento delle pensioni, dato che domenica 14 e lunedì 15 corrente gli uffici sono chiusi. Grazie».

Ci scrive il Sindaco: «In riferimento a una segnalazione apparsa il 14 luglio u. s. sul vostro giornale, si informa che lungo la salita di Gretta, su ambo i lati, esiste già da tempo il divieto di sosta, istituto con Ordinanza del 22 luglio 1952. Distinti saluti».

Il lettore sig. G. G. (la lettera è firmata) ci scrive: «Vi prego di non ritenere, quello che sto per dirvi, per rimprovero ma consideratelo solo un po' di critica, di quella costruttiva però, chè può generare anche un'utile discussione. Seguo la rubrica «Segnalazioni» alla quale ho anche in certo qual modo collaborato ma da un po' di tempo mi sono accorto che non disdegnate di ospitare cosette inutili facendo perdere naturalmente alla rubrica quella serietà che le deriva dalla trattazione di argomenti sensati, di problemi insomma interessanti non una persona ma addirittura un ceto, una categoria, un rione. Abbiate perciò la forza di cestinare cose fuori luogo e di poco senso e ne guadagnerete nella considerazione degli appassionati. Cosa volete che faccia un lettore se non sorridere di commiserazione per colui che vi scrive per sapere a chi rivolgersi per l'esame e la stima di monete antiche? Sono affari suoi che non possono interessare le «Segnalazioni». Cosa può interessare l'acuta osservazione di quel lettore il quale ritiene proposta assolutamente necessaria segnalare che il Sindaco si fa fotografare con frequenza e qualche volta in maniche di camicia? Ed ora una piccola segnalazione relativa allo stato in cui si trova la strada che, attraverso il Boschetto, conduce dalla Rotonda alla Villa Revoltella. Non l'ha mai percorsa alcuna autorità? Buchi e fosse costringono gli uomini alla guida di automezzi a fare acrobazie ed a disegnare serpentine se non vogliono sottoporsi a sbalzi continui o a rompere qualche asse. Provare per credere, per favore! E giacchè vi ho incomodato lasciatemi anche dire che lo stato di scarsa pulizia da molti segnalato nella vostra rubrica non dipende proprio completamente dalla scarsità degli addetti alla Nettezza urbana ma dipende anche dalla poca buona volontà da parte degli stessi di lavorare. Percorro giornalmente la via Giulia a piedi sino alla Rotonda del Boschetto e sovente, dico sovente e non qualche volta, ho potuto osservare gli addetti fermi, impalati, sempre disposti ad attaccar bottoni con qualcuno e preferendo al lavoro qualche breve sosta in osterie per mangiare o bere qualcosa. Naturalmente, poichè la sorveglianza non esiste, fanno il comodo proprio e quando è giunta l'ora di smettere quello che è fatto è fatto e le strade continuano a brillare per le immondizie sparse un po' dovunque. Quando si metterà un po' di regola e di ordine in queste cose?». Ci spiace che il nostro lettore ci abbia trovati meritevoli di critiche. Noi commettiamo tutti i giorni molti errori perchè il nostro è un mestiere difficile. Però ci sembra che se qualche volta può essersi insinuata in questa rubrica qualche lettera meno importante di altre, cionondimeno l'efficacia e l'importanza di «segnalazioni» è immutata. La grande polemica ancora in corso e alla quale sta partecipando mezza Trieste sulla fontana e sul terrapieno di Barcola è proprio nata da queste colonne. E ci sembra non sia poco onore per una rubrica aver sollevato, per merito dei lettori, problemi così importanti e tanto popolari.

Riceviamo dal signor S. F.: «Leggo sul «Il Piccolo» d'oggi la segnalazione circa via Reni. Vero tutto. Inoltre va detto che proprio per l'uso che della via fa una privata grossa officina d'automobili (non la Fiat che ne è dirimpettaia) l'asfalto è a pezzi e il manto stradale tra poco sarà completamente da rifare. C'è poi la grossa questione della pulizia e dei gatti e delle puzzolenti loro «mamme»: specie le scalette sono un vero maleodorante immondezzaio! Infine la luce: un'unica lampadina a metà scala, attaccata su un lungo cavo sospeso che molto ondeggia, al vento e che regolarmente dopo ogni giornata d'aria un po' più forte resta spenta. Invoco pertanto anch'io una maggiore e continua sorveglianza: in centro 50 vigili per i divieti di sosta e in via Reni tutta una strada occupata (e per lo più da automobili e autobotti) da questa officina che palesemente considera la pubblica via come suo privato ed interno cortile. Con rumori di prove di motori, sporco d'olio e di grasso, manovre e prove di stridenti frenate. Il tutto senza mai un vigile e con uno spazzino (verità controllata!) ogni quindici giorni!».

Scrive il Comune: «In riferimento a una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 3 agosto u. s., si informa, per quanto riguarda la cosidetta strada di Cedas, che il relativo progetto, elaborato, su richiesta del cessato GMA, nel 1951 dalla SELAD non è stato portato a termine probabilmente in seguito alla nota inchiesta, che ha fatto sospendere ogni erogazione di fondi al riguardo. Si fa presente che la continuazione della strada fino allo sbocco sulla strada del Friuli investe problemi di esproprio, in quanto i terreni necessari sono di proprietà privata. Per quanto riguarda la piazza Duca degli Abruzzi, si informa che il tratto di piazza lato mare, ivi compresa la zona dei distributori di carburante, non è proprietà del Comune, il quale non può quindi disporne in alcun modo».

Torneo-lampo per scacchisti

Lunedì 15 corr. avrà luogo presso la sede della Società Scacchistica Triestina (Caffè Milano) un torneo lampo di propaganda.

La manifestazione avrà inizio alle ore 10 e potranno parteciparvi tutti gli appassionati del nobile gioco, soci e non soci, mediante versamento di lire 100.

Si prepara a Padova il raduno dei rovignesi

Il 18 settembre c. a. a Padova avverrà il 3.o raduno nazionale dei rovignesi d'Italia. Per l'occasione è stato formato un comitato d'onore di eminenti personalità, tutte rovignesi.

La manifestazione avrà il seguente programma: ore 10.30 ritrovo sul piazzale antistante la Basilica di Sant'Antonio; ore 11-11.30 Messa; ore 13 pranzo collettivo; ore 15 rievocazioni rovignesi (proiezioni dei documentari dei raduni precedenti); ore 19.30 scioglimento del raduno.

Questo programma è stato combinato in modo che ognuno possa rimanere insieme fra amici e conoscenti il maggior tempo possibile.

Le modalità di partecipazione sono le seguenti: per i partecipanti da Trieste, Gorizia, Monfalcone: partenza da Trieste alle ore 7: il viaggio e la partecipazione al pranzo ognuno può prenotare presso la «Famia», via Ginnastica 3, dalle 17 alle 20 di ogni giorno (vengono organizzati due pullman da 100 posti). I partecipanti da fuori Trieste devono inviare alla «Famia», sempre in via Ginnastica 3, il corrispettivo importo del pranzo (lire 1000).

Le prenotazioni si chiuderanno il giorno 13 settembre.

NAVI IN PORTO

il giorno 9 agosto 1960

B. 6 «Otranto» (it.), B. 10 «C. di Catania» (it.), B. 13 «Salvore» (it.), B. 15 «Vicenza» (it.), B. 17 «Teuta» (alb.), B. 22 «Opatja» (jugosl.), B. 23 «Irma» (it.), B. 26 «San Giorgio» (it.), B. 31 «San Giusto» (it.), B. 32 «Boccadasse» (it.), B. 33 «Western Trader» (gr.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 35 «Erice» (it.), B. 39 «Aquileia» (it.), B. 40 (Aguila» (pa.), B. 43 «Rio Cuarto» (arg.), B. 45 «Bolette» (nor.); Diga: «S. Patriot» (li.): Ars.: «Tritone» (it.), «Barletta» (it.), «Montreux» (pa.), «Iz» (jugosl.); S. Sabba: «Altea» (it.); S. Rocco: «S. Fortune» (gr.), «Loredan» (it.).

MOVIMENTI

9 agosto: «Barletta da Ars. a B. 18, «C. di Catania» da B. 10 a mare, «Altea» da S. Sabba a mare, «Opatja» da B. 22 a mare, «Vicenza» da B. 15 a mare; 10 agosto: «M. Christina» da Aquila a B. 36, «Rio Cuarto» da B. 43 a B. 42, «Iz» da Ars. a mare, «Barletta» da B. 18 a mare, «Aquileia» da B. 39 a mare,

ARRIVI

9 agosto: «Mary Christina» Aquila (Marittima), «C. di Messina» B. 16 (Lloyd); 10 agosto: «Adige» B. 43 (Lloyd), «Petar Zoranic» Ars. (Bortoluzzi), «Ingul» rada (Martinoli), «Ausonia» B. 37 (Adriatica), «W. Bohmer» B. 23 (Sperco), «Nikos» B. 9 (Bos), «B. Montanari» rada (Penso), «Raffaele Capano» Italcem. (Schiavuzzi), «Vipava» B. 8 (Mediterranea).

«Gli amori di Parigi» è il titolo di un film che Jacques Poitrenaud sta girando nella capitale francese con Perrette e Bernard Woringer che qui vediamo mentre provano una scena

COME UNA PRIGIONIERA IRA FÜRSTENBERG NEL SUO ALBERGO

«Difenderò questa bambina» proclama l'«amico» Pignatari

In una conferenza stampa il ricco brasiliano ha denunciato gli abusi commessi dalla polizia - Archiviata la pratica per l'adulterio?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 9

«Baby» Pignatari, il miliardario brasiliano arrestato sabato notte sotto la duplice imputazione di adulterio e resistenza alla forza pubblica e rimesso in libertà ieri sera, è passato al contrattacco contro i suoi «nemici»: oggi ha convocato i giornalisti, e ha illustrato visivamente (conducendoli in giro per il grande Albergo Cristobal, dove alloggiano sia il Pignatari che Ira Fürstenberg, coniugata Hohenlohe) «la somma di abusi giuridici che viene compiuta a danno mio e della signora».

E' noto che l'imputazione di adulterio riguarda il Pignatari e la signora Hohenlohe. «Baby» Pignatari ha chiarito ai giornalisti che «la signora Fürstenberg è sottoposta alla costante sorveglianza di due agenti, i quali montano la guardia dinanzi al suo appartamento: in esso, la signora è di fatto prigioniera». Per chiarire quindi come i due agenti fossero di servizio in forma, quanto meno, irregolare, «Baby» Pignatari si è recato, seguito dai giornalisti, al sesto piano dell'albergo, dove in effetti circolavano due agenti di polizia, e ha chiesto loro se avessero «un ordine scritto» che li autorizzasse alla mansione che stavano svolgendo. Essi hanno risposto di no. Pignatari ha detto ai giornalisti: «Eccovi la prova dello abuso che si commette».

Come già Ira Fürstenberg ieri, così oggi Pignatari ha ribadito che tra lui e la signora Hohenlohe non c'è «altro che una buona amicizia». «La signora — egli ha detto — mi pregò di aiutarla, essendo io amico di vecchia data della famiglia, nella sua vertenza giudiziaria: e io accettai anche di rappresentarla giuridicamente». Ha aggiunto Pignatari: «Credevo fosse una faccenda semplice, ma qualcuno ha voluto [illegible] con i suoi legali e con l'Incaricato di Affari del Brasile, Jorge De Oliveira Maia, cui in gran parte si deve il rilascio relativamente sollecito del miliardario.

I giornali di Città del Messico hanno pubblicato oggi una singolare (ma fino a che punto attendibile?) notizia: l'atletico, bel «Baby» avrebbe superato la sessantina; ma un'operazione di plastica facciale ha fissato i lineamenti del suo volto in una «eterna giovinezza». «Baby» si è divertito al pettegolezzo e ha mostrato ai giornalisti il passaporto sul quale risulta che è nato nel 1917.

La principessa Ira ha accolto con soddisfazione la liberazione di Francisco Pignatari. Essa ha dichiarato alla stampa che l'industriale brasiliano era dapprima sceso in un altro albergo da quello nel quale essa alloggia, e che lei stessa gli aveva chiesto di prendere sede nel medesimo hôtel, in quanto aveva bisogno di sentirsi protetta.

Ancora non chiaro, questa sera, è se la Magistratura intenda o meno perseguire «Baby» Pignatari per adulterio in relazione alla querela che provocò l'arresto. Circola con insistenza la voce che l'intero procedimento sia stato archiviato, a causa anche della mancata flagranza al momento dell'arresto e poichè Pignatari giustificò la sua occasionale presenza nelle stanze della signora Fürstenberg, chiarendo di essere il rappresentante legale. [illegible] so in libertà anche il segretario di Ira Fürstenberg, arrestato sabato notte. Delle guardie del corpo, quattro sono state rilasciate, quattro altre sono state invece trattenute. (Incidentalmente, i prigionieri liberati e lo stesso Pignatari hanno sostenuto di «non avere mai ricevuto cibo» nel giorno e mezzo trascorso in carcere). Per i «pistoleros» di cui è stato mantenuto l'arresto, il giudice Casas Gloria ha precisato che essi dovranno essere processati «per porto illegale di armi» e per resistenza alla forza pubblica.

U. P. I.

LA FORTUNA DELLA DEFUNTA FENTON RAVA'

Trovati gli eredi di mezzo miliardo

Si tratta di parenti americani di quinto grado
Una grande asta in settembre a Palazzo Cavalli

Venezia, 9

Gli eredi della signora Violet Fenton Ravà, deceduta alcuni anni or sono all'ospedale al Mare del Lido di Venezia lasciando, senza testamento, un'eredità valutata a mezzo miliardo di lire, sono stati rintracciati dopo vaste ricerche dalle autorità consolari italiane in America. Sono alcuni nipoti legati alla signora Fenton da un vincolo di parentela di quinto grado. Si tratta di Luis Charles Borsheim e delle quattro sorelle Mary, Mary-Rose, Luise e Alice residenti nel Nebraska, ad Omaha, e dei fratelli Bays, non ancora rintracciati, che abiterebbero nell'Indiana. A loro toccherebbe il 45 per cento dell'eredità, in quanto il rimanente viene assorbito dalle tasse di successione. I fortunati eredi non sapevano neppure l'esistenza della loro parente che, nata in America, da decenni abitava in Italia.

Si prevede che le pratiche per la riscossione dell'ingente eredità, ch'era sinora rimasta senza proprietari, non saranno perfezionate tanto presto.

Dal cinque al dieci settembre, intanto, per ordine del pretore di Venezia dott. Damiano, nelle sale del Palazzo Cavalli, ex dimora dei Ravà, sarà aperta la seconda asta — la prima venne tenuta nell'aprile scorso — per la vendita dei rimanenti beni dell'eredità. Saranno messi all'incanto, oltre a tutte le collezioni di opere di notevole valore artistico e storico attualmente in custodia ad alcuni musei civici veneziani, tra cui quello di Ca' Rezzonico, l'arredamento completo di un ricchissimo appartamento di rappresentanza che i Ravà avevano in Roma. Come per la precedente asta, è annunciata per la seconda la partecipazione di antiquari e collezionisti di Londra, Parigi e New York, nonchè delle maggiori città italiane, i quali si disputeranno i migliori pezzi delle pregiate collezioni. Tra i mobili di maggior valore figurano una libreria a giorno del '700 dipinta a fiori, un inginocchiatoio, pure del Settecento, con pedana ribaltabile, e un «tremeau» laccato a fiori del Seicento. Saranno poste in vendita inoltre tremilacinquecento stampe antiche, quattordici cassse di piatti di maiolica e alcuni quadri d'autore.

UN NUOVO RECORD NAZIONALE

Assegnata a un'auto la targa «MI 500.001»

Ma forse sarebbe il caso di ritornare a zero

Milano, 9

Per la prima volta in Italia è stata assegnata una targa automobilistica con un numero superiore al mezzo milione. E' la targa «MI 500.001», che sarà consegnata in questi giorni al signor Luigi Ursi, abitante a Melegnano, proprietario di una «Giardiniera 500».

Come noto, la targa «MI 500.000» verrà consegnata nel prossimo settembre, nel corso di una cerimonia, a una società costruttrice di automobili che [illegible] numero delle vetture in circolazione: una notevole parte di essi si riferiscono infatti a vetture fuori uso. A tale proposito, anzi, vi è stata la proposta di rifare tutta la numerazione, tornando a zero, specialmente perchè le attuali targhe con sei numeri sono difficilmente leggibili.

E' morto a Parigi il compositore Bloch

Parigi, 9

Si è spento domenica, a Parigi, dopo una breve malattia, il compositore André Bloch. Aveva 87 anni, ed era considerato uno dei migliori autori contemporanei di musica [illegible] capolavori di perfezione tecnica. Oltre alla musica, Bloch si era occupato di filosofia e di scienza, tanto che perfezionò un sistema d'ascolto usato dai sommergibili francesi durante la prima guerra mondiale.

La Callas ad Atene

Atene, 9

Il soprano Maria Callas è giunta oggi ad Atene. La signora Callas deve partecipare il 21 agosto prossimo al Festival di Epidauro interpretando la «Norma» di Bellini. Al suo arrivo ad Atene, il soprano si è rifiutato di fare dichiarazioni ai giornalisti.

LE TRASMISSIONI RADIO RIFLESSE DAI CORPI CELESTI

È DI MARCONI L'IDEA DEI COLLEGAMENTI «VIA LUNA»

Uno dei collaboratori del «mago dell'etere» riuscì nel 1938 a realizzare con pochi mezzi la prima esperienza in tale campo

Una notizia dagli Stati Uniti, riportata con molto rilievo dalla stampa mondiale, annunciava in questi giorni lo avvenuto collegamento radiotelefonico «in duplex», tramite riflessione lunare, fra una località della costa atlantica e un'altra situata sulla costa del Pacifico. L'esperienza, di grande importanza per lo sviluppo delle comunicazioni radio e televisive, non è però la prima del genere, e in tale campo è anzi l'Italia a vantare una significativa priorità. Nell'articolo che oggi pubblichiamo, Adelmo Landini, che fu uno dei collaboratori di Guglielmo Marconi a bordo della «Elettra», narra i risultati del lavoro sperimentale da lui svolto nel 1938 a Genova, quando realizzò la prima comunicazione radio «via Luna».

Dall'«Elettra», il 27 luglio 1930, in porto a Civitavecchia, stavo intercettando dei segnali provenienti da Rio de Janeiro su onda di 14 metri. Erano circa le 19 quando, improvvisamente, i segnali diventarono confusi, raddoppiati e attaccati in modo tale che non li potevo più decifrare. Si trattava di una eco vistosa, eccezionale. Ma quale la causa?

Corsi ad avvertire Marconi. Venne in laboratorio e rimase concentrato alla cuffia per vari minuti, fino a quando la strana eco scomparve e la ricezione da Rio ritornò chiara. Allora Marconi esclamò: «Questa è una eco troppo ritardata perchè si possa attribuirla ad una causa terrestre. Si trattava di echi che si manifestavano dopo circa due secondi. Capisce?».

«Capisco: ma come dobbiamo interpretare il fenomeno?», domandai.

«Vede — rispose Marconi — se l'onda di Rio de Janeiro, oltre che arrivare a noi per via diretta, fosse giunta una seconda volta per la via più lunga, facendo il giro del globo dalla parte opposta, avrebbe tutt'al più prodotto una eco dopo un decimo di secondo. Ma qui avevamo dei ritardi di due secondi. Non c'è dubbio — proseguì Marconi — dobbiamo attribuirne la causa ad una riflessione extraterrestre, forse a una riflessione lunare. Del resto, non è la prima volta che si intravvede questa possibilità. Due secondi costituiscono giusto il tempo necessario perchè l'onda possa percorrere la distanza Terra-Luna e ritorno. Non vedo altre possibilità. Il satellite quando è investito da onde elettriche le riflette, così come riflette la luce solare. E la luce che cos'è? non è forse costituita da onde elettromagnetiche? La eco che abbiamo udito — concluse Marconi — è casuale, è durata poco perchè l'onda di 14 metri non è adatta a perforare la ionosfera; solo per alcuni minuti è riuscita a farlo: probabilmente avrà trovato una discontinuità nella ionizzazione degli strati superiori. Per farlo razionalmente occorrerebbero onde molto più corte».

Le parole del Maestro mi rimasero profondamente impresse. Non le dimenticai, anzi ne ampliai il contenuto. Col passare del tempo, un ardito progetto andava formandosi nella mia mente. Sì, puntando verso la superficie lunare un proiettore o fascio di onde ultracorte o di microonde atte a perforare la ionosfera, si sarebbe potuto investire efficacemente il satellite, facendo deflettere parte dell'onda verso la Terra. Ne scaturiva la possibilità di comunicare a notevoli distanze utilizzando numerosi canali nell'immenso campo di frequenze delle onde ultracorte e microonde. (Altrimenti, queste onde sono utilizzabili solo per modeste distanze, perchè minimamente riflesse dalla ionosfera: la oltrepassano, raggiungendo lo spazio cosmico, vale a dire non ritornano più sulla Terra).

Esposi il mio progetto a Marconi. Egli mi disse che si poteva tentare, ma prima di farlo bisognava perfezionare le valvole termoioniche e i circuiti atti a generare con adeguata potenza onde dell'ordine di un metro.

Purtroppo, il Maestro si spense inaspettatamente. Nella primavera del 1938, approfittando di una lunga sosta a Genova, tentai la prova e costruii un radiatore amplificato su onda di circa due metri, costituito da un dipolo con spinterometro al centro. Disposi il dipolo lungo la linea focale di un riflettore cilindro-parabolico. (Apertura del riflettore 4 metri; altezza un metro). Alimentai il trasmettitore spinterometrico con corrente alternata a 20 mila Volts, che ricavavo da un trasformatore alimentato dalla normale corrente di rete.

Mi interessava provare non con la fonia, ma con un semplice segnale radiotelegrafico. Una prova di principio. La fonìa avrebbe coinvolto un'apparecchiatura più complicata, costosa e di minor resa, date le modeste possibilità della tecnica d'allora. Usai un ricevitore a super-reazione (tre valvole) collegato con un dipolo e una cuffia. Cominciai a proiettare brevi impulsi intervallati da cinque secondi, per non sovraccaricare il trasmettitore. Dopo tentativi su tentativi, svolti sul terrazzo della casa di via Montaldo, sforzandomi di puntare alla meglio il proiettore verso il satellite (in fase di Luna piena), mi giunsero infine i primi deboli echi riflessi. Provai una grande emozione e soddisfazione a un tempo. Ah, se fosse vissuto il Maestro, pensavo.

Successivamente, nell'estate del 1938, essendo stato destinato in servizio a bordo del transatlantico «Giulio Cesare», sulla linea del Sud Africa, (comandante Bagli) quale ufficiale addetto ai servizi r.t., portai il ricevitore con me, dopo aver concordato con mia moglie Anna, assistita dal radiotecnico Giuseppe Traverso della Soc. Ital. Radiomarittima, un ciclo di trasmissioni periodiche da Genova col proiettore puntato verso il satellite, su orari rigorosamente predisposti. Potei così ricevere saltuariamente in navigazione impulsi trasmessi da Genova e riflessi dalla Luna fino a Città del Capo e successivamente fino a Durban. Fu una delle maggiori mie soddisfazioni. Informai dei risultati conseguiti il marchese Solari e l'ammiraglio Pession, i due ben noti scienziati e collaboratori di Marconi. Purtroppo, poco dopo iniziava la seconda conflagrazione mondiale.

Negli anni del dopoguerra, gli statunitensi, puntando il radar verso la superficie lunare, ottennero a loro volta una distinta serie di echi, confermando pienamente i risultati che avevo conseguito nel 1938. Nel 1949 ottenni il primo brevetto in materia, suscitando una vasta eco di stampa.

Con questo particolare sistema potremo un giorno ricevere, in determinate ore, programmi televisivi dall'America, dall'Asia, Africa e Australia, anche a mezzo di satelliti artificiali di adeguata dimensione. Inoltre, potranno avvantaggiarsene le radiocomunicazioni intercontinentali. I popoli avranno così modo di meglio conoscersi e progredire verso più genuine forme di solidarietà e di più rapidi scambi spirituali.

Adelmo Landini

Arrivi nel paese delle nozze facili

Londra, 9

Un'altra giovane coppia straniera è arrivata a Gretna Green, in Scozia, dove ci si può sposare rapidamente, senza formalità, e soprattutto senza ottenere il consenso dei genitori. Sono belgi: lui è John De Keyser, figlio di una milionaria di Anversa che possiede due grandi magazzini di moda; lei, che si chiama Myriam, è figlia di un marinaio e lavora come commessa in uno dei due magazzini. Lui ha vent'anni, lei ventiquattro.

Sono arrivati in un'automobile sportiva e contano di sposarsi il prossimo mese. Myriam ha dichiarato: «La madre di John pensa che io lo voglia sposare per denaro. Non è vero. Io amo John». Ha aggiunto che la signora De Keyser ha minacciato il figlio di diseredarlo.

John, che è orfano di padre, ha dichiarato: «Voglio sposare Myriam. Non tornerò in Belgio a meno che mia madre non mi perdoni. Sono molto innamorato di Myriam».

Gretna Green gode di una speciale franchigia in materia matrimoniale per una antica tradizione. Un tempo, perfino al fabbro del paese era concessa l'autorità di celebrare nozze.

INAUDITA DISCRIMINAZIONE IN GERMANIA

Vietato agli italiani un ristorante di Hanau

L'iniziativa ricorda le leggi razziali di Hitler

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 9

Il cartello «proibizone per italianos» (proibizione per gli italiani») è stato affisso dal proprietario di un ristorante di Hanau, una città tedesca poco distante da Francoforte, sullo uscio del suo locale.

L'iniziativa, che appare del tutto ingiustificata sarebbe stata presa allo scopo di evitare la eccessiva «rumorosità» di alcuni avventori provenienti dalla Penisola. Alcuni componenti della colonia italiana di Hanau hanno ieri manifestato la loro intenzione di ignorare il divieto, che riporta alla mente le feroci discriminazioni razziali ordinate da Hitler contro gli ebrei.

Allo scopo di evitare incidenti il proprietario del locale si è rivolto alla polizia, che si mantiene pronta a intervenire in caso di necessità. Ventiquattro nostri connazionali che si erano oggi radunati innanzi al ristorante per esprimere la propria indignazione sono stati fermati dalla polizia e invitati a disperdersi. Le autorità locali hanno assicurato agli autori della protesta che sarà sollecitamente esaminata, dal punto di vista legale, la possibilità che un gestore di ristorante inibisca l'accesso nel locale di avventori di una determinata nazionalità.

Commentando la deplorevole trovata del gestore del ristorante, il giornale tedesco «Abendpost», invita il proprietario del locale a non perseverare in un atteggiamento che potrebbe giustificare qualsiasi reazione da parte delle persone fatte oggetto di una immeritata discriminazione. Che cosa direbbero i nostri connazionali, si chiede il quotidiano, se trovassero su un ristorante di Rimini l'avviso «proibito ai tedeschi»? Anche l'«Abendpost» sostiene che l'iniziativa riecheggia le infami discriminazioni antiebraiche.

Luigi Forni

Un «raid» a piedi di due giovani tedeschi

Riva Trigoso, 9

Due giovani «boy scouts», universitari di teologia, hanno raggiunto Riva Trigoso dopo 1500 chilometri percorsi a piedi. Provenienti da Francoforte e diretti a Bologna, Ravenna e Venezia, essi hanno attraversato, via Basilea, il valico del San Gottardo, toccando successivamente Como e raggiungendo nella giornata di ieri a Genova.

Si tratta di due giovani della «Dep Boy Scout Gruppo San Giorgio»: Ulrich Schmidt di 19 anni, dell'Università di Trier, dei padri benedettini, e Windried Muller di 18 anni, della Università di Francoforte, dei padri gesuiti.

I due erano partiti il 29 giugno scorso da Francoforte e sono giunti in Italia per compiere studi sulle genti e sui costumi, nonchè sulle chiese e sulle opere d'arte di tre città italiane: Bologna, Ravenna e Venezia. Essi prevedono di raggiungere il 16 agosto prossimo Francoforte via Bolzano, Innsbruch e Monaco, compiendo in tempo di record i 3000 km. del percorso.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di spagnolo - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Crescendo - 11: Per gli scolaretti in vacanza: «La girandola racconta» - 11.30: Voci vive - 11.40: Concorso corale regionale «Antonio Illersberg» 1960 - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Lanterne e lucciole - 13.30: La musica dei giovani - 14: Giornale - 16: Per i ragazzi: «L'inviata specialissima», «I viaggi del soldatino d'argento» - 16.30: Corriere dall'America - 16.45: Università internazionale - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: Concerto sinfonico - 19.15: Tutti i paesi alle Nazioni Unite - 19.30: Musiche ritmo-sinfoniche - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Trent'anni di allegria - 21.30: A Firenze con i Medici - 22.10: Nat King Cole al pianoforte - 22.25: La risata - 23.15: Giornale - Sedia a dondolo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Bruno Pallesi - A tempo di rumba - 10: Viaggio nel mondo della canzone - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Motivi di lusso - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: La chitarra di C. Atkins - 16: Redi e le sue canzoni - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Istantanee su Bahia - 17: Cantiamo a quattro voci - 17.30: «Kurt e Lenya», radiocomposizione - 18.45: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: «Il Lobbia», rivista - 21.10: Peppino di Capri e i suoi rockers - 21.30: Radionotte - 21.45: «Mia cugina Rachele», romanzo di Du Maurier - 22.15: Musica nella sera - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Mattino musicale - 10.45: La cantata sacra - 11.10: Concerto sinfonico - 12.30: Sonate brevi - 12.45: Virtuosismo pianistico - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Beethoven - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Liszt, Roussel e Kachaturian - 14.30: Il romanticismo e la musica strumentale - 15.30: Musiche di balletti.

III PROGRAMMA

17: Musiche di Larsson e Sibelius - 18: La rassegna - 18.30: Il madrigale - 19: Panorama delle idee - 19.30: Attualità di un grande tipografo: G. B. Bodoni - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Peter Pan», di J. M. Barrie - 23.15: Musiche di Prokofiev e Strawinsky.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama cinematografico di T. Ranieri - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «L'amico dei fiori», a cura di B. Natti - 14.25: «Quattro piccoli complessi»: Gianni Safred, Alberto Casamassima, Franco Vallisneri e Carlo Pacchiori - 14.55: Bach: «Concerto n. 5 in fa minore per clavicembalo e orchestra d'archi» - 15.05: «Applauditeli ancora», incontro con i grandi interpreti dell'opera lirica; presentazione di M. Savorgnan - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro», a cura di Giorgio Gori.

TELEVISIONE

18.30: Telescuola - 18.30: La TV dei ragazzi - 20.30: Telegiornale - 21.15: Perry Mason: «Il diario nascosto» - 22.05: I viaggi del Telegiornale: Argentina - 22.35: Count Basie e la sua orchestra - 23.20: Telegiornale.

In una registrazione effettuata al Festival di Bergen, la Radio trasmette oggi alle 17.40 sul «Nazionale» il concerto sinfonico diretto da André Cluytens, con la partecipazione del pianista Robert Casadeus (nella foto). Dopo la «Renana» di Schumann (sinfonia n. 3 in mi bemolle magg. op. 97), verrà eseguito il «Concerto in do maggiore K. 467» di Mozart per pianoforte e orchestra, in cui la pagina fondamentale, dopo il trionfante «allegro maestoso» e prima dell'«allegro» finale, è lo «andante», mirabile, in fa, di misteriosa poesia. Composto dopo quello, celebratissimo, in re, il «Concerto in do maggiore» reca i segni di una piena maturità di ispirazione, di un perfetto stile: esso fa parte di quel gruppo di sette concerti mozartiani che trionfano sugli altri e appartengono al glorioso periodo viennese (1782-1791).

CRONACHE SPORTIVE

SI PREPARANO I CAMPIONATI MONDIALI DEGLI STRADISTI

GAUL TEME GLI ITALIANI
TUTTI «NELLA MEDESIMA MISURA»

Il grande favorito della corsa si rifiuta di fare differenze - Intanto un dilettante francese e uno olandese si qualificano per la finale del mezzofondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Carlmarxstadt, 9

Nei pressi del circuito del Sachsenring esiste una scuola per ministri: gli allievi della scuola si trovano attualmente in vacanza sul Baltico e il complesso è stato così adattato ad ospitare gli stradisti dilettanti e professionisti di tutte le nazioni, meno gli azzurri che, come sapete, hanno affittato una villetta per loro conto nascosta nel folto di una foresta.

Nell'improvvisato villaggio internazionale abbiamo incontrato stamane Charly Gaul, il grande favorito della massima prova dei campionati del mondo 1960. Charly è arrivato con i suoi compagni di squadra e ha confessato con tutta sincerità di trovarsi nelle migliori condizioni di forma. Nel pomeriggio, quando ha compiuto in bicicletta una rapida perlustrazione del circuito, è diventato ancora più ottimista, facendo intendere che se non riesce a conquistare il titolo su questo tracciato, mai più potrà aspirare alla maglia iridata.

Difatti il Sachsenring è un percorso per scalatori: vi è una salita di oltre due chilometri con tre strappi di cui quello finale veramente degno di una cronoscalata. Gli altri sei chilometri del circuito corrono in falso piano e infine in leggera discesa. Se il duro percorso fosse [illegible] in senso inverso i passisti tipo Van Looy, Anquetil, Nencini, Graczik se la sarebbero trovata a loro agio; così come stanno le cose appaiono seriamente handicappati. Molto bene ha fatto Van Steenbergen a rinviare a quest'altro anno, sul circuito di Berna, il suo canto del cigno.

Abbiamo chiesto a Gaul quali sono gli avversari più pericolosi. Egli ha risposto seccamente: «Gli italiani». «Quali italiani?», abbiamo incalzato. «Tutti», ha replicato Charly. Crediamo che egli abbia voluto fare un complimento, ma ascoltando le risposte date dal lussemburghese ai giornalisti francesi e belgi abbiamo avuto la conferma che egli nutre questa esatta convinzione. Tutti gli italiani sono pericolosi. [illegible] anche l'opinione di Alfredo Binda.

Sul circuito abbiamo visto al lavoro anche i dilettanti. Gli azzurri, per smaltire il duro carico dei 150 km. di ieri, si sono limitati a compiere un leggero galoppo. Domani i dilettanti compiranno la prova generale del campionato del mondo perchè partiranno alla stessa ora della gara di sabato, cioè alle 13, per compiere tutti e 30 i giri riservati appunto ai dilettanti, pari a km. 174,620. Il commissario tecnico vuole vedere con precisione chi supera con maggiore facilità le venti salite della prova. I nomi dei sei italiani prescelti a partecipare alla gara saranno resi noti solo dopo aver saggiato opportunamente le forze degli atleti.

[illegible] conoscenza bene il circuito. Venuto al posto, le sue convinzioni si sono rafforzate: il circuito del Sachsenring è senz'altro favorevole agli atleti tedeschi che si stanno preparando sul percorso da un mese, ma anche i nostri Trapè, Zanchetta, De Rosso, Ceribelli hanno da dire la loro parola.

Stasera è stato di scena il campione d'Italia Musone. [illegible]

[illegible]

Alessandro Alesiani

Nencini festeggiato dagli sportivi a Firenze

Firenze, 9

Gastone Nencini, vincitore del 47.o Tour de France, è stato calorosamente festeggiato dagli sportivi fiorentini nel corso di una manifestazione iniziatasi poco prima delle 19 alla Fortezza da Basso dove Nencini è giunto indossando la maglia gialla e recando in braccio un grande mazzo di fiori, a bordo di un'automobile scoperta.

I calciatori «PO»

«Dilettanti autentici» sostiene Viani

Milano, 9

Secondo notizie diffuse nella giornata odierna, sembra accertato che il cancelliere del CIO Otto Mayer aprirà un'inchiesta sulla qualifica federale dei calciatori P.O. Al proposito «Gipo» Viani ha dichiarato che l'esponente della CIO farà un grosso «buco nell'acqua».

«I P.O. infatti — ha soggiunto il tecnico azzurro — sono dilettanti autentici. E' inutile metterlo in dubbio. Rivera, che da alcuno è considerato un caso-limite, è anch'egli dilettante. Il giocatore rossonero passerà semiprofessionista — essendo ancora minorenne — soltanto il 15 settembre, quando entrerà in vigore il contratto che lo lega al Milan. Le Olimpiadi allora saranno concluse».

Corse su pattini

Italia-Germania sulla pista di Grado

Grado, 9

Sabato e domenica prossima a Grado sulla pista di via Dante si svolgerà un'incontro internazionale di pattinaggio a rotelle di corsa su pista fra le rappresentative nazionali maschili e femminili della Germania occidentale e dell'Italia al meeting patrocinato dalla Federazione italiana hockey e pattinaggio ed organizzato dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo dell'Isola d'oro. Prenderanno parte otto atleti italiani ed altrettanti della Repubblica Federale.

Il commissario unico per la nazionale azzurra, Renato [illegible], ha già stabilito le due formazioni e quella maschile sarà composta da Paolo Andreoli di Bologna, campione italiano corsa su strada m. 1000; Franco Bertolini di Piacenza, Luciano Cavallini di Trieste, primatista mondiale e campione del mondo dei m. 1000 e 10 mila. Pier Luigi Fagioli di Ferrara, primatista mondiale e campione del mondo dei metri 5000 su strada. Quella femminile da Annalisa Corrada e Lucia Muratti di Milano, Marisa Prestinari di Piacenza, campionessa italiana dei m. 1000 su pista; Alberta Vianello di Venezia, primatista mondiale e campionessa del mondo su pista e su strada di varie distanze.

La Federazione italiana hockey pattinaggio ha inoltre ricevuto l'elenco degli atleti delle due squadre tedesche: infatti Kurt Beyer, segretario della Federazione della Germania occidentale, ha comunicato che la squadra maschile si comporrà di: Karlheinz Kuhn, Otto Hessdorfer, Jorg Patzke e Joachin Kohnen e da quella femminile con Helga Schoeps, Helga Huelschwein, Ursula Fraas e Jutta Polig.

Le prove in programma sono: sabato 13, metri 3000 femminili; metri 5000 maschili. Staffetta americana a coppie metri 5000 maschile. Staffetta americana a coppie metri 3000 femminile. Domenica 14: metri 500 maschili individuale a cronometro; metri 1500 femminile; metri 3000 maschile; metri 5000 femminile e metri 10.000 maschile.

Rinaldini prenderà undici milioni

Mendoza, 9

Il sedicenne Juan Carlos Rinaldini, il più giovane calciatore che sia stato mai esportato dall'Argentina, partirà domani per l'Italia per raggiungere la Fiorentina. E' stato trasferito con un premio di ingaggio di 1.300.000 pesos (circa undici milioni di lire) grazie alla mediazione di un prete cattolico che si occupa della ricerca di talenti calcistici.

Il sacerdote è padre Pedro Faolpi, che aveva proposto alla Fiorentina l'acquisto del Rinaldini. Il calciatore partirà per Roma in aereo venerdì col padre. La madre e la fidanzata rimarranno a Mendoza. Rinaldini continuerà a frequentare la scuola commerciale in Italia.

Mackenzie ammalato rinuncia alle Olimpiadi

Sidney, 9

In una lettera inviata a suo padre da Londra il campione del mondo di «skiff,» l'australiano Stuart Mackenzie, avverte di essere affetto da ulcera e da disturbi epatici e che pertanto, dato che ha dovuto sospendere gli allenamenti, ritiene di non poter prendere parte alle Olimpiadi di Roma.

Non altro che vitamine le pillole delle nuotatrici

New York, 9

Funzionari della «Armateur Atletic Union» degli Stati Uniti hanno dichiarato che le pillole rinvenute negli armadietti delle nuotatrici olimpiche dopo la riunione di Detroit non erano altro che vitamine.

Le pillole sono state analizzate da chimici specialisti in seguito all'asserzione, fatta dal padre di due nuotatrici, che le americane riunite a Detroit per la manifestazione preolimpica di nuoto durante la quale sono stati realizzati tempi record, si drogavano con eccitanti.

Vinto da Pietrangeli il torneo di Amburgo

Amburgo, 9

L'italiano Pietrangeli ha vinto il singolare maschile dei Campionati internazionali di tennis di Germania battendo in finale lo svedese Jan Eric Lundquist per 6-3, 2-6, 6-4, 6-2.

Nella finale del singolare femminile la sudafricana Sandra Reynolds si è imposta sulla brasiliana Maria Bueno.

Brezich e Ostoich, equipaggio del «Barbanera» della Triestina della Vela, sul lago d'Iseo, al termine di una prova vittoriosa

BREZICH E OSTOICH SUL «BARBANERA»

Un grande equipaggio sta crescendo a Trieste

La diciottesima vittoria della stagione conseguita dai due giovani sul Lago d'Iseo

Sono rientrati ieri da Sulzano gli equipaggi triestini che hanno preso parte alle regate nazionali della «snipe class» organizzate dall'A.N. Sebina sul lago di Iseo. Fra essi figuravano anche i giovani Giorgio Brezich e Franco Ostoich, della Triestina della Vela, che sul bellissimo triangolo tracciato davanti alla sede nautica della Sebina, fra le isole di San Paolo e Peschiera, hanno colto un nuovo strepitoso successo, avendo vinto tutte tre le prove in programma, lasciando a notevole distanza tutti gli avversari.

Richiamato in partenza nella prima prova, il «Barbanera» ha effettuato una magnifica rimonta, passando terzo al primo giro e superando infine anche gli ultimi avversari nella seconda «bolina». Nella seconda regata, partito in testa, gli avversari hanno visto sempre aumentare il loro distacco, mentre nella terza infine ha dovuto lottare con i migliori che un paio di volte erano riusciti a passargli di prora, favoriti da salti di vento che alla fine però non hanno impedito al forte armo triestino di passare ancora una volta primo sulla linea del traguardo.

Con quelle di Sulzano sono ormai 18 le regate vinte dal «Barbanera» in questa stagione, iniziata a Monfalcone ancora a Pasqua e passata attraverso le tappe di Grignano (Coppa Pupis), Muggia (campionato juniores), Riva del Garda (Settimana internazionale), Cervia e Sulzano (regate nazionali della classe «snipe»). Si tratta di una impresa assolutamente eccezionale che permette al «Barbanera» di capeggiare con grandissimo margine la classifica del «Beccaccino d'oro», trofeo istituito l'anno scorso dalla segreteria nazionale della SCIRA per la imbarcazione che avesse colto i migliori risultati nelle regate segnalate dalla segreteria stessa.

A Sulzano, Brezich ed Ostoich hanno battuto alcuni buoni equipaggi che potevano contare su recentissime costruzioni molto ben rifinite. Al secondo posto della classifica sono finiti altri due giovani, Gorla e Del Grande di Orta, ai quali lo stesso Brezich aveva provveduto a mettere a punto l'imbarcazione. Terza l'ultima costruzione di Danilo D'Isiot, «Punta Bianca», che è stata protagonista di qualche bell'episodio, così come lo «Yucatan» di Marchignoli che ha disputato soltanto una prova. L'«Hazell» ed il «Nadir», dell'Adriaco, hanno ben figurato, specie nell'ultima prova, mentre il «Wiscky» della STV ha visto compromessa ogni sua possibilità dall'infelice regata condotta a termine nella seconda prova. Le tre imbarcazioni nominate sono terminate rispettivamente al sesto, ottavo e nono posto della classifica generale.

Tennis a Trieste

Incominciato il torneo del Circolo Cantieri

Sui campi di tennis di Villa Opicina, organizzato dalla sezione tennis del Circolo Cantieri di Trieste, ha avuto inizio ieri pomeriggio il torneo regionale di terza categoria per giuocatori non classificati. Otto incontri sono stati disputati nella giornata inaugurale e tutti valevoli per la specialità del singolare maschile. Facili vittorie hanno ottenuto Veos su Rosso, Wabitsch su Talamo, Hauser su Torresella. Più stentate invece le vittorie di Paglia contro Lazzara e di Bradaschia su Bertoni. Bradaschia dopo essersi assicurato il primo set per 6-1 non riusciva a distanziare l'avversario nel secondo giuoco che si prolungava sino a 11-9. Dorsini in tre set passava in primo turno contro Giordani. La gara più interessante della giornata inaugurale ha visto impegnati il triestino Franca e il monfalconese Bonessi. Il primo set era per Franca (6-2) mentre Bonessi si riportava in parità nel successivo per 6-8, in fine il set decisivo era per il triestino che conquistava un meritato successo anche se trovava in Bonessi un ostacolo abbastanza difficile. Meritatamente si è assicurato la vittoria anche Saba su Melingò, al quale va il merito di aver resistito per tre set.

Ecco il dettaglio. Singolare maschile: Paglia b. Lazzara 6-3, 7-5; Veos b. Rosso 6-1, 6-2; Bradaschia b. Bertoni 6-1, 11-9; Wabitsch b. Talamo 6-0, 6-1; Hauser b. Torresella 6-1, 6-1; Dorsini b. Giordani 6-1, 2-6, 6-1; Franca b. Bonessi 6-2, 6-8, 6-4; Saba b. Melingò 6-2, 3-6, 6-4; Pesle b. Marchesi 6-0, 6-3.

Questo il programma odierno. Singolare maschile: ore 8: Decovich c. Antonini, Moini c. Marcuzzi; ore 9: D'Orta c. Scasso, Scozzi c. Gorza; ore 10: Musitelli c. Sain; ore 12: Tonut c. Boscolo, Codermatz c. Kotzman; ore 13: Paglia c. vincente Decovich-Antonini, Toffolutti c. Veglia; ore 14: Stein c. Monti; ore 15: vincente Stein-Monti c. Dorsini, Lollis-Lenardon; ore 16: Cressi c. Scotti, Saffaro c. Braida; ore 18: Vio c. Gandini. Singolare femminile: ore 17: Gandini c. Palermo, Kotzman c. Negrini. Doppio maschile: ore 18: Codermatz-Pesle c. Cressi-Cressi. Altri incontri verranno disputati oggi ma non siamo in grado di fornire l'orario in quanto gli accoppiamenti sono avvenuti a tarda ora.

Neanche gli australiani fanno uso di droghe

Brisbane, 9

Bill Holland, selezionatore della squadra olimpiaca australiana di nuoto, ha smentito recisamente che i nuotatori australiani usino droghe.

Waltham rifiuta di arbitrare Loi - Ortiz

Londra, 9

Teddy Waltham, segretario della Commissione britannica di controllo di pugilato e arbitro molto noto, ha rifiutato di arbitrare il combattimento di rivincita che opporrà, titolo in palio, l'americano Carlos Ortiz campione mondiale dei welter junior all'italiano Duilio Loi, il mese prossimo a Milano.

«Un invito a dirigere questo incontro mi era stato trasmesso dai pugili, dai loro procuratori e dall'organizzatore — ha precisato Waltham — ma i campioni junior non sono riconosciuti nè dalla Commissione britannica nè dall'Unione europea e, per evitare ogni situazione imbarazzate, ho ritenuto opportuno rifiutare».

Per l'attività di basket

Costituito il G.S. Europhon

A quanto apprendiamo, dopo breve esistenza, l'ENAL Club pallacanestro di Trieste ha cessato l'attività per dare vita al G. S. Europhon, associazione già esistente in altre città e praticanti altre discipline sportive. A Trieste l'Europhon praticherà esclusivamente l'attività della pallacanestro. I dirigenti dell'omonima industria hanno assicurato a questa attività una valida garanzia finanziaria.

Nella prossima stagione l'Europhon parteciperà con una squadra al campionato femminile di promozione, ma si ripromette di espandere la propria attività nel campo maschile, ben lieto se sul campo le sue squadre attingeranno le maggiori e più dispendiose categorie.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

La pronta rivincita di Tornese e la mancata conferma di Ledro

Migliorato dal sauro il primato della corsa - Andrà in America anche Crevalcore - Riluce la seconda giovinezza di Aut Aut

Non v'è sconfitta che Tornese non usi riscattare nel minore lasso di tempo possibile. Ciò dimostra che le sconfitte del sauro, poche, avvengono soltanto perchè è oltremodo difficile che un cavallo, sia pure esso un campione come Tornese, riesca a vincere sempre. Perciò ricordando i mancati successi dell'allievo di Brighenti, non si può che paragonarli al classico... ago nascosto nel fienile.

A Montecatini, Tornese si è preso una cocente «revance» su Ledro, che otto giorni prima lo aveva «folgorato» sul traguardo del campionato europeo, a Tordivalle. Ogni corsa ha la sua storia e anche il Gran Premio Città di Montecatini Terme ha la sua. Diremo subito che mai corsa di siffatta facilità si era presentata al sauro del Portichetto, che si è visto presentare il successo sul classico «piatto d'argento». Infatti Sandalwood, l'americano di Baroncini, e Ledro, con il loro atteggiamento di «nemici giurati», hanno facilitato il compito di Tornese, il quale, quatto quatto ha atteso alle loro spalle il momento propizio per ridurli alla ragione.

Baroncini aveva premesso alla vigilia della corsa che colui, il quale si fosse azzardato a cercare di carpire lo steccato alla sua allieva, avrebbe finito con lo spuntarsi le unghie. Brighenti anche in virtù di alcuni passi falsi di Tornese, prese alla lettera l'avvertimento del collega, mentre di tutt'altro avviso fu invece Manfredi che volle rendersi conto se l'affermazione di Baroncini altro non fosse che una terribile guasconata. E... San Tommaso volle metterci il naso, con il risultato di rimetterci le penne, perchè non appena Ledro si profilò con idee bellicose al suo fianco, Baroncini comandò la sua americana che non permise al figlio di Scotch Thistle di guadagnare l'agognata posizione alla corda. E così a Ledro toccò di rimanere per un giro e mezzo di fuori di Sandalwood.

Poi Tornese trovò di estrema facilità, uscire in terza ruota al largo di Ledro che già abbastanza cotto dalla forsennata «kermesse» con Sandalwood, si rimediava pure una stretta da parte del sauro, che costava poi un bell'appiedamento a Brighenti. Mentre Ledro spariva sull'ultima curva, Tornese aggrediva Sandalwood in dirittura d'arrivo, e la brillante femmina doveva arrendersi al più fresco rivale che vinceva tra gli applausi deliranti del foltissimo pubblico.

Con questo ultimo successo, Tornese stabiliva il nuovo record della corsa, portato a 1.17.2 e che lo stesso sauro deteneva dal 1958 con il tempo di 1.18. Dopo il campione di Brighenti, Sandalwood coronava la sua eccellente prestazione con il meritato secondo posto ottenuto ad una media significativa, 1.17.3, soltanto di un decimo superiore a quella di Tornese. Ledro terminava a una ventina di metri, ma non era forse il Ledro di una settimana prima. Certamente, l'ostinato attacco a Sandalwood, ha danneggiato in maniera determinante l'allievo di Manfredi. Il quarto cavallo in gara, Iton, terminava lontano, denotando scarsezza di mezzi, tanto che gli impresari americani presenti al Sesana si sono premurati di scartare il cavallo franco-austriaco dalla rosa dei trottatori che andranno negli Stati Uniti. A sostituirlo è stato chiamato Crevalcore; il morello dall'occhio di fuoco ha sbalordito lunedì, compiendo un «lavoro» sui 1600 metri in 1.59 e 5 decimi alla media di 1.14.7 decimi al km.

A Tordivalle, il Premio Segni (L. 1.050.000, m. 1600-1620), un confronto fra i «tre» e «quattro anni», era la prova più importante del convegno domenicale. Il «tre anni» Corallino, con una perfetta corsa di testa, rendeva vano il tentativo di Veladro, che dei due cavalli penalizzati si era dimostrato il più intraprendente. Infatti Corallino, approfittando degli svarioni iniziali dei coetanei Niobio, Gulova e Bonati, si assestava al comando davanti a Pies e Marino. Presto avanzava Velabro, che si portava tra il battistrada e Pies mentre Marino usciva al largo, ma doveva indietreggiare a causa di un errore sull'ultima piegata. In dirittura Pies e Velabro in lotta per la seconda piazza, che andava a Velabro dopo il responso del «fotofinish». Il tempo del veloce Corallino era di 1.23 e 4 decimi al km.

All'ippodromo triestino di Montebello, la Totip Premio Centauro, si è risolta con una squillante affermazione di Aut Aut. Nella maiuscola prestazione dell'allievo di Lucio Piratti, il fatto più consistente è rappresentato dalla sconfitta inflitta a Oro del Reno, incontrato per la prima volta alla pari da quando è alle dipendenze di Piratti. Certamente Aut Aut sta sorprendendo un po' tutti e il merito della trasformazione di questo cavallo, una volta noto oltre che per la sua indiscutibile potenza anche per i suoi esplosivi errori, deve essere attribuito in gran parte al suo guidatore, paziente e allo stesso tempo abile, che ha trovato, se non il toccasana per i malanni fisici, almeno l'esatta valutazione della possibilità del suo allievo.

Con Piratti, che lo conduce con raziocinio, e con infinita prudenza, Aut Aut non ha ancora mai rotto in corsa, e ciò è veramente rimarchevole. Questo vecchio campioncino al penultimo anno di attività, sta forse trovando il suo periodo più positivo. E la mano sicura di Lucio Piratti, ritrova con questo trottatore dallo spunto formidabile, tutte quelle soddisfazioni che le sono mancate in una annata non troppo fortunata.

Ger.

UN ONORE PER I REMI TRIESTINI

Due armi della SGT prescelti per le Olimpiadi

Si tratta del «due senza» con Petri e Mosetti e del singolista Rebek

All'Idroscalo milanese nel pomeriggio di ieri sono state disputate le definitive selezioni che hanno indicato il «due senza» ed il singolista che parteciperanno ai Giochi olimpici di Castelgandolfo.

Nella prova del «due senza» l'equipaggio triestino formato dai campioni italiani junior Petri e Mosetti è prevalso sulla barca della stessa specialità della Falck di Dongo con ai carrelli i fratelli Prina. Nel singolo Sabino Rebek ha battuto ancora una volta il campione nazionale Martinoli della Ignis di Varese.

I tecnici della Federcanottaggio hanno pertanto deciso che i due equipaggi andranno immediatamente in ritiro collegiale a Dongo dove si tratterranno sino al 20 del corrente mese. Dalla sede lombarda gli atleti si trasferiranno [illegible] Roma ed alloggeranno al Villaggio Olimpico.

Per la prima volta nella storia delle Olimpiadi Trieste è rappresentata in due specialità [illegible]

Prima adunata dei grigi di Alessandria

Canelli, 9

I giuocatori dell'Alessandria, convocati ieri in sede agli ordini degli allenatori Achilli e Franzosi, hanno cominciato oggi gli allenamenti nel ritiro collegiale di Canelli dove erano giunti da ieri sera. Sono presenti i giuocatori: [illegible]

Nel programma della squadra grigia il primo incontro amichevole precampionato è col Derthona il 28 agosto. Il 4 settembre l'Alessandria incontrerà sul proprio campo il Novara, per la Coppa Italia, ed il 15 giocherà a Napoli.

In gara Rossi e Semeraro

Il peso medio pordenonese Gino Rossi sarà al centro di una riunione pugilistica in programma a Pesaro sabato prossimo. Avversario di Rossi sarà il pari peso Gentiletti di Pesaro. Nel corso della stessa riunione il peso welter triestino Cosimo Semeraro incontrerà il pesarese Bacchiani.

ENORME L'INTERESSAMENTO PER LE OLIMPIADI ROMANE

Quasi un miliardo d'incasso per le sole gare di atletica leggera

Roma, 9

Inizia oggi il «tempo olimpico» dei Giochi della 17.a Olimpiade. 1300 bandiere ufficiali sono state issate questa mattina sui pennoni, negli stadi e negli impianti sportivi, le carte olimpiche rilasciate agli atleti, agli accompagnatori ed ai giornalisti sportivi sono entrate in vigore da questa mattina. L'ingresso agli stadi e agli impianti sportivi è precluso da oggi a tutti coloro che non siano accreditati; anche le fotografie degli atleti non potranno più da questo momento essere messe in circolazione. Entra infatti in vigore il «pool» fotografico di cui fanno parte i 75 fotografi accreditati.

Entro il 23 di questo mese affluiranno a Roma i contingenti di atleti di tutte le nazioni iscritte ai Giochi. Nei prossimi giorni Roma sarà piena di uniformi sportive.

L'andamento della vendita dei biglietti, per assistere ai Giochi si presenta, a 15 giorni dalla inaugurazione della grande rassegna sportiva, vario e discontinuo con oscillazioni sensibili in riferimento alle diverse specialità. Ecco come si presentava il quadro della situazione aggiornata alla fine di luglio. 40 mila biglietti venduti per la cerimonia di apertura (incasso 120 milioni); il minor incasso di «giornata» per l'atletica è di 110 milioni, tra mattina e sera, un complessivo di 60 mila biglietti; il maggiore incasso di «giornata», sempre riferito all'atletica, è di 140 milioni (70 mila biglietti); la giornata finale del canottaggio ha una vendita di 5 mila biglietti e un incasso di 10 milioni; ognuna delle quattro giornate di finali della pallacanestro ha una «vendita» di 8 mila biglietti e un incasso giornaliero dai 15 ai 20 milioni.

Per la giornata delle finali del pugilato sono stati già venduti 10.500 biglietti per un incasso di 30 milioni. La migliore giornata per l'equitazione ha un «venduto» di 9 mila biglietti e un incasso di 32 milioni; la scherma idem 2100 biglietti e 3.400.000 d'incasso, il calcio 18 mila biglietti e 48 milioni di incasso; la ginnastica 6 milioni e mezzo 14.500 biglietti; lo hockey su prato 4 milioni e 2.200 biglietti; la lotta 8 milioni e 2.600 biglietti, il nuoto 39 milioni e 13.500 biglietti.

Le cifre riferentesi al ciclismo su strada e a quello in pista saliranno di molto per la partecipazione imponente degli appassionati romani: comunque la situazione alla fine di luglio era sintetizzata da queste cifre: 5.500 biglietti venduti per le gare in pista (20 milioni) e 3 mila biglietti come «migliore giornata» per le gare su strada.

Complessivamente l'atletica ha incassato da sola 970 milioni, il nuoto 325 milioni.

La graduatoria delle vendite è capeggiata dall'Italia seguita nell'ordine dalla Germania, USA, Granbretagna, Francia, Svezia, Australia, si prevede che il termometro delle vendite salirà per la pressione delle «fanterie» e cioè la massa che acquisterà biglietti a prezzi popolari.

Intanto nel Villaggio olimpico si nota una crescente animazione a causa degli arrivi che si stanno susseguendo giornalmente.

Il direttore del Villaggio olimpico alle ore 9 di oggi ha rivolto un saluto al personale addetto al Villaggio riunito sul piazzale della XVII Olimpiade. Alla riunione hanno preso parte circa 1.800 elementi, in divisa, appartenenti ai vari servizi. Il direttore del Villaggio olimpico ha affidato loro il benessere degli atleti olimpici. Egli ha detto di contare sul loro appoggio e sulla loro collaborazione affinchè tutti gli ospiti serbino un eccellente ricordo del soggiorno italiano. La cerimonia è stata ripresa dagli operatori del film olimpico e dalla RAI-TV.

Durante le Olimpiadi saranno celebrate le feste nazionali dei seguenti paesi, i cui atleti sono presenti ai Giochi olimpici: 17 agosto, Indonesia; 23 agosto, Romania; 25 agosto, Ungheria; 7 settembre, Brasile; 9 settembre, Bulgaria.

La direzione dei Musei vaticani ha informato il comitato organizzatore che, nelle domeniche 28 agosto e 4 settembre, i Musei vaticani non soltanto resteranno aperti, ma tutti i visitatori stranieri e italiani saranno ammessi gratuitamente alla visita degli insigni e rarissimi tesori d'arte che i musei stessi contengono. Si tratta di un eccezionale provvedimento che non ha precedenti e per quale il comitato organizzatore, a nome degli atleti olimpici e dei turisti convenuti a Roma ai Giochi della XVII Olimpiade, ha espresso il più vivo ringraziamento.

Rimane fermo inoltre che in tutti gli altri giorni i portatori di carta olimpica avranno accesso gratuito ai Musei vaticani.

Come è noto le strade del Villaggio olimpico sono state intitolate ciascuna ad uno dei paesi che partecipano ai Giochi e il fatto che una di esse sia stata intitolata «via Russia» ha indotto un giornale di sinistra romano della sera a polemizzare su questo nome e a ricordare agli organizzatori che il nome Russia non esiste più da 43 anni, essendo esso cambiato in Repubblica socialista sovietica. «Al Comune di Roma sono lenti nella elaborazione delle idee — prosegue il giornale — per loro la storia si è fermata al tempo dello Zar Nicola».

L'EDERA CERCA FINANZIAMENTI

Torna in alto mare la partecipazione al campionato

Versata la tassa d'iscrizione - Non ancora sufficienti le garanzie economiche

La situazione in seno alle file dell'Edera permane incerta, anche se vi sono ormai poche speranze per la partecipazione del sodalizio rossonero al campionato semiprofessionistico della Serie D. La Lega calcio di Firenze ha inoltrato nella giornata di ieri alla società triestina una comunicazione con la quale si prendeva atto con rammarico della incerta posizione finanziaria, elemento questo che non deponeva favorevolmente per l'accoglimento della iscrizione al campionato della categoria.

L'Edera infatti non aveva fatto fronte agli impegni di carattere economico come prescritto dai regolamenti. La scadenza dei termini, che in via del tutto eccezionale erano stati prorogati per l'Edera sino a lunedì scorso, ha trovato la società giuliana praticamente al punto di partenza. Se da una parte erano stati reperiti i fondi necessari per la tassa d'iscrizione, dall'altra mancavano sufficienti garanzie per portare a termine il campionato. Di fronte a queste inderogabili disposizioni la Lega è stata costretta a chiudere il capitolo riguardante l'Edera.

Ieri sera però il dirigente la sezione calcio Amleto Starace ha inoltrato alla Lega una richiesta tendente ad ottenere un'ultima proroga della scadenza; è stata proposta la data di venerdì 12 agosto. La Lega non aveva ancora risposto nella tarda serata al telegramma dell'Edera. E' probabile che la Lega fiorentina prenda in esame il telegramma nella giornata odierna in quanto la stessa Lega si troverebbe in difficoltà.

Infatti, circa una ventina di società su 108 si troverebbero nelle condizioni dell'Edera, il che significherebbe in pratica che i quadri della Serie D sono incompleti di un intero girone. Un tale fatto è stato ammesso implicitamente dalla segreteria della Lega.

Il problema economico dello anziano sodalizio locale è di vecchia data. Le ultime disavventure della società sono note e vanno dalla rinuncia dell'avv. Tristano Columni alla presidenza, alla soluzione facente capo a Carlo Glessi Ferluga, che ha accettato la carica. Sembra che l'aiuto finanziario di Ferluga e del suo gruppo di amici non sia adeguato alle necessità di una squadra di calcio semiprofessionista. E' noto che una gestione di campionato impegna la Società per una dozzina di milioni. Oltre a questi bisogna trovarne altri per l'ingaggio di giuocatori degni della categoria.

Purtroppo il periodo delle ferie ha in parte danneggiato l'opera del comitato elettorale, alcuni dei «probabili» dirigenti trovandosi fuori sede. I motivi del richiesto dilazionamento vanno appunto ricercati in questa particolare situazione momentanea.

Saranno sufficienti questi tre giorni — semprechè la Lega accetti la proposta ederina — per potrare una schiarita nel «clan» rossonero? A questo interrogativo non ha saputo rispondere neppure il maggior interessato, Amleto Starace, il quale nutre ancora qualche flebile speranza e si dà da fare per non far perdere all'Edera la buona occasione — chissà quando potrà poi ripetersi! — di partecipare alla Serie D.

Nella Triestina

Permane insoluta la posizione di Secchi

La preparazione degli alabardati è proseguita regolare nella giornata di ieri. E' stato svolto il programma prestabilito lungo l'intinerario Cattinara-Basovizza. Erano presenti tutti i titolari, compreso il centroavanti Secchi, il quale però non ha svolto alcuna attività. La posizione del giuocatore permane tuttora incerta in quanto Secchi non ha ancora firmato il contratto annuale che lo lega alla Triestina. Alla base della vertenza c'è una questione di carattere economico.

Secchi riteneva di non essere tesserato per la Triestina e di aver militato lo scorso campionato a titolo di prestito nelle file rossoalabardate, rimanendo proprietà della Roma. Sembra che al giuocatore sarebbero state fatte delle offerte nel pieno della campagna acquisti e vendite da parte del Simmenthal Monza. Ora Secchi è venuto a... conoscenza che egli risulta regolarmente tesserato per la Triestina e quindi cadrebbe ogni eventuale sua rivendicazione economica.

Con domani titolari e riserve sosterranno due sedute giornaliere, una alla mattina, l'altra al pomeriggio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI MACMILLAN S'INCONTRA CON IL CANCELLIERE TEDESCO

Esclusi dai colloqui di Bonn decisioni o annunci clamorosi

Adenauer ha fermamente smentito la creazione di sovrastrutture politiche nell'ambito della Comunità europea - Preannunciato un nuovo viaggio a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 9

Adenauer e Macmillan inizieranno domani i loro colloqui a Bonn in un'atmosfera densa di aspettative certamente eccessive e non tutte giustificate. Si tratterà, indubbiamente — come oggi sottolinea il londinese «The Times» — di uno dei più utili scambi di vedute tra i due uomini politici occidentali che sono finora avvenuti, ma non di un incontro destinato ad avere conseguenze sensazionali o spettacolari. A gettare acqua sul fuoco dell'attesa ha contribuito stamane una intervista che il Cancelliere ha concesso a «Paris Match», in cui viene recisamente smentita l'ipotesi, troppo frettolosamente agitata da alcuni osservatori politici, secondo cui i tempi sarebbero maturi per l'attuazione di un direttorio a tre in seno all'Alleanza atlantica, cui dovrebbero dar vita l'Inghilterra, la Francia e la Germania. A Rambouillet, ha detto Adenauer riferendosi alle sue recenti conversazioni con De Gaulle, non si è parlato affatto di questo. Lo stesso Cancelliere ha poi colto l'occasione per preannunciare un suo nuovo incontro con il Presidente francese, che dovrebbe aver luogo in ottobre, sempre a Parigi. Ed infine ha sottolineato che la visita assumerebbe un carattere formale, poco adatto ai dialoghi distesi e sinceri che si convengono all'attuale fase delle trattative per il cosiddetto «rilancio europeo».

Il Cancelliere e il Premier inglese incentreranno, indubbiamente, le loro conversazioni sul tema della coesione europea, in una fase particolarmente delicata della situazione internazionale, alla vigilia delle elezioni politiche americane, e mentre la Russia prepara nuove insidie per il mondo libero, dalla spettacolare messinscena per l'imminente processo contro il pilota americano Powers alle rinnovate minacce di un trattato di pace separata con la Germania orientale. Ma ciò non autorizza affatto a ritenere che dovranno essere decise le basi di una terza forza autonoma che si inserisca con proprie iniziative nelle polemiche tra Washington e Mosca, o che un comunicato emesso a Bonn possa annunciare (anche tale supposizione è circolata su fogli di solito seri ed obiettivi) l'avvento o l'imminente ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune.

L'idea che si giunga alla creazione di sovrastrutture politiche entro l'ambito dell'Alleanza europea è stata oggi recisamente smentita da Adenauer, e indubbiamente non piace nemmeno a Macmillan. I due uomini politici dibatteranno invece la necessità, riconosciuta da entrambi i Governi, che l'Europa occidentale non si spacchi e che siano colmate al più presto — «con calma», ha detto il Cancelliere — le fratture di carattere economico. L'avvicinamento tra il MEC e l'AFTA costituisce un problema complesso che i due uomini non possono risolvere da soli, innanzitutto perchè essi rappresentano soltanto una frazione degli interessi coinvolti nella dibattuta questione: in secondo luogo perchè entrambi devono dar conto delle proprie azioni ai rispettivi Parlamenti. Adenauer ha dichiarato esplicitamente: «Dobbiamo tener conto degli altri, dell'Italia, del Benelux».

Commentando l'intervista e postillandola, il giornale parigino lascia intendere che Adenauer, come De Gaulle, non si rassegna all'idea di vedere la Europa attaccata in permanenza alle gonne dell'America. Il Cancelliere, secondo l'articolista francese, si batterebbe attualmente per una integrazione europea allo scopo di proteggere la Germania da un avverso destino che nel passato l'ha resa più volte pericolosa per i suoi vicini e perfino per se stessa. L'ardita interpretazione ha contribuito stasera ad una polemica presa di posizione del direttivo del partito socialdemocratico tedesco, secondo cui Adenauer deve illustrare le proprie intenzioni e le proprie tesi al Bundestag, prima di andare a spiattellarle in termini «compromettenti» ai giornali stranieri: la S.P.D. si proclama in attesa di una sollecita ed esauriente spiegazione.

Radio Mosca ha oggi paragonato la visita di Macmillan a Bonn con quella che fu compiuta da Chamberlain a Monaco nel 1938. L'emittente sovietica non perde l'occasione per ricordare quanto è stato già rilevato nei giorni scorsi: vale a dire che Macmillan sarà accompagnato da Home, lo stesso uomo che accompagnò Chamberlain durante i vergognosi negoziati con Hitler. Radio Mosca si proclama sicura che Adenauer solleciterà l'appoggio inglese, allo scopo di fornire la Bundeswehr con missili e atomiche. «L'appoggio al militarismo tedesco, ha detto il commentatore, è già finito male una volta. L'ombra di Chamberlain graverà sul tavolo intorno al quale siederanno Adenauer e Macmillan.

Luigi Forni

Si cancellano le scritte al Foro Italico

Roma, 9

Sono proseguiti nella mattinata i lavori di cancellazione delle scritte al Foro Italico. Per ordine del CONI stanno finendo il lavoro iniziato nel tardo pomeriggio di ieri.

Interrogato in proposito, il Ministro Folchi ha detto che ci si regolerà seguendo un certo criterio. Saranno cioè conservate le scritte che hanno un carattere storico e verranno invece cancellate quelle di chiaro tenore ideologico. Dell'argomento non si è parlato nella riunione del Consiglio dei Ministri.

Il sen. Lando Ferretti del Movimento sociale italiano ha inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri un telegramma di protesta [...] estetica, gli impianti marmorei del Foro Italico subendo, al contrario dei suoi predecessori che ad essa si erano sempre opposti, l'imposizione di quei comunisti che là dove sono al potere, in Russia, con un rispetto della continuità dello Stato che l'Italia con l'epurazione in corso al Foro dimostra di aver perduto, hanno conservato intatti monumenti e memorie del regime zarista.

Stamane il senatore Lando Ferretti aveva voluto compiere un'azione dimostrativa recandosi al Foro Italico per protestare a nome del popolo italiano. Egli si è dovuto accontentare però di esternare la protesta agli operai che erano intenti nel lavoro e che si sono badati bene, naturalmente, dal sospendere il lavoro.

L'argomento ha fornito l'occasione ai missini di proseguire la loro campagna denigratoria non solo nei confronti del Governo, ma della DC e dell'on. Moro. Stamane, ai violenti attacchi, l'organo di stampa della DC, ha replicato con un corsivo di prima pagina e cui ha seguito in seconda pagina la pubblicazione di ampi stralci di un corso di lezioni tenuto dall'on. Moro nel 1942 a Bari, corso sul quale i fascisti hanno imbastito la loro speculazione.

PER L'ASSEMBLEA SUL DISARMO ALL'O.N.U.

Kruscev guiderà la delegazione russa

Un'intervista del leader sovietico alla Pravda
Parigi su posizioni analoghe a quelle di Mosca?

Mosca, 9

In un'intervista concessa alla «Pravda», Nikita Kruscev ha dichiarato: «Sarà per me un grande onore rappresentare l'URSS alla prossima Assemblea generale dell'ONU che esaminerà il problema del disarmo».

«Il Governo sovietico — ha continuato Kruscev — non ha ancora designato la delegazione dell'URSS, ma dalle proposte fatte dall'Unione Sovietica deriva che le delegazioni saranno guidate dai capi di Stato o dai capi di Governo.

Kruscev ha quindi detto: «La proposta degli Stati Uniti di riunire la Commissione dell'ONU per il disarmo è solo una manovra della quale certi ambienti aggressivi americani hanno bisogno per meglio ingannare gli elettori alle prossime elezioni presidenziali. Questa iniziativa ha solo lo scopo di rinviare la soluzione del problema del disarmo alle calende greche. Se ne trova la prova nel fatto che la corsa agli armamenti costituisce la principale parola d'ordine nel periodo pre-elettorale. Se gli Stati Uniti riescono ad ottenere l'accordo degli altri Stati per riunire la Commissione dell'ONU non si potrà che deplorare la cosa perchè ciò non farà progredire in nulla la soluzione del problema del disarmo».

Nell'intervista, il cui testo è stato diffuso da Radio Mosca, Kruscev ha dichiarato che la proposta sovietica di portare il problema del disarmo all'Assemblea generale dell'ONU è stata motivata dalla situazione venutasi a creare per colpa degli Stati Uniti e delle altre Potenze occidentali.

Dopo aver affermato che le Potenze occidentali hanno nettamente dimostrato, sia al Sottocomitato dei dieci di Londra che nel Comitato dei dieci a Ginevra che non desiderano giungere ad un accordo, Kruscev ha detto: «Gli Stati Uniti, la Francia e la Granbretagna hanno utilizzato questi colloqui solo per addormentare la opinione pubblica e per guadagnare tempo. Noi non vogliamo contribuire a che nessuno possa [...] mantenere il pericolo di una guerra nucleare».

Kruscev ha così proseguito: «Il problema del disarmo può essere esaminato nel suo insieme all'Assemblea generale dell'ONU. Il Governo sovietico ritiene che la partecipazione dei capi di Governo dei Paesi membri dell'ONU a questo esame sarebbe molto utile».

Parlando quindi della posizione della Francia Kruscev ha dichiarato: «Dopo essermi incontrato nell'aprile scorso con il Presidente De Gaulle ho avuto l'impressione che le posizioni dei nostri Paesi coincidevano o quasi. Quando si è però trattato di esaminare le nuove proposte sovietiche che tengono conto più ampiamente dei voti della Francia, è emerso che non solo gli Stati Uniti e la Granbretagna, ma anche la Francia si pronuncia contro queste proposte».

«Gli Stati Uniti e la Granbretagna — ha continuato Kruscev — hanno, sembra, obbligato la Francia ad adottare una posizione identica alla loro».

Interrogato sulla proposta degli Stati Uniti di riunire la Commissione del disarmo dell'ONU, Kruscev ha detto: «La URSS sarebbe stata disposta a partecipare ai lavori di questa Commissione se non vi fosse stata la triste esperienza del Comitato dei dieci e se la posizione degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia in seno a tale Comitato fosse stata diversa».

Kruscev ha aggiunto: «Sembra che gli Stati Uniti cerchino di esercitare una pressione sugli altri Stati per trascinarli di nuovo in discussioni sterili e per evitare, con ciò, che il problema sia oggetto di una ampia discussione all'Assemblea generale dell'ONU».

NESSUNO NEGHERA' il visto a Kruscev

Washington, 9

Funzionari di Washington hanno detto oggi che se Kruscev desiderasse dirigere la delegazione sovietica alla prossima Assemblea generale dell'O.N.U., in settembre, nulla potrebbe vietargli di recarsi a New York. Hanno tuttavia espresso dubbi circa la possibilità che Kruscev venga invitato a Washington, dati i suoi recenti attacchi personali contro Eisenhower. Comunque, è stato precisato da fonte ufficiale che anche se Kruscev venisse il 20 settembre all'ONU, il Presidente Eisenhower non si recherebbe all'Assemblea generale.

Kruscev è stato invitato a recarsi in visita a Cuba, e sono anche corse voci che egli potrebbe recarsi a Città del Messico per partecipare alle celebrazioni del 150.o anniversario dell'indipendenza messicana, il 16 settembre.

Certi funzionari hanno infine avanzato il suggerimento che Kruscev possa volersi recare negli Stati Uniti in settembre per cercare di influenzare la campagna elettorale americana.

Peschereccio sovietico al largo di Boston

Boston, 9

Il capitano di un peschereccio americano ha segnalato ieri la presenza a circa 250 km. dalle coste americane a Sud di Boston di un misterioso peschereccio sovietico, dagli atteggiamenti sospetti.

Il capitano John Cahill ha dichiarato al giornale «Boston Globe» che egli esercita la sua professione da vent'anni e che in tutto questo periodo non ha mai visto un peschereccio tentare di pescare alla sagena con marea molto alta e mantenendosi all'ancora. Egli ha aggiunto di essersi avvicinato a circa 100 metri dalla nave per sapere quello che vi succedeva, ma senza successo. Egli ha concluso affermando di non aver mai visto un peschereccio tanto grande.

SULLA STRADA BAMBERG - MONACO

Il Cardinale indiano Gracias ferito in uno scontro d'auto

E' stato però subito dimesso dall'ospedale

Erlangen, 9

Il Cardinale Gracias, Arcivescovo di Bombay è rimasto lievemente ferito in un incidente automobilistico verificatosi ieri sera nei pressi di Erlangen mentre stava facendo ritorno a Monaco da Bamberg. Slittando sull'asfalto bagnato, un'automobile ha investito in pieno la «Mercedes» che trasportava il Cardinale, il quale ha riportato alcune ecchimosi e ferite da tagli. Anche le altre due persone che si trovavano con il Cardinale e i due occupanti dell'altra auto sono rimasti feriti. Tutti sono stati ricoverati nella clinica dell'Università di Erlangen.

Successivamente, dopo aver ricevuto le cure necessarie, il Cardinale Gracias è stato dimesso dall'ospedale. I sanitari che hanno sottoposto il porporato a varie analisi radiologiche, hanno dichiarato stasera che Gracias non ha subito alcuna delle lesioni interne che si erano temute in un primo momento. Il segretario del Cardinale, che si trovava nell'automobile al momento dell'incidente, è invece rimasto all'ospedale ed è stato sottoposto a intervento chirurgico. Il suo nome non è stato reso noto.

Cinque Cardinali che avevano partecipato al Congresso di Monaco, si sono recati oggi a Oberammergau per assistere alla famosa rappresentazione della «Passione», che è ricca di una tradizione di tre secoli. Oltre a due Cardinali spagnoli, si trovano gli italiani Aloisi Masella, Valerio Valeri e Giacomo Lercaro. I cinque Cardinali hanno visitato di passaggio il vicino monastero benedettino di Ettal. La «Passione» viene rappresentata a Oberammergau ogni dieci anni, in seguito a un giuramento fatto dai suoi abitanti nel XVII secolo, durante una epidemia di peste.

Gronchi a Posillipo

Napoli, 9

Il Presidente della Repubblica è giunto a Napoli alle 19.40 in treno proveniente da Roma. Erano a riceverlo alla stazione di Margellina il Prefetto di Napoli Spasiano, il Commissario prefettizio Correra, il gen. dei carabinieri Bianchi Mencotti, il Questore comm. Musco ed altre autorità. Il Capo dello Stato in auto ha proseguito per Villa Rosebery a Posillipo.

UN RILANCIO DOPO LA LUNGA CRISI

I LABURISTI PENSANO AI PROSSIMI 10 ANNI

Morgan Philips riconosce che non esistono più «sorgenti di reclutamento» per la causa socialista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

La crisi del «Labour Party» potrebbe essere affrontata, secondo il suo segretario generale Morgan Philips, con la costituzione di un nuovo organo consultivo, un consiglio, di cui dovrebbero far parte i componenti del cosiddetto gabinetto ombra (quel gruppo di deputati della opposizione che corrispondono ai Ministri del Governo in carica) l'esecutivo nazionale e un certo numero di rappresentanti dei sindacati affiliati al partito. Il consiglio si riunirebbe ogni quattro mesi.

La proposta è contenuta in un fascicolo dal titolo «Labour in the sixties», che traccia un programma di attività per i prossimi dieci anni. Si tratta di un tentativo di rilancio ideologico, insieme a una offerta di compromesso agli oppositori dell'attuale gruppo dirigente, che si trovano nelle Trade Unions o nella base, e che si preparanno a mettere in minoranza, al prossimo congresso di ottobre, la politica ufficiale laburista, condannando le sue tesi in materia di difesa e pronunciandosi in favore del disarmo nucleare unilaterale.

«Labour negli anni sessanta» registra certi errori fatti dai socialisti inglesi negli anni passati. Dice, a un certo punto: «Dobbiamo riconoscere francamente che per un grosso numero di persone che simpatizzano anche se non danno la loro adesione, per i giovani, per gli uomini e le donne dal colletto bianco (gli impiegati), per i professionisti che desidereremmo venissero con noi, l'apparenza del partito è spesso tutt'altro che attraente, ed è perfino talvolta repellente».

Il programma dell'azione laburista, nell'enunciazione di Philips, si articola secondo una serie di punti. L'esecutivo nazionale dovrà esaminare, innanzi tutto, i maggiori problemi interni e internazionali nei prossimi due anni; dal principio dell'anno prossimo bisognerà lanciare una campagna per il reclutamento di nuovi iscritti; l'esecutivo dovrà consultare i sindacati affiliati per concordare una migliore propaganda, per allargare la base del partito, per aumentare i suoi fondi. Attualmente, i fondi raccolti ogni anno sono di circa 350 milioni di lire. Questa cifra, raccomanda il segretario generale, va più che raddoppiata e portata a circa 875 milioni. La quota di iscrizione dei membri del Labour Party va perciò aumentata. Bisognerà riattivare il lavoro di partito nei collegi elettorali rivolgendo particolare attenzione alle donne e ai giovani; infine le amministrazioni laburiste locali dovranno rivedere i loro piani migliorando e umanizzando i servizi.

Nel documento che Philips ha preparato in nome dell'esecutivo nazionale si sostiene che è inutile continuare le polemiche sul passato e che è opportuno invece provvedere alla chiara definizione di un atteggiamento del partito riguardo al capitalismo del dopoguerra, ricordando che la miseria e la disoccupazione non esistono più come «sorgenti di reclutamento» per la causa socialista, in un momento di generale prosperità, Philips difende la pluralità delle forze che danno vita al movimento laburista contrapponendole all'unità monolitica dei conservatori.

I tre elementi che concorrono a formulare la politica del Labour Party sono — egli ricorda — il gruppo parlamentare, l'esecutivo e il congresso annuale. Ecco perchè occorre trovare un meccanismo che permetta una consultazione permanente tra i rappresentanti delle tre forze ed eviti che le decisioni degli uni siano sfasate rispetto a quelle degli altri. Philips ha accennato, in proposito, alle decisioni dei sindacati prese nel momento in cui la direzione del partito stava già rivedendo la propria politica.

Dietro tutte queste parole c'è il desiderio di Philips di salvare il gruppo dirigente e il suo leader Hugh Gaitskell dalla sconfitta che l'aspetta.

Ferruccio Troiani

ALLARME NEL PORTO DI BOSTON

Esplode un cumulo di scorie radioattive

Vigili del fuoco lanciati a venti metri di distanza

Boston, 9

Oggi sulle banchine del porto di Boston un incendio ha determinato un'esplosione in un ammasso di materiale radioattivo — scorie di un'industria atomica — che stava accumulato su un molo di legno. Un dirigente dei servizi antincendio ha precisato che si trattava di Zirconio in attesa di essere sprofondato in alto mare.

A quanto ha riferito un dipendente della ditta incaricata di smaltire i residui atomici, il fuoco si era sviluppato al di sotto di certi grandi bidoni contenenti il materiale. Due pompieri sono rimasti gravemente feriti nell'incidente.

Ovviamente si è pensato subito al pericolo di diffusione della radioattività. I contatori Geiger della Polizia e del servizio guardiacoste sono entrati in azione, per identificare possibili fughe di vapori o fuliggine contenenti atomi in disintegrazione. Le prime notizie non parlano di pericolo di radiocontaminazione.

Tre sono stati gli scoppi. La violenza delle deflagrazioni ha proiettato alcuni vigili del fuoco alla distanza d'una ventina di metri. L'incendio è sotto controllo, la zona è isolata; non si hanno altri particolari.

Lanciato un «Atlas» dalla Florida a 11.260 km.

Capo Canaveral, 9

L'aviazione statunitense ha oggi lanciato un missile «Atlas» alla distanza di 11.260 chilometri in direzione di un'area predeterminata, nelle acque atlantiche, al largo della costa del Sud Africa.

Novanta minuti dopo il lancio un comunicato informava che il grande razzo intercontinentale aveva seguito il dovuto percorso coprendo la distanza in circa quaranta minuti.

Terremoto nel Messico

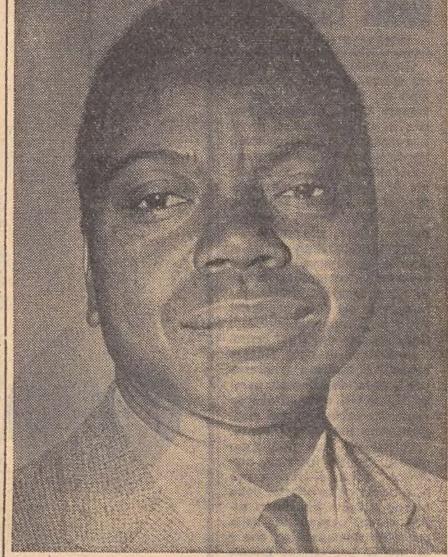
Città del Messico, 9

Un terremoto di forte intensità è stato registrato oggi dall'Osservatorio di Città del Messico con epicentro nel Perù meridionale.

Il sisma è stato di 5 gradi della scala Richter, e se la zona dove esso si è verificato è popolata, potrebbe aver causato gravi danni.

Misterioso ferimento di uno svizzero a Roma

Roma, 9

Privo di sensi e con larghe ferite sanguinanti alla testa, un uomo è stato trovato la notte scorsa nei pressi dello scalo merci di Portonaccio. Dai documenti che l'uomo aveva indosso è stato possibile identificarlo per lo svizzero Federico Bislar. Le condizioni dello straniero erano però meno gravi di quel che apparisse. Interrogato appena ripresi i sensi, egli non ha saputo fornire valide spiegazioni del ferimento. Venivano però rintracciati nella zona due autisti, Bruno Pozzi e Alvaro Rinaldi, i quali dichiaravano di aver visto lo straniero venire alle mani con uno sconosciuto e di essere intervenuti per separare i due che si rotolavano a terra avvinghiati, picchiandosi. Lo sconosciuto era riuscito a dare poi una tremenda botta in testa con un corpo contundente allo svizzero prima di darsi alla fuga. La Polizia, però, non ha creduto alla versione dei fatti fornita dai due autisti e li ha trattenuti in stato di fermo.

Moishe Tshombe il capo secessionista del Katanga, acerrimo nemico del Premier Lumumba e dichiaratamente anticomunista

COME E' STATO ESPULSO L'AMBASCIATORE VAN DEN BOSCH

L'ultima bandiera belga ammainata a Leopoldville

Una manifestazione davanti alla residenza del diplomatico
Lumumba dichiara che il paese è in stato di emergenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 9

Dopo la decisione del Consiglio di Sicurezza, la situazione nel Congo ha preso una nuova drammatica svolta. Il Primo Ministro Patrice Lumumba ha decretato lo stato di emergenza, e alla stampa convocata nella sua residenza di Leopoldville ha annunciato che il Governo congolese prenderà drastiche misure per mettere fine alla propaganda anti-governativa e contro qualsiasi movimento secessionista». Si riferiva evidentemente non solo al Katanga, ma anche alla presa di posizione federalista del partito abako; e ha fatto ampi commenti in materia.

Intanto, a Elisabethville, Moise Tshombe comunicava di essere disposto ad ammettere le truppe delle N.U. nel territorio della provincia secessionista; ma poneva una lunga lista di condizioni e l'esercito belga consegnava al Governo del Katanga un autocarro di fucili e munizioni.

La tensione, insomma, sta toccando nuove punte. Quale sia lo stato d'animo dei sostenitori di Lumumba è indicato dagli incidenti che hanno accompagnato l'espulsione dello Ambasciatore belga Jean Van Den Bosch. Radio Leopoldville aveva annunciato stamane che l'Ambasciatore (già espulso formalmente giorni fa: ma il Belgio non aveva accettato l'imposizione) doveva in ogni caso, «e se necessario con la forza», lasciare il paese. Lumumba ha inviato reparti dell'Esercito a circondare l'edificio, sul quale sventolava ancora la bandiera belga. E una folla di varie centinaia di cittadini eccitati si raccoglieva sul posto.

Informato della manovra dei soldati congolesi, il generale di Brigata Otu, del contingente che il Ghana ha inviato alle Nazioni Unite, si recava in tutta fretta all'Ambasciata, persuadendoli a ritirarsi. Poi inviava un proprio reparto a circondare l'edificio. Arrivava quindi il Sottosegretario agli Esteri del Congo Sandre Monde, e consegnava a Van Den Bosch la lettera ufficiale di Lumumba. Alle 14.30 un funzionario compariva sulla terrazza alla sommità del palazzo (un edificio di dieci piani) e lentamente ritirava il vessillo belga. Poco dopo la vettura dell'Ambasciatore, scortata da una jeep del Ghana, lasciava l'Ambasciata, fra le grida di ostilità e di scherno della folla. L'Ambasciatore si fermava dapprima all'Ambasciata francese per parlare con l'Ambasciatore Charpentier, che curerà gli affari del Belgio; poi ha raggiunto il ferry boat destinato a portarlo a Brazzaville, sulla via del ritorno in Belgio.

Il decreto di Lumumba diramato oggi, e che proclama la emergenza, vieta gli assembramenti di più di cinque persone, e impone il coprifuoco dal tramonto all'alba. La proclamazione è stata annunciata dal Ministro degli Interni, Anicet Kashamura, ad una conferenza stampa che ha tenuto seguita alla prima riunione di Gabinetto dopo il ritorno di Lumumba. Kashamura ha dato una vaga spiegazione del decreto; evidentemente rendendosi conto che contraddiceva le asserzioni di Lumumba sulla assoluta tranquillità delle zone nelle quali non sono i belgi, ha detto che si trattava di «tenersi pronti a un possibile intervento militare dei nostri nemici». Di quali nemici non ha detto, nè ha spiegato che cosa avessero a che fare questi avversari militari con gli assembramenti di sei o più cittadini.

Nella sua conferenza stampa, Lumumba ha parlato per un'ora e mezza. Ha detto che ha conferito al comandante il capo, generale Victor Lundula, pieni poteri per la repressione dei movimenti secessionisti e per ristabilire l'ordine, «con l'arresto di chiunque fomenti disordine, si tratti di bianchi o di neri». Ha aggiunto: «Non vi sono dissensi nel Governo. Presto l'intero Governo congolese si recherà nel Katanga. Se le truppe belghe vogliono ucciderci possono farlo. Noi siamo pronti a combattere e morire per il nostro Paese».

Oltre a chiudere l'Ambasciata belga, il Governo congolese ha ordinato anche la chiusura a partire da oggi di vari consolati belgi, compreso quello di Elisabethville (che naturalmente sfugge per ora al controllo del Governo). A Leopoldville e Matadi la chiusura è certa; la mancanza di autorità del Governo centrale nelle altre province fa dubitare che la misura possa avere attuazione a Coquihaltville, Luluabourg, Stanleyville e Bukavu.

Mentre Lumumba parlava a Leopoldville, e da New York si apprendeva che Dag Hammarskjoeld aveva rinviato la partenza per il Congo, onde intraprendere «urgenti negoziati» sul ritiro delle truppe belghe dal Katanga, Moise Tshombe prendeva posizione a Elisabethville. Ritirando il suo rifiuto di accogliere nel Katanga truppe delle N. U., il Presidente (è stato eletto dall'assemblea Capo dello Stato, e conserva l'interim della Presidenza del Consiglio in attesa della nomina del nuovo Premier del Paese) ha dichiarato ai giornalisti che non desidera essere causa di un conflitto armato, «seppur di lieve entità». Ma ha elencato otto condizioni per l'ammissione delle forze delle N. U. Ad esse il Katanga non si opporrà a patto che: le truppe non siano di paese comunista o filocomunista. Le N.U. riaffermino la loro politica di non intervento negli affari della zona. Le strade delle N. U. siano congiuntamente custodite da truppe delle N. U. e del Katanga. L'ingresso di beni e persone nel territorio rimanga nelle mani delle autorità di Elisabethville. Le Nazioni Unite non si oppongano al divieto a qualsiasi persona di entrare nel Katanga. Le Nazioni Unite non forniscano ai funzionari del Governo centrale congolese i mezzi di trasporto per recarsi nel Katanga. Non interferiscano con le operazioni della polizia del Katanga. Le armi ora in possesso dell'esercito del Katanga restino sotto controllo delle autorità di Elisabethville.

Queste condizioni, ha detto Tshombe, sono già state comunicate per cablogramma al Segretario generale.

Il Premier ha rivelato anche di avere telegrafato ai Governi italiano e francese, per ringraziarli dell'atteggiamento tenuto durante il dibattito al Consiglio di sicurezza, ed a quello britannico per informarlo che «si rende conto della sua posizione». Ha annunciato che il Katanga forma una sua Banca di Stato, separata da quella congolese. Desidera che l'esercito belga consegni la grande base militare di Kamina alle autorità del Katanga «intatta e in ordine» (si erano sparse voci di un'intenzione dei belgi di distruggere la base prima di ritirarsi). E quanto alle armi consegnate oggi dai belgi alle autorità del Katanga, ha detto il Ministro degli Interni Godfroid Munongo, che esse non vengono distribuite ai civili. «Saranno regalate», ha affermato, «a ognuno dei duecento capi tribù del Katanga, assieme a 50 proiettili, perchè i belgi non hanno mai permesso a quei capi di tenere un fucile, nemmeno per andare a caccia».

Ha parlato alla stampa, e questo fatto viene giudicato molto significativo, anche il capo Baluba Kalonji, giunto dal Kasai a Elisabethville. Ha confermato di avere creato nel Kasai una nuova provincia, una provincia «mineraria» che sarà la nuova sede dei Baluba, in lotta con i Lulua da diciotto mesi. La capitale sarà Bakwanga e la provincia, nel Sud-Est del territorio dell'attuale Kasai, avrà un milione e mezzo di abitanti. Kalonji ha lamentato che le truppe tunisine delle NU siano state a guardare mentre Baluba e Lulua si scontravano: in sei giorni più di trecento uomini delle tribù sono caduti, e fra loro due deputati, due senatori e un deputato provinciale: «I soldati tunisini di scorta sono rimasti a guardare mentre i deputati venivano massacrati».

George Sibera

IMPROVVISO RITORNO di De Gaulle a Parigi

Parigi, 9

Malgrado non fosse previsto un suo viaggio a Parigi sino al 22 agosto, data per la quale è preannunciato il prossimo Consiglio dei Ministri che egli dovrà presiedere, il Presidente della Repubblica ha lasciato stamane Colombes-les-Deux-Eglises per raggiungere Parigi dove è giunto in fine mattinata.

All'Eliseo erano stati convocati per questi colloqui imprevisti il Primo Ministro Debré e Couve De Murville, Ministro degli Affari Esteri. Dopo il pranzo al quale hanno preso parte i due uomini politici, De Gaulle si è intrattenuto separatamente con loro nel suo ufficio per circa tre ore. Poi è stata la volta del Ministro Malraux, incaricato degli Affari culturali ed infine, nel tardo pomeriggio, il Presidente della Repubblica è ritornato in macchina nella sua residenza estiva.

Nessun comunicato ufficiale è stato diramato alla fine del colloquio che De Gaulle ha avuto coi suoi due Ministri, ma negli ambienti ben informati vicini all'Eliseo, si crede che le conversazioni siano state dedicate principalmente al colpo di Stato nel Laos e agli avvenimenti congolesi. Quanto avviene nel Congo e le decisioni prese dalle Nazioni Unite a questo proposito infatti, sono seguiti con molta attenzione da Parigi sia per le sue importanti posizioni in Africa sia per la risoluzione del problema algerino. Benchè — si fa notare negli ambienti politici francesi — l'indipendenza del Katanga e il problema di una eventuale divisione del Congo presentino aspetti diversi, bisogna tener presente quanto potrebbe attivare in Algeria nel caso in cui l'autodeterminazione portasse a una secessione. Per questo — secondo quanto scrive questa sera il gollista «Paris Presse» — il Presidente della Repubblica, durante il viaggio che effettuerà dal 7 all'11 settembre prossimo in Bretagna, dovrebbe chiarire alcuni punti della sua politica algerina.

«Il generale De Gaulle — scrive il quotidiano — è convinto che l'autodeterminazione si concluderà con una Algeria algerina e bisognerà che tutte le comunità, e in particolare quella francese, abbiano il loro posto nelle istituzioni, nei governi, nelle assemblee e nella giustizia».

Intanto a Parigi vari commenti vengono fatti alla decisione presa questa notte a New York dalle Nazioni Unite a proposito della situazione congolese. Il commentatore radiofonico ha sottolineato come l'astensione della Francia nel voto finale sia da interpretare come il rifiuto di far ricadere sul Belgio la responsabilità della attuale crisi. L'eguale posizione assunta dall'Italia in seno al Consiglio di sicurezza è inoltre da interpretarsi come la prima manifestazione dell'intesa politica fra i vari Paesi del Mercato comune.

«La posizione italiana è tanto più sorprendente — ha continuato il commentatore — in quanto, nel momento dei primi dibattiti gli italiani si erano completamente schierati non soltanto verso il progetto di risoluzione avanzato dai senegalesi e dai tunisini, ma si erano dichiarati interamente d'accordo sul punto di vista espresso dai tunisini sulla base stessa del problema che rimproverava ai belgi la loro attitudine nel Congo. Questa volta ci sembra di trovarsi di fronte ad un voto dell'Europa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

DISTINTA cinquantenne referenziata occuperebbesi persona sola o due massimo. Tel. 36639. 26929 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI referenziata sappia cucinare, stirare, dalle 9.30 alle 13, cercasi. Melingo, piazza Carlo Alberto 3. 46994 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina ore da stabilirsi con referenze. Telef. 70052. 46997 B

C Richieste d'impiego L. 10

CUOCA capace offresi (ristorante). Tel. 31104. 1235 C

OPERATRICE contabile offresi. Cassetta 26928 C UPI.

PITTORE, verniciatore, specializzato in Ducotone, offresi. Telef. 26-125. 46980 C

MURATORE capacissimo offresi. 27817. 46878 C

STENO-dattilografa ventenne, praticissima ufficio, corrispondente tedesco, inglese, offresi. Tel. 94688. 46892 C

CC Artigianato L. 20

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Tel. 44101. 46992 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA eliografo 16 anni cercasi. Telefonare 23469, ore 14-16. 62189 D

APPRENDISTE banconiere, giovani anche primo impiego cercansi. Birreria Pavone, via Roma 11. 46971 D

GRIGNANO quartierino offresi a coniugi cambio lavori giardino. Specificando età, occupazione, referenze. Offerte cassetta 67330 D UPI.

MEZZALAVORANTE manicure, posto stabile, cercasi. Salone Mariuccio, F. Severo 62. Telefono 61872. 26932 D

MEZZALAVORANTE capace manicure cercasi. Salone, via Conti 15. Tel. 72204. 46967 D

RAGAZZA 16-17 volonterosa, pratica cucito per apprendista riparazione tappeti. Paga discreta. Mazzini 7. 46991 D

RAGAZZA domestica stabile, ottimo trattamento, cercasi. Telefonare 37831. 46968 D

RAGAZZO per laboratorio eliografico cercasi. Via Pascoli 6. 46975 D

STIRATRICI qualificate per vestiti e garzone portatrici per negozio 14-16 anni cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2216 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. ZARRI gratuitamente stanza, bagno, telefono, cambio prestito fino a restituzione; eventualmente pensione. Telefonare n. 90481. 10 F

CAMERA mobiliata per signore solo affittasi. Indirizzo UPI 26934 F

MATRIMONIALE affittasi senza comodo cucina. Crispi 3-III sinistra. 26926 F

SALONE attiguo stanza due finestre comodo cucina affittasi ufficio. Telef. 95153. 26927 F

STANZA nuova vuota comodo cucina riscaldamento affittasi. Bellazzi, Torrebianca 14. 46966 F

STANZE ammobiliate vuote, uso cucina, cameretta affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 47001 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Corsi speciali esami riparazioni qualsiasi materia per avviamento, medie, istituti, licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22, telefono 38800. 19487 G

A. MATEMATICA, computisteria, ragioneria, lingue, latino, insegnansi accuratamente. Telefono 57398. 67304 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26 I. 26907 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano, latino, matematica, tedesco. Telef. 27585. 26933 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MAGLIA lana rosa smarrita su 1100, pregasi recapitare Bar Aquila. 46969 H

RINVENITORE cartella di cartone telefoni a 41811. 46976 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. LUCIANI (nuovo), piano sesto, ascensore, stanza, stanzetta, soggiorno, accessori, affittasi prontingresso. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A. GIULIA, abitazione signorile, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, telefono, affittasi 19.000 mensili, piccolo compenso. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 26935 I

A.A.A.A. D'ANNUNZIO casa nuova, piano alto con ascensore, primoingresso, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, termonafta, finiture accurate, affittasi 40.000 mensili compreso maggiori oneri. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 26935 I

A.A.A. APPARTAMENTO Giardinpubblico, a nuovo, 4 stanze, bagno, 25.000 senza spese, affittasi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A. MUGGIA, appartamentino stanza, tinello, cucinino, bagno, affittasi mobiliato. AGEP, Passo Goldoni 2. 46999 I

AFFITTANZA cedesi appartamento centralissimo tre camere cameretta cucina bagno poggiolo rimborsando parte spese. Altri prelevando mobili. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 46987 I

AFFITTASI appartamentino camera cucina 14.000 senza spese. Immobiliare, Slataper 1. 46996 I

AFFITTO locale zona rionale soprapopolata, adatto salumeria, osteria, pescheria altra attività. Telef. 32-712. 2218 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, ripostiglio e accessori, 8 mensilità, 100.000 spese. Telefono 53208. 46964 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, gabinetto, San Giacomo, affittasi 10.000 compensando spese. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 46983 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, doccia, accessori, 12.000 più acquisto mobilio 220.000, affittasi. Amm. Failla, Corso Italia 29. 46990 I

APPARTAMENTINO paraggi piazza Garibaldi, stanza, stanzetta, cucina, accessori, 10.000 mensili prelevando mobilio vecchio. Altro uguale con doccia 20.000 mensili, mobilio seminuovo cedonsi causa espatrio. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 46998 I

APPARTAMENTO bicamere, cucina, bagno, riscaldamento, accessori, paraggi Commerciale 24.000 affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 46990 I

APPARTAMENTO bicamere, cucina, orto, paraggi Commerciale 11.000, pochissime spese, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 46990 I

APPARTAMENTO salita Promontorio, casa signorile, V piano, vista panoramica golfo, soleggiato, salone, due stanze, stanzetta, camerino, cucina con terrazzo, bagno, WC, industriale, telefono, termosifone autonomo, ascensore, affittasi subito. Agenzia, Rossini 14. Telefono 38663. 46973 I

APPARTAMENTO paraggi Nazario Sauro, terzo piano, 6 stanze, cucina, camerino, bagno, WC, termosifone autonomo, affittasi subito anche due famiglie 30.000 mensili. Agenzia, Rossini 14. Telef. 38663. 46973 I

APPARTAMENTO nuovo bistanze, cucina, bagno, riscaldamento poggiolo 23.000; altro stanza, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, affittasi. Bellazzi, Torrebianca 14. 46966 I

APPARTAMENTO Viale Miramare, 4 stanze, cucina, bagno, corrente industriale affittasi. - Carli, S. Maurizio 4. 2401 I

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

APPARTAMENTO signorile, zona via Udine, libero settembre, 2 stanze grandi, 1 stanzetta, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi ammobiliato. Carli, S. Maurizio 4. 2402 I

APPARTAMENTO quadristanze, bagno, riscaldamento, affittasi 36.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 46999 I

MODERNO bellissimo, paraggi Tribunale, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggiolo, affittasi. Telef. 95982. 46979 I

NUOVO in villa paraggi Università, stanza, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, affittasi. Telef. 95982. 46979 I

SCAMBIASI camera, cameretta, cucina, centro con camera, cucina. Telef. 70458, alle 10-12. 46963 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due, tre stanze, cucina cercasi affitto. Pregasi telef. 91783. 46966 L

APPARTAMENTO 1. 2 stanze, anche modesto cercasi in affitto. Tel. 55492. 2420 L

QUARTIERINO camera, cucina cercano coniugi pensionati. Affitto modesto, escluso mediatori. Cassetta 46965 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. CARROZZINE occasione marche originali. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 26369 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex», Frigoriferi, lavabiancheria, Cucine, Scaldabagni elettrogas. Deposito: S. Lazzaro 16. 46862 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 67330 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo, facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 67330 M

OLIVETTI M 40 buone condizioni, acquisto. Telef. 30443, escluso 13-17. 46960 M

SCALA svedese nuova, mobilebar, con giradischi nuovo, radio Philips, causa trasloco vendonsi, telefonare 36159. 46961 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 46993 N

A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 46985 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere, cucine, salotti, quadri, oggetti diversi, cineserie, bronzi. Tel. 61-591 - 31-037. 67216 NN

A.A.A.A.A. SALOTTINI 42.000 con fusto in ferro, massimo assortimento di tinte, solamente da Stegù, via Sorgente angolo via Carducci 47002 NN

A.A.A.A. SEDIE 1200, seggioloni 2000, tavolini 4500, materassi molleggiati 9000, poltrone 8000, letti 9000, scrivanie 12.000, carrozzelle invernali 15.000, entrate complete 23.000, divanoletto 23.000, armadi 24.000, librerie 28.000, cucine tipo americano 80.000, tinelli 95.000, tutto al miglior prezzo della regione, il più grande assortimento di cucine, salotti, stanze matrimoniali, tinelli, sale da pranzo, le migliori condizioni di pagamento solamente da Stegù, via Sorgente angolo via Carducci. 47002 NN

A.A.A.A. CARROZZINE, stanze soggiorno, mobili estivi. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 26369 NN

A. MATRIMONIALE nuova, 5 porte ordinata, vendo grande occasione causa partenza Australia. Via San Francesco 32. 46970 NN

GUARDAROBA diversi tipi vende Falegnameria Schillani, via San Francesco 32. Attenzione all'indirizzo. 46976 NN

MATRIMONIALE buono stato 2 armadi vendesi occasione. Via dell'Industria 32, Rizzi. 46981 NN

STANZA una persona buonissimo stato, susta, materasso lana, vendesi. Telef. 70552. 46997 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, monete scambio, acquisto, massima serietà. Oreficeria. Ponterosso 5. 66960 O

BETONIERE, verricelli, giapponesi, varie attrezzature impresa noleggiansi. Telef. 32-712. 2218 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «CANDELE» fama mondiale per tutti i motori. Automotoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 67312 Q

ALFA Romeo T.I. 1960 normale 1958, 1900 Primavera, 1100 lusso 1959 km. 8000; Bianchina 1958; 600 1958; Borgward 1956; 1100 1956; Appia 2.o sterzo destra, S.A.V.R.A.. Tel. 29604. 46978 Q

APPIA 1954, nuova 500, 1100-103, 1400 codine, Alfa 1900 Super. Bosco 20. 67333 Q

BELVEDERE 500 semi nuova 1100 E vendonsi. Off. Villa, via del Bosco n. 54. 26830 Q

FIAT 600 ottimo stato vende privato. Telef. pomeriggio 72526. 46995 Q

FIAT 103 del '55 vendesi occasione. Moschion Frisori. Telefono 23475. 46974 Q

MOTOM nuovo 48, prodigioso motorino 4 tempi, cento chilometri con un litro benzina, lire 98.000. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 46974 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 46. Telef. 28940. Rateazioni senza anticipo per Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe, moto e motofurgoncini usati. 26812 Q

1100/103 se occasione, acquisto da privato. Tel. 26033. 46972 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FRUTTA verdura centrale vendesi 700.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 46999 R

A. LATTERIA avviatissima vendesi, zona sviluppo. AGEP, Passo Goldoni 2. 46999 R

FAMIGLIA seria pratica cerca tabaccheria in gestione. Cassetta 26931 R UPI.

LAVANDERIA pulitura a secco con macchinari, in casa nuova, modernamente arredata cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 2404 R

NEGOZIO bandaio centro, condominio occupato con contratto nuovo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2415 R

NEGOZIO articoli plastici, vasto consumo, bene avviato, vendo 1.600.000. Tl. 34515. 26836 R

PASTICCERIA con rivendita caffè, ricevitoria enalotto, bene avviata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2403 R

RIVENDITA pane e pasticceria gelato arredamento cedesi 1.000.000. Viale XX Settembre 32. 26927 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. ROIANO-VERNIELLIS (Commerciale 156/1) villino nuovo a due piani superpanoramico, a due appartamenti da tre stanze, doppi servizi, terrazza 130 mq., giardino, ampi scantinati uso autorimessa, sfruttabili pure per abitazione. - **VENTISETTEMBRE** 97 in corso di ultimazione, appartamenti lusso 2-3-4 stanze, ascensore automatico, centraltermica, due poggioli, dilazioni pagamento sino al 60%. - **EMO-ALVIANO** ultimi tre disponibili per consegna ottobre da due stanze, centraltermica. - **VIA POLA-ISTRIA** (ex Crematorio) consegna entro l'anno, tutti panoramici, da 1-2 stanze, poggioli, terrazze, bagni, facilitazioni pagamento. Ufficio vendite **IMMOBILIARE ITALIA**, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A. APPARTAMENTO occupato Garibaldi: due stanze, stanzino, servizi, vendesi occasione 1.200.000. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, Catullo, Severo, Campi Elisi, appartamenti in palazzina con giardino, facilitazioni di pagamento. Via S. Lazzaro 11. Telefono 24751. 46986/1 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Inizio costruzione agosto, via Doda da 1.950.000 fino a 3.500.000. Altri Rossetti, facilitazioni mutuo. Via S. Lazzaro 11. 46986/2 S

APPARTAMENTI signorili 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, tutti comforts, terrazze, in palazzine parco Bazzoni, vista mare vendonsi. Società DELTA telefono 29824. 26376 S

APPARTAMENTI signorili, zona residenziale, soleggiati, centralissimi 3, 4, 7 stanze, servizi completi, terrazze, cantina, autorimessa, giardino, centralnafta, ascensore, vendesi. Consegna fine agosto. Particolari facilitazioni pagamento. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio. 46988/3 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, ottima posizione, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2418 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina, 800 mila; altro stanza cucina 500.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2416 S

APPARTAMENTI San Luigi, corso costruzione, una stanza, stanzetta; 2 stanze, cucina, spazzacucina, cantina, bagno, poggiolo, giardino in comune, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2408 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona via dell'Istria soleggiati 1-2 stanze, cucina, bagno, ripostigli, 2 poggioli, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 2406 S

APPARTAMENTO centro occasione, 2 camere, cameretta, ripostiglio, cucina, possibilità bagno, luce industriale, vendo, inintermediari. Telefono 46760, 61073. 26925 S

APPARTAMENTO in palazzina, nuova costruzione, tutti comforts, quadristanze, poggioli, autorimessa, cantina, giardino, centralnafta, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio. 46988/1 S

APPARTAMENTO tre stanze, ripostiglio, cucina, bagno, cantina, giardino, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, Tel. 37618, pomeriggio. 46988/2 S

APPARTAMENTO lussuoso, nuovo, paraggi Nazario Sauro, V piano, soleggiato, vistamare, grande ingresso, salone con due poggioli, tre stanze, due bagni completi, cameretta servitù, cucina modernissima con terrazzo, ripostiglio, armadi, telefono spina, industriale, termonafta centrale, ascensore, vendesi. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663.

APPARTAMENTO casa corso costruzione, via F. Severo, VI p., 3 stanze, soggiorno, cucinino, atrio, ripostiglio, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2417 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, via F. Severo, una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2411 S

APPARTAMENTO via Tiepolo, vista panoramica, libero ottobre, 2 stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, bagno, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2410 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, libero settembre, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, tutto rimesso a nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2409 S

APPARTAMENTO condominio libero, paraggi pescheria, 5 stanze, cucina, doppi servizi, 3 ripostigli, soffitta, terrazza, riscaldamento autonomo, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 2407 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona F. Severo, stanza, stanzetta, cucina, stanzino per bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2405 S

CASETTA Gretta-Baseggio, due quartierini, due stanze, cucina, uno libero, con giardino, vendonsi. Telefonare 91626 dalle 14 alle 17. 46977 S

GRIGNANO-MARE, villa arredata, posizione incantevole, spiaggia propria, cinque stanze, tremila mq. terreno coltivato, vendesi. - Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 37618 pomeriggio. 46989/2 S

LOCALE casa nuova, adatto banco lotto vendesi in condominio 1.150.000 o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2414 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, adatto falegnameria, vendesi in condominio, ottime facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 2412 S

LOCALE centrale 5 fori, casa nuova, adatto farmacia, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 2413 S

MAGAZZINI due, nuova costruzione, mq. 22, 26, zona San Giacomo, adatti negozio, autorimessa, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1 tel. 37618 pomeriggio. 46989/1 S

PARAGGI Sonnino, 5 stanze, stanzetta, ampia cucina, calefazione, poggioli, vendesi occasione. Telefono 95982. 46979 S

S. CROCE-MARE vendesi terreno, due lati mq. 350, 500, bellissima posizione, spiaggia riservata, fornita acqua, luce. - Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618 pomeriggio 46989/3 S

SOFFITTA camera cucina servizi, grande ripostiglio, via Crispi 17 vendesi per investimento Telefono 31998 inintermediari. 47000 S

TERRENO mq. 1800, adatto costruzione vendesi Servola. Carli, S. Maurizio 4. 2419 S

VILLINO S. Luigi: tristanze, due stanzini, doppi servizi, cantina, riscaldamento, rimesso a nuovo, vendesi seimilionicinquecento. Telef. 61361 - 23693. 67309 S

Z. APPARTAMENTO in condominio, Piazza Vico, di 3 stanze, completamente rimesso a nuovo; altri Cologna-Severo, 3 stanze, casa nuova vende «JULIA», Piazza Tommaseo 2, telef. 23317. 174 S

T Villeggiature L. 50

ARTA Stabilimenti idrotermali «Fonte Pudia». Cure idrotermali di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T

ARTA-PIANO D'ARTA m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T

BRESSANONE m. 560. Stabilimento cura dott. de Guggenberg, aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalesc., cure disintossicanti. Ogni conforto. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale Autopullman diretto Urbanis. 26 T

CALALZO m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T

CALALZO Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T

CAMPOROSSO (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta». Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T

FORNI DI SOPRA m. 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appart. ammobiliati. Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5. 10 T

FRASSENE' m. 1082. Albergo Posta. A. De Marco. Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni, posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono 8. 25 T

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. tel. 147. 22 T

PAULARO (m. 690). Albergo Impero, ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong. Tel. 6. 11 T

PESARIIS m. 800. Posizione incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz.: Associazione Pro Loco. 16 T

PIANO D'ARTA Albergo Ristorante Poldo, telef. centralino. Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici. 7 T

PIANO D'ARTA. Oasi alberghetto, ristorante-bar. Seralmente danze. Orchestrina Oasi 30 T

PIANO D'ARTA Ristorante Albergo Salon. Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio vivaio, vini scelti. 8 T

PIANO D'ARTA Albergo Rossi. Parco d'abeti. Ottima cucina, trattamento signorile, acqua corr. calda e fredda, autorimessa, Tel. 804. 9 T

PIEVE DI CADORE m. 900. Hôtel Progresso, Rinomato e comfort ambiente. Sconti giugno e settembre. Tel. 3138. 20 T

RAVASCLETTO m. 950. Alpi Carniche. Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inform.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14. Albergo Valcalda. Albergo Bellavista. Albergo La Perla. 15 T

RIGOLATO Albergo San Giacomo. Acqua corr. calda e fredda, tel. nelle stanze, terrazza per bagni di sole. Prezzi modici. Nuova gestione. Sconti bassa stagione. 13 T

RIGOLATO Albergo D'Andrea. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni prezzi modici. Prospetti, informazioni, tel. 5. 12 T

RIGOLATO Albergo «Val di Gorto». Valpicetto. Trattamento familiare, prezzi modici, acqua corr. in ogni stanza. 14 T

SAPPADA Ristorante Albergo «Al Sole», aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Salone per feste e banchetti. Pensioni. 21 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita, monti laghi, funivia, seggiovia, tennis, manifestazioni varie. Azienda autonoma di soggiorno. Telefono 61135. 27 T

TARVISIO Rist. Chalet «Tre Abeti», gest. Cecconi. Seggiovia, tennis. Ottima cucina, posizione incantevole, terrazze. Pensione prezzi modici. 3 T

VALBRUNA (m. 807) Casa Alpina. La più bella posizione delle Alpi Giulie Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15, Trieste, telefono 93329. 1 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano-Venezia
13.32 A Cervignano-Venezia
14.52 D Venezia Milano - Parigi (xxx)
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia (xxx)
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna-Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A Venezia-Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Calalzo (*)
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32 A Poggioreale
6.58 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale-Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
21.48 A Poggioreale

ARRIVI

5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A Poggioreale
11.24 A Poggioreale
13.18 D Belgrado Lubiana
17.20 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06 D Lubiana-Poggioreale